

XVII LEGISLATURA

BOLLETTINO

DELLE GIUNTE E DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI

INDICE

GIUNTA PER LE AUTORIZZAZIONI	<i>Pag.</i>	3
COMMISSIONI RIUNITE (I e V)	»	5
COMMISSIONI RIUNITE (II e X)	»	6
COMMISSIONI RIUNITE (II e XII)	»	11
COMMISSIONI RIUNITE (VIII e X)	»	17
AFFARI COSTITUZIONALI, DELLA PRESIDENZA DEL CONSIGLIO E INTERNI (I)	»	18
GIUSTIZIA (II)	»	27
DIFESA (IV)	»	31
BILANCIO, TESORO E PROGRAMMAZIONE (V)	»	38
FINANZE (VI)	»	44
CULTURA, SCIENZA E ISTRUZIONE (VII)	»	47
AMBIENTE, TERRITORIO E LAVORI PUBBLICI (VIII)	»	75
TRASPORTI, POSTE E TELECOMUNICAZIONI (IX)	»	78
LAVORO PUBBLICO E PRIVATO (XI)	»	95

N. B. Sigle dei gruppi parlamentari: Partito Democratico: PD; Movimento 5 Stelle: M5S; Forza Italia - Il Popolo della Libertà - Berlusconi Presidente: (FI-PdL); Area Popolare (NCD-UDC): (AP); Sinistra Italiana-Sinistra Ecologia Libertà: SI-SEL; Scelta Civica per l'Italia: (SCpI); Lega Nord e Autonomie - Lega dei Popoli - Noi con Salvini: (LNA); Democrazia Solidale-Centro Democratico (DeS-CD); Fratelli d'Italia-Alleanza Nazionale: (Fdi-AN); Misto: Misto; Misto-Alleanza Liberalpopolare Autonomie ALA-MAIE-Movimento Associativo Italiani all'Estero: Misto-ALA-MAIE; Misto-Minoranze Linguistiche: Misto-Min.Ling; Misto-Partito Socialista Italiano (PSI) - Liberali per l'Italia (PLI): Misto-PSI-PLI; Misto-Alternativa Libera-Possibile: Misto-AL-P; Misto-Conservatori e Riformisti: Misto-CR; Misto-USEI (Unione Sudamericana Emigrati Italiani): Misto-USEI.

AFFARI SOCIALI (XII)	<i>Pag.</i>	107
AGRICOLTURA (XIII)	»	116
POLITICHE DELL'UNIONE EUROPEA (XIV)	»	122
COMMISSIONE PARLAMENTARE PER LE QUESTIONI REGIONALI ..	»	127
COMMISSIONE PARLAMENTARE PER LA SEMPLIFICAZIONE	»	134
COMMISSIONE PARLAMENTARE PER L'ATTUAZIONE DEL FEDERALI- SMO FISCALE	»	135
COMMISSIONE PARLAMENTARE PER L'INDIRIZZO GENERALE E LA VIGILANZA DEI SERVIZI RADIOTELEVISIVI	»	136
COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA SUL FENOMENO DELLE MAFIE E SULLE ALTRE ASSOCIAZIONI CRIMINALI, ANCHE STRANIERE	»	140
COMITATO PARLAMENTARE PER LA SICUREZZA DELLA REPUB- BLICA	»	141
COMITATO PARLAMENTARE DI CONTROLLO SULL'ATTUAZIONE DEL- L'ACCORDO DI SCHENGEN, DI VIGILANZA SULL'ATTIVITÀ DI EUROPOL, DI CONTROLLO E VIGILANZA IN MATERIA DI IMMIGRAZIONE	»	142
COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA SULLE ATTIVITÀ IL- LECITE CONNESSE AL CICLO DEI RIFIUTI E SU ILLECITI AMBIENTALI AD ESSE CORRELATI	»	144
COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA SUL SISTEMA DI ACCOGLIENZA E DI IDENTIFICAZIONE, NONCHÉ SULLE CONDI- ZIONI DI TRATTENIMENTO DEI MIGRANTI NEI CENTRI DI ACCOGLIENZA, NEI CENTRI DI ACCOGLIENZA PER RICHIEDENTI ASILO E NEI CENTRI DI IDENTIFICAZIONE ED ESPULSIONE .	»	145
<i>INDICE GENERALE</i>	<i>Pag.</i>	146

GIUNTA PER LE AUTORIZZAZIONI

S O M M A R I O

AUTORIZZAZIONI AD ACTA:

Domanda di autorizzazione all'utilizzo di intercettazioni di conversazioni nei confronti di Marco Pugliese, deputato all'epoca dei fatti, e del senatore Antonio Milo (doc. IV, n. 15) (Seguito dell'esame e conclusione)	3
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	4

AUTORIZZAZIONI AD ACTA

Mercoledì 13 gennaio 2016. — Presidenza del Presidente Ignazio LA RUSSA.

La seduta comincia alle 13.40.

Domanda di autorizzazione all'utilizzo di intercettazioni di conversazioni nei confronti di Marco Pugliese, deputato all'epoca dei fatti, e del senatore Antonio Milo (doc. IV, n. 15).

(Seguito dell'esame e conclusione).

La Giunta riprende l'esame della richiesta in titolo, rinviato da ultimo il 16 dicembre 2015.

Ignazio LA RUSSA, *Presidente*, ricorda che, con riferimento alla domanda in oggetto, la Giunta ha deliberato di restituire gli atti relativi alla posizione del senatore Milo. L'oggetto dell'esame è quindi rappresentato dalla sola posizione di Marco Pugliese, deputato all'epoca dei fatti, il quale ha rinunciato ad avvalersi della facoltà di rendere i chiarimenti di cui all'articolo 18, primo comma, del Regolamento della Camera.

Ricorda altresì che nella precedente seduta la relatrice Carinelli si era riservata di approfondire l'esame della documenta-

zione trasmessa dall'Autorità giudiziaria, invitando gli altri colleghi che vi avessero interesse a fare altrettanto. Non essendovi osservazioni a tale proposito, la relatrice presenterà oggi una proposta alla Giunta.

Paola CARINELLI (M5S), *relatrice*, per la descrizione dettagliata della vicenda processuale rinvia alla sua relazione introduttiva ed al contenuto dell'ordinanza in esame.

Ricorda, quindi, che Marco Pugliese, deputato all'epoca dei fatti, risulta indagato per i delitti di concorso esterno in associazione per delinquere e truffa aggravata.

L'inchiesta ruota attorno alle condotte di altri soggetti che hanno amministrato il Centro Fisioterapico « Fisiodomus S.r.l. » e, in particolare, per quanto di interesse della Giunta, di Alì Rashed Mohmoud Rashid Al Amleh, gestore di fatto del centro, titolare delle utenze intercettate e interlocutore dell'onorevole Marco Pugliese.

Secondo gli inquirenti, la Fisiodomus S.r.l., nonostante avesse dismesso ogni attività sin dal mese di maggio del 2010, avrebbe di fatto continuato ad operare rilasciando, in maniera sistematica, certificati, attestati e fatture riferite a prestazioni fisioterapiche in realtà mai effettuate. Tale documentazione avrebbe consentito, per un verso, alla Fisiodomus di

apparire fittiziamente operativa e, per altro verso, a Marco Pugliese di ottenere l'indebito rimborso dell'importo di euro 3.960 dal servizio sanitario integrativo della Camera dei deputati.

Con riferimento alle predette contestazioni, l'Autorità giudiziaria chiede l'autorizzazione all'utilizzo di sette intercettazioni di conversazioni e di una intercettazione di comunicazioni (via SMS), avvenute tra il 16 dicembre 2012 e il 5 marzo 2013, quando Marco Pugliese era deputato.

Ricorda che la Giunta ha la funzione di formulare all'Assemblea una proposta motivata per concedere o negare l'autorizzazione richiesta. Come più volte affermato anche dalla giurisprudenza costituzionale, esula dalle competenze della Giunta ogni sindacato di merito sulla fondatezza o meno delle accuse mosse all'interessato.

Le valutazioni di quest'organo devono, dunque, concentrarsi sugli elementi prodotti dall'autorità giudiziaria per dimostrare la natura « casuale » delle intercettazioni e la « necessità » del loro utilizzo processuale.

Quanto alla natura casuale delle intercettazioni, ritiene che l'ordinanza sia adeguatamente motivata, anche tenuto conto che le operazioni di captazione si riferiscono ad un arco temporale non particolarmente ampio e che, come si legge nell'ordinanza medesima, non era emerso nessun rapporto di vicinanza tra il Rashid e l'interessato « *di intensità tale da far immaginare che l'intercettazione del Rashid potesse essere un modo indiretto per intercettare le conversazioni del Pugliese* ».

D'altra parte, l'esame della documentazione integrativa trasmessa dall'Autorità giudiziaria e, segnatamente, delle note di polizia giudiziaria e dei decreti di proroga delle operazioni di captazione, sembra confermare che, nel periodo di riferimento, non vi sia stato alcun « mutamento dell'obiettivo di indagine » e che, dunque, l'indagine non avesse come *target* direttamente Marco Pugliese.

Quanto alla necessità processuale, rileva come l'ordinanza sia motivata in modo certamente « coerente con l'impianto accusatorio » e « non implausibile »: appare, quindi, conforme ai principi enucleati in materia dalla Corte costituzionale (in particolare, nelle sentenze nn. 188 del 2010 e 74 del 2013).

Il giudice richiedente, peraltro, osserva come il nesso tra i risultati delle intercettazioni ed i fatti contestati sia così evidente, da ritenere le intercettazioni stesse non solo necessarie ma addirittura « indispensabili ». Nell'ordinanza si legge, infatti che: « *Il principale elemento di prova a sostegno dell'impostazione accusatoria è costituito dalle operazioni di intercettazione telefonica. (...) Gli esiti delle indagini (...) rendono indispensabile, a parere di questo giudice, l'utilizzo delle conversazioni casualmente intercettate* ».

Per queste ragioni formula una proposta volta alla concessione dell'autorizzazione.

Anna ROSSOMANDO (PD) dichiara di condividere le argomentazioni della relatrice e sottolinea come l'approfondimento da essa compiuto sulla ulteriore documentazione trasmessa dall'Autorità giudiziaria abbia dissipato ogni perplessità.

Ignazio LA RUSSA, *Presidente*, nessun altro chiedendo di intervenire, pone in votazione la proposta della relatrice, orientata alla concessione dell'autorizzazione.

La Giunta approva la proposta con 13 voti favorevoli, conferendo altresì alla deputata Carinelli il mandato a predisporre la relazione per l'Assemblea.

La seduta termina alle 13.50.

**UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO
DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI**

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 13.50 alle 13.55.

COMMISSIONI RIUNITE

**I (Affari costituzionali, della Presidenza del Consiglio e interni)
e V (Bilancio, tesoro e programmazione)**

S O M M A R I O

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI 5

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI

Mercoledì 13 gennaio 2016.

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle
15.15 alle 15.20.

COMMISSIONI RIUNITE

II (Giustizia) e X (Attività produttive, commercio e turismo)

S O M M A R I O

ATTI DEL GOVERNO:

Schema di decreto legislativo recante recepimento della direttiva 2013/55/UE recante modifica della direttiva 2005/36/CE relativa al riconoscimento delle qualifiche professionali e del regolamento (UE) n. 1024/2012 relativo alla cooperazione amministrativa attraverso il sistema di informazione del mercato interno (« regolamento IMI »). Atto n. 239 (<i>Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del Regolamento, e conclusione – Parere favorevole con osservazioni</i>)	6
ALLEGATO (<i>Parere approvato dalle Commissioni</i>)	7

ATTI DEL GOVERNO

Mercoledì 13 gennaio 2016. — Presidenza del presidente della X Commissione Guglielmo EPIFANI.

La seduta comincia alle 14.10.

Schema di decreto legislativo recante recepimento della direttiva 2013/55/UE recante modifica della direttiva 2005/36/CE relativa al riconoscimento delle qualifiche professionali e del regolamento (UE) n. 1024/2012 relativo alla cooperazione amministrativa attraverso il sistema di informazione del mercato interno (« regolamento IMI »).
Atto n. 239.

(*Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del Regolamento, e conclusione – Parere favorevole con osservazioni*).

Le Commissioni proseguono l'esame dello schema di decreto legislativo in oggetto, rinviato nella seduta del 17 dicembre 2015.

Vittorio FERRARESI (M5S), intervenendo sull'ordine dei lavori, stigmatizza il fatto che il provvedimento in discussione

sia stato inserito all'ordine del giorno delle Commissioni riunite, in assenza di previa convocazione dell'Ufficio di presidenza delle stesse Commissioni, integrato dai rappresentanti dei Gruppi.

Giuseppe GUERINI (PD), *relatore per la II Commissione*, anche a nome della relatrice per la X Commissione, onorevole Scuvera, presenta e illustra una proposta di parere favorevole con osservazioni (*vedi allegato*), sottolineando come parte di esse accolgano alcuni dei rilievi formulati dai deputati del Movimento Cinque Stelle.

Vittorio FERRARESI (M5S) osserva come, non essendo stati recepiti tutti i rilievi formulati dai deputati del Movimento 5 Stelle, lo schema di decreto legislativo in discussione continui a presentare rilevanti profili di criticità. Per tali ragioni, dichiara l'astensione del proprio gruppo sulla proposta di parere testé presentata dai relatori.

Nessun altro chiedendo di intervenire, le Commissioni approvano la proposta di parere dei relatori.

La seduta termina alle 14.20.

ALLEGATO

Schema di decreto legislativo recante recepimento della direttiva 2013/55/UE recante modifica della direttiva 2005/36/CE relativa al riconoscimento delle qualifiche professionali e del regolamento (UE) n. 1024/2012 relativo alla cooperazione amministrativa attraverso il sistema di informazione del mercato interno (« regolamento IMI »).
Atto n. 239.

PARERE APPROVATO DALLE COMMISSIONI

Le Commissioni II e X,

premessa la necessità di promuovere lo Spazio Europeo delle Competenze e la mobilità dei lavoratori e delle lavoratrici nell'Unione Europea;

considerato che, per agevolare il riconoscimento delle qualifiche professionali nell'Unione, la Commissione Europea ha proceduto alla creazione di una banca dati delle professioni regolamentate coperte dalla direttiva 2005/36/CE, del c.d. IMI (*Internal Market Information*) nonché di un gruppo di coordinatori nazionali a cui partecipa anche un rappresentante della Commissione stessa;

esaminato e apprezzato lo Schema di decreto legislativo recante recepimento della direttiva 2013/55/UE che modifica la citata direttiva 2005/36/CE relativa al riconoscimento delle qualifiche professionali e il regolamento UE n. 1024/2012 relativo alla cooperazione amministrativa attraverso il sistema di informazione del mercato interno (regolamento IMI);

considerato infatti che, nell'ambito delle iniziative volte a completare e rafforzare il mercato interno, la suddetta direttiva 2013/55/CE ha introdotto numerose modifiche alla disciplina vigente, al fine di rimuovere gli ostacoli ancora esistenti, con misure importanti che vanno:

dalla tessera professionale europea (*European Professional Card*) all'accesso

parziale, dai centri di assistenza alle novità sui tirocini;

dal riconoscimento del ruolo dell'esperienza professionale e della formazione permanente alla modifica dei presupposti per la prestazione temporanea e occasionale in altro Paese membro;

dalla revisione dei requisiti minimi di formazione per le professioni settoriali per cui vige il riconoscimento automatico (medico, infermiere, ostetrica, odontoiatra, veterinario, farmacista e architetto) alla diversa considerazione dei livelli di qualifica ai fini del diritto di stabilimento;

dal computo dei crediti formativi nella durata di un programma di studio sulla base del sistema europeo di accumulazione e trasferimento dei crediti formativi (*European Credit Transfer and Accumulation System, ECTS*) all'introduzione del meccanismo di allerta;

da un quadro di formazione comune e di verifiche professionali comuni per estendere il riconoscimento automatico a nuove professioni alla possibilità – per la Commissione UE – di aggiornare la lista delle attività artigianali per le quali è sancito il riconoscimento automatico sulla base della sola esperienza professionale, fino alla previsione di un processo di trasparenza con il quale ogni Stato membro dovrà valutare il carattere non discriminatorio della propria disciplina sulle professioni;

premessi inoltre che:

all'articolo 4, le definizioni di soggetto « legalmente stabilito » (lett. *n-septies*) e di « professionista pienamente qualificato » (lett. *n-octies*) non sono contenute nella direttiva 2013/55/UE e la relazione illustrativa sul punto precisa, soltanto in relazione alla prima definizione mutuata da quella fornita dalla Commissione europea, che l'introduzione di cittadino UE « legalmente stabilito » deriva da esigenze di « maggior chiarezza interpretativa »;

all'articolo 6, concernente la Tesera professionale europea e diretto a introdurre negli articoli 5-bis, 5-ter, 5-quater, 5-sexies e 5-septies del decreto legislativo 9 novembre 2007, n. 206, il comma 8 del nuovo articolo 5-sexies qualifica le autorità competenti come « autorità di controllo » ai sensi della normativa sulla *privacy*;

all'articolo 8 (Conoscenza della lingua italiana – Modifiche all'articolo 7 del decreto legislativo 9 novembre 2007, n. 206), la formulazione della disposizione, relativamente alle verifiche linguistiche, risulta eccessivamente generica né la relativa disciplina è fatta oggetto di rinvio a specifici atti regolamentari o amministrativi;

all'articolo 16 (*Domanda di riconoscimento – Modifiche all'articolo 17 del decreto legislativo 9 novembre 2007, n. 206*) è perseguita la finalità di assicurare l'integrità della fedina penale e professionale del richiedente il riconoscimento e si prevede che, nel caso in cui l'esercizio della professione sia subordinato all'assenza di sospensioni (temporanee o definitive) dalla professione o di condanne penali, che la relativa attestazione spetti allo Stato di origine o provenienza del richiedente; tale previsione sembra riprodurre, nella sostanza, il contenuto del comma 3 dell'articolo 17 del decreto legislativo n. 206 del 2007, in base al quale « qualora l'accesso a una professione regolamentata sia subordinato ai requisiti dell'onorabilità e della moralità o all'assenza di dichiarazione di fallimento,

o l'esercizio di tale professione possa essere sospeso o vietato in caso di gravi mancanze professionali o di condanne per reati penali, la sussistenza di tali requisiti si considera provata da documenti rilasciati da competenti autorità dello Stato membro di origine o dello Stato membro da cui proviene il cittadino che voglia esercitare sul territorio nazionale »;

al medesimo articolo 16, il nuovo comma 7-ter del decreto legislativo 9 novembre 2007, n. 206, disciplina il procedimento di richiesta – in caso di fondato dubbio – all'autorità dello Stato di origine o di provenienza circa l'insussistenza di sospensione o divieto di esercizio della professione; rispetto al comma 7-bis concernente l'attestazione di assenza di sospensioni o di condanne penali, il comma 7-ter precisa che vi debbano essere « gravi mancanze professionali » a giustificare il provvedimento disciplinare da parte dell'autorità competente dello Stato di origine e, in relazione alle condanne penali, l'ambito applicativo risulta limitato alla verifica delle sole condanne che risultino « connesse all'attività professionale »;

all'articolo 34 è prevista la modifica dell'articolo 44 del decreto legislativo 9 novembre 2007, n. 206, in materia di formazione per i medici veterinari utilizzando formulazioni che non appaiono sempre conformi al tenore letterale dell'articolo 1, punto 27, della direttiva 2013/55/UE;

l'articolo 41, sulla formazione degli architetti, prevede tra l'altro che siano svolti 2 anni di tirocinio professionale, mentre, in base all'articolo 9, comma 6, del decreto-legge n. 1 del 2012, nonché all'articolo 6 del decreto del Presidente della Repubblica n. 137 del 2012, la durata del tirocinio è fissata in 18 mesi per tutte le professioni ordinistiche,

esprime

PARERE FAVOREVOLE

con le seguenti osservazioni

a) all'articolo 4 si valuti se sia necessario prevedere definizioni non imposte dalla direttiva 2013/55;

b) all'articolo 6, si valuti l'opportunità di ricondurre la competenza delle autorità di controllo ai sensi della normativa sulla *privacy* a quanto previsto dall'articolo 4, comma 1, lettera g), del decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196, ovvero al responsabile del trattamento dei dati;

c) all'articolo 6, capoverso « Art. 5-sexies », al fine di semplificare e di velocizzare la procedura, con riferimento al tempestivo aggiornamento da parte delle autorità competenti in materia di fascicolo IMI e di rilascio della tessera professionale, si valuti l'opportunità di prevedere, per le professioni regolamentate, che le sanzioni di limitazione o divieto di esercizio della professione emesse dall'autorità giudiziaria siano trasmesse agli ordini professionali e alle suddette autorità competenti;

d) all'articolo 8 si valuti l'opportunità di precisare il procedimento per le verifiche linguistiche, eventualmente tramite rinvio a successivi atti regolamentari o amministrativi;

e) all'articolo 10, che introduce l'articolo 8-bis nel decreto legislativo n. 206 del 2007, si valuti l'opportunità di prevedere, anche attraverso un impulso all'interoperabilità dei dati, meccanismi di coordinamento tra le autorità competenti alla tenuta del fascicolo IMI e gli ordini e collegi professionali, ai fini della trasmissione agli Stati membri interessati delle allerte sui divieti o sulle limitazioni all'esercizio delle professioni;

f) all'articolo 15, sul regime di stabilimento, si consideri che la modifica apportata per aggiornare la denominazione del Dipartimento per le politiche europee risulta già introdotta dall'articolo 61, comma 2, della legge 24 dicembre 2012, n. 234;

g) all'articolo 16, volto a modificare l'articolo 17 del decreto legislativo n. 206/2007, relativo ai contenuti della domanda di riconoscimento della qualifica, si valuti se i contenuti del nuovo comma 7-bis del citato articolo 17 si sovrappongano a quanto già previsto dal comma 3 dell'articolo 17;

h) all'articolo 16, si valuti inoltre se occorra coordinare i contenuti dei nuovi commi 7-bis e 7-ter in modo da chiarire che vi è identità delle fattispecie disciplinari di riferimento per le quali vi deve essere l'attestazione da parte dell'autorità competente ovvero per le quali è richiesta conferma;

i) all'articolo 34, comma 1, lettera b), si valuti di apportare le seguenti modificazioni:

il numero 2) è sostituito dal seguente: « 2) la lettera a) è sostituita dalla seguente: a) adeguate conoscenze delle discipline sulle quali si basano le attività medico veterinarie e delle relative norme dell'Unione europea, dell'etica e della deontologia professionale »;

il numero 3) è sostituito dal seguente: « 3) la lettera b) è sostituita dalla seguente: b) adeguate conoscenze della anatomia, funzioni, comportamento e necessità fisiologiche degli animali, come pure abilità e competenze per il corretto allevamento, alimentazione, benessere riproduzione e igiene in generale »;

al numero 7), lettera b) la parola « apportando » è sostituita dalla seguente: « incluse »;

j) all'articolo 41, si valuti se occorra coordinare il contenuto sulla durata biennale del tirocinio degli architetti con le disposizioni di carattere generale (articolo 9, comma 6, del decreto-legge n. 1 del 2012 nonché l'articolo 6 del decreto del Presidente della Repubblica n. 137 del 2012) in base alle quali la durata del tirocinio è fissata in 18 mesi per tutte le professioni ordinistiche;

k) si valuti un'iniziativa in sede europea affinché nell'aggiornamento della lista delle attività artigianali per cui è sancito il riconoscimento automatico sulla base della sola esperienza professionale, si valorizzino le attività artigianato tradizionale riconosciute come espressione di identità culturale collettiva, per favorire percorsi di qualità, previa definizione dei percorsi e dei criteri.

COMMISSIONI RIUNITE

II (Giustizia) e XII (Affari sociali)

S O M M A R I O

SEDE REFERENTE:

Disposizioni in materia di legalizzazione della coltivazione, della lavorazione e della vendita della *cannabis* e dei suoi derivati. C. 3235 Giachetti, C. 972 Gozi, C. 2015 Civati, C. 2982 Daniele Farina, C. 3048 Turco, C. 3229 Nicchi, C. 1203 Daniele Farina, C. 971 Gozi, C. 2022 Ermini, C. 2611 Ferraresi, C. 3328 Turco e C. 3447 Bruno Bossio (*Seguito dell'esame e rinvio*) 11

SEDE REFERENTE

Mercoledì 13 gennaio 2016. — Presidenza del presidente della XII Commissione, Mario MARAZZITI. — Interviene il sottosegretario di Stato per la giustizia, Cosimo Ferri.

La seduta comincia alle 15.05.

Disposizioni in materia di legalizzazione della coltivazione, della lavorazione e della vendita della *cannabis* e dei suoi derivati.

C. 3235 Giachetti, C. 972 Gozi, C. 2015 Civati, C. 2982 Daniele Farina, C. 3048 Turco, C. 3229 Nicchi, C. 1203 Daniele Farina, C. 971 Gozi, C. 2022 Ermini, C. 2611 Ferraresi, C. 3328 Turco e C. 3447 Bruno Bossio.

(Seguito dell'esame e rinvio).

Le Commissioni proseguono l'esame dei provvedimenti in titolo, rinviato nella seduta del 26 novembre 2015.

Anna Margherita MIOTTO (PD), *relatrice per la XII Commissione*, fa presente che, prima di entrare nel merito delle

proposte di legge in oggetto, intende svolgere qualche considerazione circa la normativa vigente in materia di « droghe leggere ». Al riguardo, rileva che il Testo unico in materia di stupefacenti di cui al decreto del Presidente della Repubblica n. 309 del 1990 considera la *cannabis*, ai fini sanzionatori, come una « droga leggera », l'unica compresa nella tabella II allegata al Testo unico medesimo. Ciò a seguito della sentenza n. 32 del 2014 della Corte costituzionale, che ha dichiarato l'illegittimità degli articoli 4-*bis* e 4-*vicies ter* del decreto-legge n. 272 del 2005 (poi convertito dalla legge n. 49 del 2006, cosiddetta legge Fini-Giovanardi), che modificavano l'articolo 73 e numerose altre disposizioni del predetto Testo unico. Ricorda che tale legge aveva soppresso la precedente distinzione tra droghe pesanti e leggere e il trattamento sanzionatorio delle varie condotte aventi ad oggetto la *cannabis* (dalla produzione, alla coltivazione, allo spaccio) era stato parificato a quello previsto per le droghe pesanti.

Fa presente che a seguito della suddetta sentenza della Corte costituzionale è intervenuto il decreto-legge n. 36 del 2014, che ha confermato la distinzione, a fini

sanzionatori, tra droghe leggere e pesanti prevista dalla legge Jervolino-Vassalli, riportata in vigore dalla sentenza della Consulta.

Il provvedimento d'urgenza è intervenuto anzitutto per colmare la lacuna normativa verificatasi a seguito della citata sentenza che, nel dichiarare illegittime le novelle apportate al Testo unico in materia di stupefacenti dal decreto-legge n. 272 del 2005, ha travolto anche le tabelle allegate allo stesso Testo unico e i successivi decreti ministeriali di aggiornamento.

In particolare, il decreto-legge n. 36 del 2014 ha adottato una diversa configurazione degli elenchi delle sostanze soggette a controllo, sostituendo alle due tabelle previste dalla legge Fini-Giovanardi (una per tutte le sostanze stupefacenti e una per i medicinali) cinque tabelle: la tabella I riguarda le « droghe pesanti »; la tabella II concerne le « droghe leggere » (ovvero la *cannabis*, senza distinzione tra indica, sativa, *ruderalis* o ibrida); la tabella III include i barbiturici che hanno notevole capacità di indurre dipendenza fisica o psichica o entrambe, nonché altre sostanze ad effetto ipnotico-sedativo ad essi assimilabili (ai fini sanzionatori, la tabella è pertanto equiparata alle « droghe pesanti »); la tabella IV, che include le sostanze per le quali sono stati accertati pericoli di dipendenza fisica o psichica di intensità e gravità minori di quelli prodotti dalle sostanze elencate nelle tabelle I e III, è equiparata ai fini sanzionatori alle « droghe leggere »; la tabella V, che riguarda i medicinali – include i medicinali a base di sostanze attive stupefacenti o psicotrope, ivi comprese le sostanze attive ad uso farmaceutico, di corrente impiego terapeutico ad uso umano o veterinario – è suddivisa in cinque sezioni e non rileva ai fini dell'applicazione delle disposizioni sanzionatorie penali.

Il decreto-legge n. 36 del 2014 ha reintrodotto nell'articolo 75 del Testo unico la previsione espressa della non punibilità dell'uso personale di sostanze stupefacenti che, in virtù di una serie di rinvii normativi, era venuta meno con la sentenza della Corte costituzionale del 2014. Ricorda che,

per potere invocare l'uso personale, la quantità di sostanza stupefacente o psicotropa non deve essere superiore ai limiti massimi indicati con decreto del Ministro della salute 11 aprile 2006.

Nel trattamento sanzionatorio del piccolo spaccio, il decreto-legge n. 36 del 2014 non distingue, tuttavia, tra droghe leggere e droghe pesanti.

Fa presente, inoltre, che l'articolo 26 del Testo unico del 1990 vieta, nel territorio dello Stato, la coltivazione delle piante comprese nelle tabelle I e II, ad eccezione della canapa coltivata esclusivamente per la produzione di fibre o per altri usi industriali, diversi da quelli di cui all'articolo 27, consentiti dalla normativa dell'Unione europea.

La XIII Commissione (Agricoltura) della Camera ha approvato nella seduta del 18 novembre 2015, in sede legislativa, il testo unificato di alcune proposte di legge, recante disposizioni per la promozione della coltivazione della filiera agroindustriale della canapa. La canapa a fibre, utilizzata per scopi industriali, appartiene tuttavia alla *cannabis*, specie di cui fa parte la canapa stupefacente, dalla quale la canapa industriale differisce per alcune caratteristiche morfologiche e per un basso tenore di tetraidrocannabinolo (THC), l'agente psicotropo della *cannabis*. La coltivazione della canapa industriale è pertanto soggetta in ogni caso ad una regolamentazione restrittiva.

La coltivazione di tali piante da parte di istituti universitari e laboratori pubblici aventi fini istituzionali di ricerca può essere tuttavia autorizzata dal Ministro della salute per scopi scientifici, sperimentali o didattici. Tale disciplina è integrata da quella dell'articolo 17 del Testo unico, secondo la quale chiunque intenda coltivare, produrre, fabbricare, impiegare, importare, esportare, ricevere per transito, commerciare a qualsiasi titolo o comunque detenere per il commercio sostanze stupefacenti o psicotrope deve munirsi dell'autorizzazione del Ministero della salute.

Evidenzia, inoltre, per quanto concerne specificamente la coltivazione della *cannabis* per uso terapeutico, che durante l'esame parlamentare del disegno di legge di conversione del decreto-legge n. 36 del 2014, nella seduta del 30 aprile 2014 il Governo ha accolto alcuni ordini del giorno che invitavano il Governo ad avviare iniziative legislative volte a consentire la coltivazione della *cannabis* per uso terapeutico, prendendo in considerazione la possibilità più immediata, di consentire allo Stabilimento Chimico Farmaceutico Militare di Firenze – previo Protocollo tra Ministero della difesa e Ministero della salute – la produzione di medicinali cannabinoidi per i pazienti italiani. Il 18 settembre 2014, il Ministro della salute e il Ministro della difesa hanno sottoscritto l'Accordo di collaborazione per l'avvio di un progetto pilota per la produzione nazionale di sostanze e preparazioni di origine vegetale a base di *cannabis* con l'obiettivo di garantire l'unitarietà e la sicurezza dell'impiego di preparazioni magistrali di sostanze di origine vegetale a base di *cannabis* e di evitare il ricorso a prodotti non autorizzati, contraffatti o illegali.

Rileva, infine, che dodici regioni hanno emanato specifiche disposizioni organizzative per l'erogazione, nell'ambito del Servizio sanitario regionale, di farmaci a base di cannabinoidi per finalità terapeutiche. Le normative regionali si differenziano in quanto, mentre in alcune regioni l'erogazione è consentita solo sulla base della prescrizione del medico ospedaliero, in alcune leggi regionali più recenti l'erogazione è consentita anche in ambito domiciliare, su prescrizione del medico di medicina generale, sulla base del piano terapeutico redatto dal medico specialista ospedaliero che ha in cura il paziente. Segnala, infine, che alcune leggi regionali (quali Abruzzo e Toscana) autorizzano le Giunte regionali a stipulare convenzioni con i centri e gli istituti autorizzati ai sensi della normativa statale per la produzione e la preparazione dei medicinali cannabinoidi o ad avviare progetti di ricerca e azioni sperimentali prodromici alla pro-

duzione di sostanze e preparazioni vegetali a base di canapa, con gli atenei regionali, le associazioni di soggetti privati affetti da patologie e altri soggetti portatori di interesse o di specifiche competenze.

Entrando, quindi, nel merito delle proposte di legge all'esame delle Commissioni, avverte che in questa sede si soffermerà soprattutto sulle disposizioni che riguardano i temi di interesse della XII Commissione, facendo riferimento principalmente alla proposta di legge C. 3235 (Giachetti ed altri) e richiamando i contenuti delle altre proposte di legge abbinate.

Ricorda, in sintesi, che la proposta di legge C. 3235, composta da 10 articoli, consente, a determinate condizioni, la coltivazione della *cannabis*, in forma individuale o associata; prevede la liceità della detenzione di *cannabis* entro determinate quantità; consente la vendita al dettaglio della *cannabis* e dei prodotti derivati introducendo un monopolio di Stato; in relazione alla lieve entità delle condotte illecite inerenti agli stupefacenti, prevede una differenziazione di pena con riferimento alla tipologia delle sostanze (droghe pesanti, droghe leggere).

In particolare, l'articolo 2 inserisce nel Testo unico sugli stupefacenti un nuovo capo (Capo I-bis), costituito dal solo articolo 30-bis, concernente alcune tipologie di condotte lecite, relative alla detenzione personale di *cannabis*. Si capovolge l'impostazione vigente consentendo, al di fuori di determinati casi, alle persone maggiorenni la detenzione di una piccola quantità di *cannabis* - 5 grammi lordi, innalzabili a 15 per la detenzione in privato domicilio – non subordinata ad alcun regime autorizzatorio. I limiti indicati possono essere superati nel caso di detenzione per finalità terapeutiche: in tal caso è necessaria la prescrizione medica in cui dovranno essere indicati il nome dell'assistito, la dose prescritta, la posologia e la patologia che giustificano la prescrizione. Quest'ultima deve altresì recare data firma e timbro del medico prescrittore.

In ogni caso viene previsto il divieto di fumare prodotti derivati dalla *cannabis*

negli spazi pubblici e aperti al pubblico e nei luoghi di lavoro pubblici e privati.

Disposizioni sulla detenzione della *cannabis* a scopo terapeutico sono contenute anche nell'articolo 2 della proposta C. 2611 (Ferraresi) e nell'articolo 2 della proposta di legge C. 3447 (Bruno Bossio). Segnala che il medesimo articolo 2 della proposta C. 2611 disciplina anche l'uso delle sostanze medicinali equiparate alle droghe leggere.

L'articolo 3 della proposta di legge Giachetti C. 3235 interviene sull'articolo 73 del Testo unico sugli stupefacenti aggiungendo un comma 3-*bis*, che prevede — esclusi i casi in cui siano coinvolti minori o infermi di mente — la non punibilità della cessione gratuita a terzi di piccoli quantitativi di *cannabis* per consumo personale, fermo restando il limite quantitativo previsto dal nuovo articolo 30-*bis* precedentemente illustrato.

Fa presente che l'articolo 6 della proposta di legge C. 2611 (Ferraresi ed altri), che prevede forme di legalizzazione della coltivazione e del possesso di *cannabis*, modifica l'articolo 80 del predetto Testo unico prevedendo esplicitamente un inasprimento dell'aggravante di pena quando le sostanze stupefacenti sono consegnate o comunque destinate a minorenni.

Per quanto riguarda una normativa specifica per i minori, segnala, inoltre, che la proposta di legge C. 2982 (Daniele Farina ed altri) esclude dal divieto la coltivazione per uso personale di *cannabis* fino ad un massimo di cinque piantine, precisando che se detta condotta è opera di un minore, questi è invitato a seguire un apposito programma terapeutico predisposto dal Sert o altra struttura privata autorizzata. Le proposte di legge C. 972 (Gozi) e C. 3229 (Nicchi) consentono il consumo e la coltivazione di *cannabis* anche ai minori che abbiano compiuto sedici anni, prevedendo sanzioni penali per le fattispecie che riguardano i minori di sedici anni. La proposta C. 3328 (Turco) prevede criteri per la vendita al dettaglio della *cannabis*, disponendo, tra l'altro, una distanza minima di 500 metri da edifici scolastici, ospedalieri e luoghi di culto e da

luoghi di ritrovo di giovani. La proposta di legge C. 3447 (Bruno Bossio) non consente la cessione ai minori ma prevede la non punibilità qualora la cessione avvenga tra minori.

L'articolo 5 della proposta di legge Giachetti C. 3235 prevede che la coltivazione della *cannabis*, la preparazione dei prodotti da essa derivati e la loro vendita siano soggette a monopolio di Stato in tutto il territorio della Repubblica. Il comma 4 rinvia ad un decreto del Ministro della salute la disciplina della tipologia e della qualità dei prodotti derivati dalla *cannabis* ammessi alla vendita al pubblico e delle modalità di confezionamento dei prodotti ammessi alla vendita, per garantire un'effettiva trasparenza delle informazioni circa il livello del principio attivo delta-9- tetraidrocannabinolo (THC) presente e gli effetti dannosi per la salute connessi al consumo dei derivati dalla *cannabis*. Disposizioni sulle modalità di confezionamento e sull'avvertenza degli effetti dannosi per la salute sono recate anche dalle proposte C. 972 (Gozi), C. 2015 (Civati), C. 3048 (Turco) e C. 3328 (Turco). Quest'ultima proposta prevede all'articolo 6 l'istituzione, da parte dei Ministeri della salute e delle politiche agricole alimentari e forestali, dell'Anagrafe pubblica della *cannabis* e dei suoi derivati prodotti in Italia, disciplinando anche il controllo di qualità sugli stessi. Il comma 6 dell'articolo 5 vieta la pubblicità della *cannabis*, diretta o indiretta, e sanziona la violazione della norma con la sanzione amministrativa pecuniaria del pagamento di una somma da 5.000 a 25.000 euro (non costituiscono propaganda le opere dell'ingegno non destinate alla pubblicità). Il divieto di pubblicità è previsto anche dalle proposte di legge 972 (Gozi), 2015 (Civati), 3229 (Nicchi) e 3447 (Bruno Bossio).

L'articolo 6 della proposta di legge Giachetti C. 3235 disciplina l'uso farmaceutico della *cannabis* rimettendo ad un regolamento, da emanare entro sei mesi dall'entrata in vigore della legge, la disciplina delle modalità di individuazione delle procedure per il miglioramento genetico delle varietà di *cannabis* destinate

alle preparazioni medicinali; delle aree e pratiche idonee alla coltivazione di piante di *cannabis* finalizzate esclusivamente a soddisfare il fabbisogno nazionale di preparati medicinali; delle aziende farmaceutiche legittimate alla produzione di preparazioni a base di sostanze stupefacenti, sulla base di indicazioni fornite dal Ministero della salute, di concerto con il Ministero delle politiche agricole e forestali e d'intesa con l'AIFA e con il Comando generale della guardia di finanza. Con una modifica al comma 2 dell'articolo 26 del Testo unico in materia di stupefacenti viene poi consentito al Ministero della salute di autorizzare enti, persone giuridiche private, istituti universitari e laboratori pubblici alla coltivazione di piante comprese nelle tabelle I e II di cui all'articolo 14 del Testo unico per scopi scientifici, sperimentali, didattici e terapeutici o commerciali finalizzati alla produzione farmacologica.

Con l'aggiunta di un comma all'articolo 38 (Vendita o cessione di sostanze stupefacenti o psicotrope) del Testo unico sono rimesse al Ministero della salute, di intesa con l'Agenzia italiana del farmaco, la promozione della conoscenza e la diffusione di informazioni sull'impiego appropriato dei farmaci contenenti principi naturali o sintetici della pianta di *cannabis*.

Con alcune modifiche agli articoli 41, 43 e 45 del Testo unico sono semplificate le modalità di consegna, prescrizione e dispensazione dei medicinali contenenti *cannabis*. Con una modifica al comma 1-bis dell'articolo 41, la deroga alle prescrizioni rigorose sulle modalità di consegna da parte degli operatori sanitari viene estesa alle quantità terapeutiche di farmaci contenenti principi naturali o sintetici derivanti dalla pianta di *cannabis*, prescritti anche per l'assistenza di malati affetti da sintomatologia che risponda favorevolmente a tali preparati. Con una modifica al comma 4-bis dell'articolo 43, riguardante la prescrizione di medicinali previsti dall'allegato III-bis per il trattamento di pazienti affetti da dolore severo, se ne estendono le disposizioni alla prescrizione di preparazioni e di sostanze

vegetali a base di *cannabis*. Viene infine aggiunto un comma (5.1) dopo il comma 5 dell'articolo 43, diretto a prevedere che la prescrizione di preparazioni e sostanze vegetali a base di *cannabis* comprende le preparazioni ed i dosaggi per una cura non superiore a sei mesi. La ricetta contiene altresì l'indicazione del domicilio professionale e del recapito del medico da cui è rilasciata.

Disposizioni identiche a quelle appena illustrate sono contenute anche nell'articolo 6 della proposta di legge C. 3447 (Bruno Bossio).

Osserva che l'articolo 7 della proposta di legge Giachetti C. 3235 stabilisce che le risorse derivanti dalle sanzioni amministrative pecuniarie irrogate per le condotte in materia di stupefacenti in violazione delle modalità e dei limiti quantitativi previsti sono destinate agli interventi nel settore scolastico e ad interventi preventivi, curativi e riabilitativi. Analogamente, le risorse derivanti dal monopolio statale sulla commercializzazione della *cannabis* vanno destinate al Fondo nazionale di intervento per la lotta alla droga. Si tratta, peraltro, di un punto che merita particolare attenzione in quanto l'introduzione di analoghe iniziative relative alla cosiddetta «tassa sul vizio» hanno suscitato valutazioni controverse.

L'articolo 8 della suddetta proposta di legge prevede la presentazione annuale alle Camere, da parte del Presidente del Consiglio, di una relazione relativa allo stato di attuazione della legge con riguardo ad una serie di aspetti tra i quali l'andamento in forma personale od associata della coltivazione della *cannabis*, le fasce di età dei consumatori, le strategie e gli obiettivi raggiunti, l'eventuale persistenza del mercato illegale delle sostanze disciplinate dalla riforma in commento.

Un obbligo di relazione è previsto anche dalle proposte di legge 972 (Gozi), 2015 (Civati), 2611 (Ferraresi), 3328 (Turco) e 3447 (Bruno Bossio). Segnala che quest'ultima proposta prevede, all'articolo 8, la facoltà, per una serie di soggetti tra cui i membri del Governo del Parla-

mento e della magistratura, di visita senza alcuna autorizzazione alle comunità terapeutiche.

In conclusione, ritiene che le Commissioni possano condurre un serio approfondimento su un tema delicato che ha varie implicazioni di ordine sociale, sanitario, educativo, oltre ad importanti profili di ordine giuridico, già in sede di discussione generale e, successivamente, attraverso un programma di audizioni che potranno consentire alle Commissioni di affrontare anche alcune questioni di rilevante interesse che trovano parziale risposta nei testi delle proposte che abbiamo alla nostra attenzione. Si riferisce, in particolare, alla necessità di disciplinare in modo efficace l'uso della *cannabis* per finalità terapeutiche, che rappresenta un ambito di intervento reclamato da molte persone che potrebbero trovare giovamento, per alcune patologie, dall'uso a prezzi accessibili di farmaci cannabinoidi di dimostrata efficacia.

Segnala, inoltre, che la mancanza di univocità di orientamento a livello scientifico sui livelli di neuro-tossicità derivanti dall'uso o dall'abuso di *cannabis* deve indurci ad individuare opportune strategie rivolte agli adolescenti, perché da molte indagini risulta che la fascia di età 14-16 anni rappresenta la prevalente età del primo contatto con la *cannabis*.

Daniele FARINA (SI-SEL), *relatore per la II Commissione*, nel ringraziare la collega Miotto per la relazione testé svolta, della quale condivide i contenuti, concorda in ordine alla necessità che le Commissioni riunite procedano ad un articolato ciclo di audizioni.

Donatella FERRANTI, *presidente della II Commissione*, ritiene che sia necessario procedere ad una adeguata attività conoscitiva in ordine alla materia oggetto dei provvedimenti in titolo, che presentano rilevanti aspetti meritevoli di approfondimento sia sotto il profilo tecnico-giuridico, sia sotto quello scientifico. Quanto alle modalità di organizzazione e di svolgimento dei lavori delle Commissioni riunite, sottolinea che le stesse potranno essere definite solo all'esito della riunione della Conferenza dei presidenti di gruppo convocata per la giornata odierna. Invita, comunque, i gruppi parlamentari a far pervenire eventuali richieste di audizione.

Mario MARAZZITI, *presidente*, associandosi alle considerazioni svolte dalla presidente Ferranti, ricorda che la materia in discussione presenta importanti implicazioni sul piano educativo, scientifico, giuridico e sociale e merita pertanto un approfondimento tramite un ciclo di audizioni non dispersivo ma nello stesso tempo senza limitazioni inopportune, assicurando la giusta dignità al provvedimento in esame. Ribadisce l'invito a fare pervenire in tempi ragionevoli le proposte circa i soggetti di audire.

Tancredi TURCO (Misto-AL-P) chiede delucidazioni sui termini per tali segnalazioni.

Mario MARAZZITI, *presidente*, ritiene che le proposte possano pervenire entro le 12 di venerdì 22 gennaio. Rinvia, quindi, il seguito dell'esame ad altra seduta.

La seduta termina alle 15.30

COMMISSIONI RIUNITE

VIII (Ambiente, territorio e lavori pubblici) e X (Attività produttive, commercio e turismo)

S O M M A R I O

COMITATO DEI NOVE:

DL 191/2015: Disposizioni urgenti per la cessione a terzi dei complessi aziendali del Gruppo ILVA. Emendamenti C. 3481-A Governo	17
--	----

COMITATO DEI NOVE

Mercoledì 13 gennaio 2016.

DL 191/2015: Disposizioni urgenti per la cessione a terzi dei complessi aziendali del Gruppo ILVA. Emendamenti C. 3481-A Governo.

Il Comitato si è riunito dalle 9.30 alle 10.20.

I COMMISSIONE PERMANENTE

(Affari costituzionali, della Presidenza del Consiglio e interni)

S O M M A R I O

COMITATO PERMANENTE PER I PARERI:

DL 191/2015: Disposizioni urgenti per la cessione a terzi dei complessi aziendali del Gruppo ILVA. Emendamenti C. 3481-A Governo (Parere all'Assemblea) (*Esame e conclusione – Parere*) 18

AUDIZIONI INFORMALI:

Audizione del Presidente della provincia di Udine, Pietro Fontanini, in relazione alle proposte di legge C. 2060 cost. Consiglio regionale del Friuli Venezia Giulia e C. 3224 cost., approvata dal Senato, recanti modifiche allo Statuto speciale della regione Friuli Venezia Giulia, di cui alla legge costituzionale 31 gennaio 1963, n. 1, in materia di enti locali, di elettorato passivo alle elezioni regionali e di iniziativa legislativa popolare 19

SEDE REFERENTE:

Modifica all'articolo 4 della legge 2 luglio 2004, n. 165, recante disposizioni volte a garantire l'equilibrio nella rappresentanza tra donne e uomini nei consigli regionali. Testo base C. 3297, approvata dal Senato, C. 1278 Marco Meloni, C. 3354 Centemero e C. 3359 Mucci (*Seguito dell'esame e rinvio*) 19

COMITATO PERMANENTE PER I PARERI:

Modifiche alla legge 20 febbraio 2006, n. 77, concernenti la tutela e la valorizzazione del patrimonio culturale immateriale. Testo unificato C. 2497 Russo e abb. (Parere alla VII Commissione) (*Esame e conclusione – Parere favorevole*) 22

ALLEGATO (*Parere approvato*) 25

ERRATA CORRIGE 24

COMITATO PERMANENTE PER I PARERI

Mercoledì 13 gennaio 2016. — Presidenza del presidente Alessandro NACCARATO.

La seduta comincia alle 10.55.

DL 191/2015: Disposizioni urgenti per la cessione a terzi dei complessi aziendali del Gruppo ILVA.

Emendamenti C. 3481-A Governo.

(Parere all'Assemblea).

(*Esame e conclusione – Parere*).

Il Comitato inizia l'esame del provvedimento.

Alessandro NACCARATO, *presidente*, in sostituzione del relatore impossibilitato a partecipare alla seduta, rileva che gli emendamenti e i subemendamenti contenuti nel fascicolo n. 2 e il subemendamento 0.1.81.100 delle Commissioni non presentano profili critici per quanto attiene al rispetto del riparto di competenze legislative di cui all'articolo 117 della Costituzione e propone pertanto di esprimere su di essi il parere di nulla osta.

Nessuno chiedendo di intervenire, il Comitato approva la proposta di parere del presidente.

La seduta termina alle 11.

AUDIZIONI INFORMALI

Mercoledì 13 gennaio 2016.

Audizione del Presidente della provincia di Udine, Pietro Fontanini, in relazione alle proposte di legge C. 2060 cost. Consiglio regionale del Friuli Venezia Giulia e C. 3224 cost., approvata dal Senato, recanti modifiche allo Statuto speciale della regione Friuli Venezia Giulia, di cui alla legge costituzionale 31 gennaio 1963, n. 1, in materia di enti locali, di elettorato passivo alle elezioni regionali e di iniziativa legislativa popolare.

L'audizione informale è stata svolta dalle 14 alle 14.40.

SEDE REFERENTE

Mercoledì 13 gennaio 2016. — Presidenza del presidente Andrea MAZZIOTTI DI CELSO. — Interviene la sottosegretaria di Stato per le riforme costituzionali e i rapporti con il Parlamento, Sesa Amici.

La seduta comincia alle 14.45.

Modifica all'articolo 4 della legge 2 luglio 2004, n. 165, recante disposizioni volte a garantire l'equilibrio nella rappresentanza tra donne e uomini nei consigli regionali.

Testo base C. 3297, approvata dal Senato, C. 1278 Marco Meloni, C. 3354 Centemero e C. 3359 Mucci.

(Seguito dell'esame e rinvio).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento, rinviato, da ultimo, nella seduta del 17 dicembre 2015.

Andrea MAZZIOTTI DI CELSO, *presidente*, avverte che sono stati ritirati gli

emendamenti Roberta Agostini 1.7, 1.14, 1.23, nonché l'articolo aggiuntivo Roberta Agostini 1.01.

Ricorda che nella precedente seduta la relatrice ha espresso parere contrarie su tutte le proposte emendative riferite all'articolo 1 e che la rappresentante del Governo ha espresso parere conforme a quello della relatrice.

La Commissione, con distinte votazioni, respinge gli emendamenti Costatino 1.1, Locatelli 1.2, Mucci 1.3 e Centemero 1.4.

Elena CENTEMERO (FI-PDL) dichiara di sottoscrivere l'emendamento Vezzali 1.5.

La Commissione respinge l'emendamento Vezzali 1.5.

Mara MUCCI (Misto) illustra il suo emendamento 1.6, facendo notare che esso mira a prevedere sanzioni al fine di garantire l'effettività dei principi contenuti nella proposta di legge.

Elena CENTEMERO (FI-PDL), dichiarando di sottoscrivere l'emendamento Mucci 1.6, fa notare che appare necessario garantire una concreta applicazione del principio di parità di genere nella rappresentanza politica, come già previsto in ambito europeo.

Dorina BIANCHI (AP), *relatrice*, pur comprendendo le ragioni alla base della presentazione dell'emendamento in questione, osserva che spetta alle regioni prevedere, nell'ambito della regolamentazione dei sistemi di elezione, effettive sanzioni per garantire il principio di parità di genere fissato nella legge statale. Fa notare, peraltro, che ciò può essere desunto da un'analisi della normativa vigente, laddove già si prevedono, in ambito regionale, sanzioni quali l'inammissibilità delle liste o la decurtazione dei rimborsi elettorali.

Francesco Paolo SISTO (FI-PDL) ritiene che, a prescindere dal settore dell'ordinamento sul quale si interviene, sia

inutile fissare principi astratti senza prevedere sanzioni effettive che ne garantiscano l'applicazione. Preannuncia, quindi, il suo voto a favore dell'emendamento Mucci 1.6.

Francesco SANNA (PD), fatto notare che il suo gruppo ritiene importante assicurare una rapida conclusione dell'*iter* di un provvedimento già ampiamente condiviso nell'altro ramo del Parlamento, dichiara di essere ben consapevole dell'importanza di assicurare una effettiva applicazione dei principi enunciati nella proposta di legge in discussione. In proposito, fa notare che, qualora non venissero rispettate dalle regioni le disposizioni recate dalla proposta in esame — che è tesa a completare l'attuazione dell'articolo 122 della Costituzione in materia di sistemi di elezione regionali — sarebbe già possibile esperire un ricorso davanti alla Corte costituzionale per violazione di una norma interposta, della quale sarebbe così assicurata una corretta applicazione. Ritiene legittimo, pertanto, che il Parlamento fissi delle puntuali norme di principio, lasciando alle regioni piena autonomia nella regolamentazione dei sistemi di elezione e nella scelta delle sanzioni da applicare in caso di violazione delle norme, pur dichiarandosi contrario alla previsione di sanzioni finanziarie, tese esclusivamente a monetizzare tali forme di inadempimento.

Elena CENTEMERO (FI-PDL) sottolinea alcuni aspetti della questione in esame che ritiene rilevanti. Il primo è di natura politica: la contrarietà della maggioranza all'introduzione della sanzione dell'inammissibilità per le liste inadempienti nasce infatti da problemi politici interni alla maggioranza medesima. Inoltre da un approfondimento da lei compiuto per il Consiglio d'Europa e da quanto rilevato dalla Commissione di Venezia emerge con chiarezza che la parità di genere nella rappresentanza istituzionale funziona solo in presenza di sanzioni di inammissibilità.

Francesco Paolo SISTO (FI-PDL) replicando a quanto affermato dal collega

Sanna, osserva come l'assenza di un adeguato meccanismo sanzionatorio permetta non solo l'aggiramento della norma, ma non sia conforme a una corretta interpretazione del principio costituzionale alla base dell'articolo 122 della Costituzione.

Roberta AGOSTINI (PD) sottolinea la necessità di approvare in tempi brevi una legge che è già sufficientemente compiuta. Ritiene, infatti, che i tre paletti previsti offrano ampie garanzie di attuazione dell'effettiva attuazione della parità di genere all'interno dei consigli regionali, come rilevato anche dalle audizioni informali svolte. Inoltre ribadisce che, come già sottolineato da altri colleghi, quasi tutti i sistemi elettorali regionali prevedono l'inammissibilità per le liste che non rispettano nella loro composizione il principio della parità di genere. In tutti i casi ritiene che si possa eventualmente approfondire la questione quando il testo passerà all'esame dell'Aula.

Mara MUCCI (Misto) non comprende perché tutte le Regioni non debbano prevedere lo stesso meccanismo sanzionatorio. Sottolinea altresì come il meccanismo disegnato dall'articolo 122 della Costituzione non sia di immediata applicazione e come, quindi, sia indispensabile prevedere la sanzione da lei proposta col suo emendamento.

La sottosegretaria Sesa AMICI ricorda all'onorevole Sisto come la sanzione dell'inammissibilità per le liste che non diano attuazione al principio della parità di genere sia previsto per le elezioni parlamentari e per quelle comunali. In questo caso il Senato, con voto pressoché unanime, compreso il gruppo di Forza Italia, ha deciso in modo diverso per rispetto dell'autonomia delle leggi e degli Statuti regionali e in conformità al dettato dell'articolo 122 della Costituzione. Ricorda, infine, che con la riforma del titolo V della Costituzione è stato già sancito, all'articolo 117, settimo comma, che le leggi regionali debbano rimuovere ogni ostacolo che impedisce la piena parità di genere e pro-

muovere la parità di accesso tra uomini e donne alle cariche elettive.

La Commissione respinge l'emendamento Mucci 1.6.

Andrea MAZZIOTTI DI CELSO, *presidente*, sospende brevemente la seduta per permettere lo svolgimento dell'ufficio di presidenza congiunto della Commissioni riunite I e V.

La seduta, sospesa alle 15.10, riprende alle 15.30.

La Commissione respinge l'emendamento Centemero 1.8.

Mara MUCCI (Misto) dichiara di sottoscrivere l'emendamento Galgano 1.9.

La Commissione, con distinte votazioni, respinge gli emendamenti Galgano 1.9, Centemero 1.10, 1.11 e 1.12.

Paola PINNA (SCpI) dichiara di sottoscrivere gli emendamenti Vezzali 1.13 e 1.20 e di ritirarli.

Elena CENTEMERO (FI-PDL) dichiara di sottoscrivere tutti gli emendamenti a prima firma della deputata Mucci.

La Commissione respinge l'emendamento Mucci 1.15.

Mara MUCCI (Misto) dichiara di sottoscrivere l'emendamento Galgano 1.16.

La Commissione, con distinte votazioni, respinge gli emendamenti Galgano 1.16, Mucci 1.17 e 1.18, Centemero 1.19.

Elena CENTEMERO (FI-PDL) sottoscrive l'emendamento Galgano 1.21.

La Commissione, con distinte votazioni, respinge gli emendamenti Galgano 1.21 e Mucci 1.22.

Mara MUCCI (Misto) illustra l'emendamento 1.24, di cui è prima firmataria.

La Commissione respinge l'emendamento Mucci 1.24.

Mara MUCCI (Misto) illustra l'emendamento 1.25, di cui è prima firmataria, volto a prevedere l'accesso paritario dei candidati dei due generi ai mezzi di informazione durante le campagne elettorali.

La Commissione, con distinte votazioni, respinge gli emendamenti Mucci 1.25, Costantino 1.26 e 1.27, nonché l'emendamento Mucci 1.28.

Mara MUCCI (Misto) illustra l'emendamento 1.29, di cui è prima firmataria, volto a prevedere l'illegittimità delle candidature plurime che, a suo avviso, mediante il meccanismo di opzione, falsano il risultato della parità di rappresentanza di genere.

La Commissione, con distinte votazioni, respinge gli emendamenti Mucci 1.29 e Centemero 1.30.

Mara MUCCI (Misto) illustra l'articolo aggiuntivo 1.02, di cui è prima firmataria, che prevede il principio in base al quale le regioni devono disciplinare le modalità di nomina dei componenti delle giunte regionali in modo da assicurare la presenza paritaria dei due generi. Ricorda come anche nel corso delle audizioni svolte sia stata sottolineata la necessità di provvedere in tal senso e come una recente sentenza della Corte Costituzionale abbia dichiarato la legittimità di un intervento di tale genere.

La Commissione respinge l'articolo aggiuntivo Mucci 1.02.

La Commissione passa all'esame dell'unico emendamento riferito all'articolo 2

Dorina BIANCHI (AP), *relatrice*, esprime parere contrario sull'emendamento Mucci 2.1.

La sottosegretaria Sesa AMICI esprime parere conforme a quello espresso dalla relatrice.

Mara MUCCI (Misto), illustrando l'emendamento a sua prima firma 2.1, fa notare che esso mira a garantire l'effettività dei principi previsti dal provvedimento attraverso l'indicazione di una sanzione forte, prevenendo altresì eventuali contenziosi di natura costituzionale.

La Commissione respinge l'emendamento Mucci 2.1.

Andrea MAZZIOTTI DI CELSO, *presidente*, avverte che il testo in esame sarà trasmesso alle competenti Commissioni parlamentari per l'espressione del prescritto parere.

Rinvia, quindi, il seguito dell'esame ad altra seduta.

La seduta termina alle 15.40.

COMITATO PERMANENTE PER I PARERI

Mercoledì 13 gennaio 2016. — Presidenza del presidente Alessandro NACCARATO.

La seduta comincia alle 15.50.

Modifiche alla legge 20 febbraio 2006, n. 77, concernenti la tutela e la valorizzazione del patrimonio culturale immateriale.

Testo unificato C. 2497 Russo e abb.

(Parere alla VII Commissione).

(Esame e conclusione – Parere favorevole).

Il Comitato inizia l'esame del provvedimento.

Daniela Matilde Maria GASPARINI (PD), *relatrice*, rileva che il testo unificato delle proposte di legge C. 2497 e C. 3333, elaborato dalla VII Commissione, ha la finalità di tutelare e sostenere il patrimonio culturale immateriale, adeguando la

normativa nazionale ai principi della Convenzione Unesco per la salvaguardia del patrimonio culturale immateriale.

La Convenzione è stata ratificata dall'Italia con la legge n. 167 del 2007. Gli elementi iscritti nella Lista rappresentativa, al 27 novembre 2014, sono 348, di cui 6 italiani (Opera dei pupi, Canto a tenore, Arte del violino a Cremona, Dieta mediterranea, Le macchine a spalla, La vite ad alberello di Pantelleria).

In materia, si ricorda anche che l'articolo 7-*bis* del decreto legislativo n. 42 del 2004, Codice dei beni culturali e del paesaggio, assoggetta alle proprie disposizioni le espressioni di identità culturale collettiva contemplate dalla citata Convenzione, nonché dalla Convenzione per la promozione delle diversità culturali, qualora siano rappresentate da testimonianze materiali e sussistano i presupposti e le condizioni per l'applicabilità dell'articolo 10 del medesimo Codice, che definisce le varie tipologie di beni culturali (qui la nozione di bene culturale).

Nello specifico, il testo unificato novella (in particolare) gli articoli 1 e 4 della legge n. 77 del 2006, concernente le misure di sostegno a favore dei siti italiani di interesse culturale, paesaggistico e ambientale inseriti nella Lista Unesco del patrimonio (materiale) mondiale. La legge n. 77 del 2006 – come modificata, da ultimo, dal decreto legge n. 91 del 2013 (legge n. 112 del 2013) – qualifica i siti italiani inseriti nella lista del patrimonio mondiale (materiale) «punte di eccellenza» del patrimonio culturale e naturale italiano e della sua rappresentazione a livello internazionale (articolo 1). In particolare, per i progetti di tutela e restauro dei beni inclusi nel perimetro di riconoscimento dei siti italiani Unesco, la legge prevede – qualora gli stessi siano oggetto di finanziamento secondo le leggi vigenti – priorità di intervento. Inoltre, per assicurare la conservazione dei siti e creare le condizioni per la loro valorizzazione, prevede la redazione di piani di gestione e misure di sostegno. I piani definiscono le priorità di intervento, le azioni esperibili per reperire risorse pubbliche e private, nonché le

forme di collegamento con altri strumenti che perseguono finalità complementari. Gli interventi di sostegno (articolo 4) attingono: allo studio delle problematiche relative ai siti; alla predisposizione di servizi di assistenza culturale e di ospitalità; alla realizzazione di aree di sosta e sistemi di mobilità funzionali ai siti, anche in zone contigue agli stessi; alla riqualificazione e valorizzazione dei siti, nonché alla diffusione della loro conoscenza; in ambito scolastico, la valorizzazione si attua anche attraverso il sostegno a viaggi di istruzione e ad attività culturali; alla valorizzazione e diffusione del patrimonio enologico caratterizzante il sito.

A decorrere dal 2009, gli oneri per l'applicazione della legge sono quantificati dalla legge di stabilità. Per il 2016 sono disponibili 2,1 milioni, allocati sui capitoli 1442 e 7305 dello stato di previsione del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo.

In particolare, l'articolo 1, comma 1, lettera *a*) – che modifica l'articolo 1, comma 1, della legge n. 77 del 2006 –, intende estendere anche alle rappresentazioni ricomprese nella Lista UNESCO del patrimonio immateriale mondiale quel valore simbolico già riconosciuto dalla legge n. 77 del 2006 ai siti italiani inseriti nella lista UNESCO del patrimonio materiale. La lettera *b*) dello stesso comma 1 – che novella la lettera *d*) del comma 1 dell'articolo 4 della legge n. 77 del 2006 – intende estendere alle medesime rappresentazioni del patrimonio culturale immateriale le misure di sostegno rivolte, in base alla disciplina vigente, al solo patrimonio materiale. Per entrambe le categorie, inoltre, prevede interventi anche per la promozione e la tutela (oltre che per la valorizzazione e la riqualificazione).

La lettera *c*) dello stesso comma 1 prevede che, ovunque nella legge n. 77 del 2006 ricorra la parola «siti», sia aggiunto il riferimento alle rappresentazioni del patrimonio culturale immateriale.

L'articolo 2 autorizza una spesa di 800.000 euro per il 2016 (ulteriore rispetto a quella quantificata dalla legge di stabilità) per interventi di sostegno dei siti

italiani inseriti nella lista UNESCO del patrimonio materiale, nonché del patrimonio culturale immateriale. Alla copertura del relativo onere si provvede mediante corrispondente riduzione del «Fondo di cui all'articolo 49, comma 2, lettera *a*), del decreto-legge 24 aprile 2014, n. 66». Si tratta di uno dei fondi istituiti nell'ambito degli stati di previsione dei Ministeri a seguito della procedura di riaccertamento straordinario della consistenza dei residui passivi del bilancio dello Stato, prevista dall'articolo 49 del decreto-legge n. 66 del 2014, volta alla verifica della sussistenza dei presupposti giuridici dell'obbligazione sottostante, che ne giustificano la permanenza. In esito a tale rilevazione si è proceduto, pertanto, alla eliminazione dei residui passivi di bilancio e dei residui passivi perenti corrispondenti a somme non più esigibili e le somme corrispondenti alle partite così individuate sono state fatte confluire, secondo specifiche modalità, in appositi fondi, sia di parte corrente che di conto capitale, istituiti negli stati di previsione delle Amministrazioni interessate, nonché in un fondo presso il Ministero dell'economia, ai fini del loro utilizzo successivo. Al riguardo si segnala che non risulta chiaro a quale Fondo si faccia riferimento, in quanto non è precisato lo stato di previsione nell'ambito del quale esso è istituito; inoltre, si dovrebbe precisare se si tratta di quello di parte corrente o di quello in conto capitale.

Quanto al rispetto delle competenze legislative costituzionalmente definite, la disciplina recata dal testo unificato può essere ricondotta alle materie della tutela e della valorizzazione dei beni culturali. La tutela rientra tra le materie di competenza esclusiva dello Stato *ex* articolo 117, secondo comma, lettera *s*), della Costituzione, mentre la valorizzazione rientra tra le materie di legislazione concorrente (articolo 117, terzo comma, della Costituzione). Ciò significa che in tali materie lo Stato può emanare solo disposizioni legislative di principio, la cui attuazione è affidata alle regioni. Inoltre, l'articolo 118, terzo comma, della Costitu-

zione, ha devoluto alla legge statale il compito di disciplinare « forme di intesa e coordinamento nella materia della tutela dei beni culturali » tra Stato e regioni. Con riferimento al riparto di competenze sopra delineato, con sentenza n. 9/2004 la Corte Costituzionale ha individuato una definizione delle funzioni di tutela e di valorizzazione: la tutela « è diretta principalmente ad impedire che il bene possa degradarsi nella sua struttura fisica e quindi nel suo contenuto culturale »; la valorizzazione « è diretta, soprattutto, alla fruizione del bene culturale, sicché anche il miglioramento dello stato di conservazione attiene a quest'ultima nei luoghi in cui avviene la fruizione ed ai modi di questa ». Successivamente all'adozione del Codice dei beni culturali e del paesaggio, la Corte, nella sentenza n. 232 del 2005, ha richiamato, ai fini del riparto di competenze, le disposizioni in esso contenute: tale testo legislativo, secondo la Corte, ribadisce l'esigenza dell'esercizio unitario delle funzioni di tutela dei beni culturali (articolo 4, comma 1) e, nel contempo, stabilisce, però, che siano non soltanto lo Stato, ma anche le regioni, le città metro-

politane, le province e i comuni ad assicurare e sostenere la conservazione del patrimonio culturale e a favorirne la pubblica fruizione e la valorizzazione (articolo 1, comma 3). Nelle materie in questione, quindi, la Corte ribadisce la coesistenza di competenze normative, confermata, peraltro, dall'articolo 118, terzo comma, della Costituzione.

Formula, quindi, una proposta di parere favorevole (*vedi allegato*).

Nessuno chiedendo di intervenire, il Comitato approva la proposta di parere della relatrice.

La seduta termina alle 16.

ERRATA CORRIGE

Nel *Bollettino delle Giunte e delle Commissioni parlamentari* n. 564 del 17 dicembre 2015, a pagina 24, seconda colonna, tredicesima riga, sostituire la parola « presentate » con le seguenti « riferite all'articolo 1 ».

ALLEGATO

Modifiche alla legge 20 febbraio 2006, n. 77, concernenti la tutela e la valorizzazione del patrimonio culturale immateriale (Testo unificato C. 2497 Russo e abb.).

PARERE APPROVATO

Il Comitato permanente per i pareri della I Commissione,

esaminato il testo unificato delle proposte di legge C. 2497 Russo ed abb., recante « Modifiche alla legge 20 febbraio 2006, n. 77, concernenti la tutela e la valorizzazione del patrimonio culturale immateriale »

considerato che la disciplina recata dal testo unificato può essere ricondotta alle materie della tutela e della valorizzazione dei beni culturali e considerato, altresì, che la tutela rientra tra le materie di competenza esclusiva dello Stato *ex* articolo 117, secondo comma, lettera *s*), della Costituzione, mentre la valorizzazione rientra tra le materie di legislazione concorrente ai sensi dell'articolo 117, terzo comma, della Costituzione;

ricordato che l'articolo 118, terzo comma, della Costituzione, ha devoluto alla legge statale il compito di disciplinare « forme di intesa e coordinamento nella materia della tutela dei beni culturali » tra Stato e regioni;

ricordato, inoltre, che, con la sentenza n. 9 del 2004, la Corte Costituzionale ha individuato una definizione delle funzioni di tutela e di valorizzazione in base alla quale la tutela « è diretta principalmente ad impedire che il bene possa degradarsi nella sua struttura fisica e quindi nel suo contenuto culturale »; la valorizzazione « è diretta, soprattutto, alla fruizione del bene culturale, sicché anche il miglioramento dello stato di conserva-

zione attiene a quest'ultima nei luoghi in cui avviene la fruizione ed ai modi di questa »;

evidenziato che, successivamente all'adozione del Codice dei beni culturali e del paesaggio, la Corte costituzionale, nella sentenza n. 232 del 2005, ha richiamato, ai fini del riparto di competenze, le disposizioni in esso contenute, sottolineando che tale testo legislativo ribadisce l'esigenza dell'esercizio unitario delle funzioni di tutela dei beni culturali (articolo 4, comma 1) e, nel contempo, stabilisce, però, che siano non soltanto lo Stato, ma anche le regioni, le città metropolitane, le province e i comuni ad assicurare e sostenere la conservazione del patrimonio culturale e a favorirne la pubblica fruizione e la valorizzazione (articolo 1, comma 3) ed evidenziato, altresì, che, nelle materie in questione, quindi, la Corte ribadisce la coesistenza di competenze normative, confermata, peraltro, dall'articolo 118, terzo comma, della Costituzione;

rilevato che l'articolo 2 autorizza una spesa di 800.000 euro per il 2016 (ulteriore rispetto a quella quantificata dalla legge di stabilità) per interventi di sostegno dei siti italiani inseriti nella lista UNESCO del patrimonio materiale, nonché del patrimonio culturale immateriale;

sottolineato che alla copertura del relativo onere si provvede mediante corrispondente riduzione del « Fondo di cui all'articolo 49, comma 2, lettera *a*), del decreto-legge 24 aprile 2014, n. 66 ossia di uno dei fondi istituiti nell'ambito degli

stati di previsione dei Ministeri a seguito della procedura di riaccertamento straordinario della consistenza dei residui passivi del bilancio dello Stato, prevista dall'articolo 49 del decreto legge n. 66 del 2014, volta alla verifica della sussistenza dei presupposti giuridici dell'obbligazione sottostante, che ne giustificano la permanenza e rilevato che, in esito a tale rilevazione, si è proceduto, pertanto, alla eliminazione dei residui passivi di bilancio e dei residui passivi perenti corrispondenti a somme non più esigibili e le somme corrispondenti alle partite così individuate sono state fatte confluire, secondo specifiche modalità, in appositi fondi, sia di

parte corrente che di conto capitale, istituiti negli stati di previsione delle Amministrazioni interessate, nonché in un fondo presso il Ministero dell'economia, ai fini del loro utilizzo successivo;

evidenziato, al riguardo, che non è specificato a quale Fondo si faccia riferimento, in quanto non è precisato lo stato di previsione nell'ambito del quale esso è istituito e inoltre non è precisato se si tratta di Fondo di parte corrente o in conto capitale,

esprime

PARERE FAVOREVOLE.

II COMMISSIONE PERMANENTE

(Giustizia)

S O M M A R I O

ATTI DEL GOVERNO:

Schema di decreto legislativo recante disposizioni per conformare il diritto interno alla decisione quadro 2005/214/GAI sull'applicazione tra gli Stati membri dell'Unione europea del principio del reciproco riconoscimento delle sanzioni pecuniarie. Atto n. 230 (<i>Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del regolamento e conclusione – Parere favorevole</i>)	27
Schema di decreto legislativo recante attuazione della decisione quadro 2009/299/GAI che modifica le decisioni quadro 2002/584/GAI, 2005/214/GAI, 2006/783/GAI, 2008/909/GAI e 2008/947/GAI, rafforzando i diritti processuali delle persone e promuovendo l'applicazione del principio del reciproco riconoscimento alle decisioni pronunciate in assenza dell'interessato al processo. Atto n. 232 (<i>Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del regolamento e conclusione – Parere favorevole</i>)	28
Schema di decreto legislativo recante disposizioni per conformare il diritto interno alla decisione quadro 2009/948/GAI sulla prevenzione e la risoluzione dei conflitti relativi all'esercizio della giurisdizione nei procedimenti penali. Atto n. 234 (<i>Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del regolamento e conclusione – Parere favorevole con osservazioni</i>)	28
ALLEGATO (<i>Parere approvato</i>)	30
SEDE REFERENTE:	
Delega al Governo recante disposizioni per l'efficienza del processo civile. C. 2953 Governo e C. 2921 Colletti (<i>Seguito dell'esame e rinvio</i>)	28
ERRATA CORRIGE	28

ATTI DEL GOVERNO

Mercoledì 13 gennaio 2016. — Presidenza del presidente Donatella FERRANTI. — Interviene il Sottosegretario alla giustizia Cosimo Maria Ferri.

La seduta comincia alle 14.25.

Schema di decreto legislativo recante disposizioni per conformare il diritto interno alla decisione quadro 2005/214/GAI sull'applicazione tra gli Stati membri dell'Unione europea del principio del reciproco riconoscimento delle sanzioni pecuniarie. Atto n. 230.

(*Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del regolamento e conclusione. – Parere favorevole*).

La Commissione prosegue l'esame dello schema di decreto legislativo in oggetto, rinviato nella seduta del 12 gennaio 2016.

Michela ROSTAN (PD), *relatrice*, propone di esprimere parere favorevole sul provvedimento in titolo.

Nessuno chiedendo di intervenire, la Commissione approva la proposta di parere della relatrice.

Schema di decreto legislativo recante attuazione della decisione quadro 2009/299/GAI che modifica le decisioni quadro 2002/584/GAI, 2005/214/GAI, 2006/783/GAI, 2008/909/GAI e 2008/947/GAI, rafforzando i diritti processuali delle persone e promuovendo l'applicazione del principio del reciproco riconoscimento alle decisioni pronunciate in assenza dell'interessato al processo.

Atto n. 232.

(Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del regolamento e conclusione — Parere favorevole).

La Commissione prosegue l'esame dello schema di decreto legislativo in oggetto, rinviato nella seduta del 12 gennaio 2016.

Donatella FERRANTI, *presidente*, in sostituzione del relatore, onorevole Guerini, impossibilitato a partecipare alla seduta odierna, propone di esprimere parere favorevole sul provvedimento in titolo.

Nessuno chiedendo di intervenire, la Commissione approva la proposta di parere della presidente.

Schema di decreto legislativo recante disposizioni per conformare il diritto interno alla decisione quadro 2009/948/GAI sulla prevenzione e la risoluzione dei conflitti relativi all'esercizio della giurisdizione nei procedimenti penali.

Atto n. 234.

(Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del regolamento e conclusione. — Parere favorevole con osservazioni).

La Commissione prosegue l'esame dello schema di decreto legislativo in oggetto, rinviato nella seduta del 12 gennaio 2016.

Sofia AMODDIO (PD), *relatrice*, presenta ed illustra una proposta di parere favorevole con osservazioni (*vedi allegato*) sul provvedimento in discussione.

Nessuno chiedendo di intervenire, la Commissione approva la proposta di parere della relatrice.

La seduta termina alle 14.30.

SEDE REFERENTE

Mercoledì 13 gennaio 2016. — Presidenza del presidente Donatella FERRANTI. — Interviene il Sottosegretario alla giustizia Cosimo Maria FERRI.

La seduta comincia alle 14.30.

Delega al Governo recante disposizioni per l'efficienza del processo civile.

C. 2953 Governo e C. 2921 Colletti.

(Seguito dell'esame e rinvio).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento in oggetto, rinviato nella seduta del 12 gennaio 2016.

Donatella FERRANTI, *presidente*, nessuno chiedendo di intervenire, rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

La seduta termina alle 14.35.

ERRATA CORRIGE

Nel Bollettino delle Giunte e delle Commissioni parlamentari n. 571 del 12 gennaio 2016:

a pagina 59, prima colonna, quarantacinquesima riga, la parola « Ferraresi » è sostituita dalla parola « Ferranti »;

a pagina 59, seconda colonna, ottava riga, le parole « Chiarelli, Distato » sono sostituite dalle seguenti « Sannicandro, Farina »;

a pagina 61, prima colonna, dopo la ventiseiesima riga, inserire le seguenti parole «*Al comma 2, lettera b), dopo il numero 6), aggiungere il seguente: «7) previsione del giudice unico di corte d'ap-*

pello per le controversie di valore inferiore ad euro 50.000,00 ».

1.184. Colletti, Bonafede, Agostinelli, Businarolo, Ferraresi, Sarti.

ALLEGATO

Schema di decreto legislativo recante disposizioni per conformare il diritto interno alla decisione quadro 2009/948/GAI sulla prevenzione e la risoluzione dei conflitti relativi all'esercizio della giurisdizione nei procedimenti penali. Atto n. 234.

PARERE APPROVATO

La Commissione Giustizia,
esaminato il provvedimento in oggetto;

condivise le finalità dello schema di decreto legislativo in discussione che, in attuazione della decisione quadro 2009/948/GAI sulla prevenzione e la risoluzione dei conflitti di giurisdizione nel settore penale, mira, attraverso la prevenzione della violazione del principio del « *ne bis in idem* », a migliorare la cooperazione giudiziaria tra i Paesi dell'Unione europea, evitando procedimenti penali paralleli, riguardanti gli stessi fatti e la medesima persona;

rilevata l'opportunità che sia meglio specificato il contenuto degli articoli 6, comma 1, lettera *d*), e 7, comma 1, lettera *c*) del predetto schema di decreto legislativo, dovendosi fare riferimento, nell'am-

bito sia delle richieste di informazioni inviate dall'autorità giudiziaria italiana, sia delle risposte da fornire alle richieste provenienti dall'autorità di altro Stato membro, all'eventuale sussistenza di provvedimenti di archiviazione;

esprime

PARERE FAVOREVOLE

con le seguenti osservazioni:

1) all'articolo 6, comma 1, lettera *d*), valuti il Governo l'opportunità di aggiungere, in fine, le seguenti parole: « , ivi compresa eventuale archiviazione »;

2) all'articolo 7, comma 1, lettera *c*), valuti il Governo l'opportunità di aggiungere, in fine, le seguenti parole: « , ivi compresa eventuale archiviazione ».

IV COMMISSIONE PERMANENTE

(Difesa)

S O M M A R I O

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	31
INTERROGAZIONI:	
5-05335 Rizzo: Sulla ridislocazione di unità navali in altre sedi	31
ALLEGATO 1 (Testo della risposta)	33
5-05585 Piras: Sulle somme percepite a titolo di compenso forfettario d'impiego dal personale militare dell'Aeronautica militare	31
ALLEGATO 2 (Testo della risposta)	35
5-06474 D'Arienzo: Sulle iniziative ed azioni da porre in essere per consentire il reintegro di un Caporal Maggiore nell'Esercito italiano	32
ALLEGATO 3 (Testo della risposta)	36
5-06909 Frusone: Sulla prevista installazione di un deposito costiero di GPL nel territorio del comune di Manfredonia (Foggia)	32
ALLEGATO 4 (Testo della risposta)	37

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI

Mercoledì 13 gennaio 2016.

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 13.45 alle 14.

INTERROGAZIONI

Mercoledì 13 gennaio 2016. — Presidenza del presidente Francesco Saverio GAROFANI. — Interviene il sottosegretario di Stato per la difesa Domenico Rossi.

La seduta comincia alle 14.

5-05335 Rizzo: Sulla ridislocazione di unità navali in altre sedi.

Il sottosegretario Domenico ROSSI risponde all'interrogazione in titolo nei

termini riportati in allegato (*vedi allegato 1*).

Gianluca RIZZO (M5S), replicando, si dichiara soddisfatto della risposta, che trova dettagliata e puntuale. Esprime apprezzamento anche per l'ulteriore documentazione lasciata a disposizione, concernente le unità navali oggetto di cambio della sede di assegnazione, che leggerà attentamente.

5-05585 Piras: Sulle somme percepite a titolo di compenso forfettario d'impiego dal personale militare dell'Aeronautica militare.

Il sottosegretario Domenico ROSSI risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 2*).

Michele PIRAS (SI-SEL) rammenta che sono oramai trascorsi quasi due anni da quando il Co.ce.r. Aeronautica militare ha chiesto, all'unanimità, l'avvio della proce-

dura di raffreddamento con riguardo alle somme percepite a titolo di compenso forfetario d'impiego. Manifesta, pertanto, stupore per il fatto che sono ancora in corso i necessari approfondimenti da parte dello Stato maggiore della Difesa.

Ritenendo, quindi, che non sia possibile né dichiararsi soddisfatti della risposta, né esprimere un giudizio negativo, si riserva di presentare ulteriori atti di sindacato ispettivo, preannunciando che seguirà attentamente gli sviluppi della vicenda.

5-06474 D'Arienzo: Sulle iniziative ed azioni da porre in essere per consentire il reintegro di un Caporal Maggiore nell'Esercito italiano.

Il sottosegretario Domenico ROSSI risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 3*).

Vincenzo D'ARIENZO sottolinea come occorra svolgere un'approfondita riflessione sulla vicenda oggetto dell'interrogazione affinché, in futuro, non si possa più verificare che una donna che vuole servire il Paese indossando la divisa sia vittima di violenze da parte di un superiore e subisca intimidazioni nel momento in cui decide di denunciarle.

Evidenzia, quindi, come il contesto in cui sono maturati i fatti descritti dall'interrogazione non giovi all'immagine delle Forze armate e segnala che la ragazza di cui si parla non ha potuto presentarsi agli accertamenti per l'ammissione al concorso, cui ha fatto il riferimento il rappresentante del Governo nella sua risposta, in ragione del trattamento terapeutico cui era sottoposta a seguito dei abusi subiti.

5-06909 Frusone: Sulla prevista installazione di un deposito costiero di GPL nel territorio del comune di Manfredonia (Foggia).

Il sottosegretario Domenico ROSSI risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 4*).

Luca FRUSONE (M5S) ringrazia il sottosegretario Rossi per la risposta, di cui si dichiara solo parzialmente soddisfatto. Osserva, infatti, che era a conoscenza del fatto che la Difesa non ha espresso alcun parere nell'ambito del processo di valutazione di impatto ambientale per la realizzazione di un deposito di GPL nel comune di Manfredonia; e che, d'altra parte, lo scopo dell'interrogazione in titolo era proprio quello di portare all'attenzione del Ministero della difesa quanto sta accadendo a soli pochi chilometri dall'aeroporto militare di Amendola. È vero infatti che il parere della Difesa non è stato chiesto, ma l'amministrazione avrebbe dovuto attivarsi per essere consultata sulla realizzazione di una infrastruttura che mette a serio rischio non solo la sicurezza degli abitanti di Manfredonia e gli operatori dell'aeroporto militare, ma, considerata la rilevanza dello scalo militare, la stessa sicurezza nazionale. Rammenta infatti che l'*hub* di Manfredonia dovrà accogliere, con tutta probabilità, gli aerei a pilotaggio remoto di cui l'Aeronautica militare si sta dotando. Poiché sono immaginabili le conseguenze che l'eventuale esplosione di un deposito di carburante così grande e a così breve distanza comporterebbe su una struttura altamente tecnologica come l'aeroporto di Manfredonia, ritiene che il Ministero della difesa avrebbe dovuto pretendere di essere presente ai tavoli tecnici che hanno discusso della realizzazione dell'infrastruttura.

Francesco Saverio GAROFANI, *presidente*, dichiara concluso lo svolgimento delle interrogazioni all'ordine del giorno.

La seduta termina alle 14.20.

ALLEGATO 1

Interrogazione n. 5-05335 Rizzo: Sulla ridislocazione di unità navali in altre sedi.**TESTO DELLA RISPOSTA**

A premessa della risposta giova precisare che la ridislocazione delle unità navali risiede in ragioni di carattere tecnico-operativo e risponde ad una precisa un'esigenza istituzionale della Forza armata che è quella di assicurare una maggiore presenza lungo l'intera penisola di unità pronte a pattugliare le aree di interesse, utilizzando ed ottimizzando le strutture di supporto esistenti e migliorando il rapporto costo/efficacia degli interventi.

Per tali ragioni, ogni tipo di decisione in materia è una prerogativa del Capo di Stato Maggiore della Marina.

Tanto chiarito, sulla base di elementi di informazione pervenuti dallo Stato Maggiore della Marina e con specifico riferimento ai « gravi motivi strategici che giustificerebbero tali immediati trasferimenti », si rende noto che le unità navali sono assegnate prevalentemente nelle basi principali della Marina militare.

Per ragioni di carattere operativo, possono essere ridislocate presso altre basi secondarie ovvero nelle sedi ritenute più idonee allo svolgimento di una particolare missione o attività operativa.

Per quanto attiene, in particolare, alla base di Messina citata dall'interrogante, è stato costituito il Nucleo supporto logistico a decorrere dal 31 marzo 2014.

Ciò, al fine di assolvere funzioni di supporto tecnico-logistico per le unità navali e gli equipaggi in sosta nella base stessa.

Il bilanciamento della presenza della Marina militare nelle basi siciliane è funzione sia delle disponibilità logistiche (banchine, alloggi) e manutentive (officine,

bacini), sia delle attività operative/addestrative da soddisfare nonché dei compiti di supporto ai fari e all'industria nazionale.

L'impiego della base di Messina è coerente con la disponibilità di infrastrutture e le attività di rilancio dello stabilimento sono adeguate a fornire assistenza e manutenzione a favore sia di navi militari che civili.

La base ospiterà quindi nel tempo unità navali secondo le esigenze logistiche e di supporto manutentivo.

Per quanto riguarda, poi, i porti militari citati, in particolare Napoli, Cagliari e La Maddalena, essi risultano baricentrici nel mar Tirreno ed il loro utilizzo migliora il rapporto costo/efficacia in relazione alla capacità/necessità di erogare supporto alle unità che gravitano nell'area, sfruttando l'impiego di strutture logistiche già presenti.

La ridislocazione delle unità navali interesserà, comunque, un totale di 489 militari, di cui solo un'aliquota risulta destinataria di ordini di trasferimento d'autorità, sulla base di un piano di avvicendamenti integrato con le disponibilità delle sedi stesse.

Per quanto riguarda, invece, la gestione del personale e i relativi trasferimenti, essa rientra nella routinaria e consolidata prassi di impiego i cui indici di mobilità sono strettamente commisurati al buon funzionamento della Forza armata.

Nel merito del totale degli oneri finanziari associati alla ridislocazione delle unità navali, questi saranno, previsionalmente, inferiori ad un milione di euro che

in quota parte erano già preventivati essendo parte del personale già oggetto di pianificazione.

Per quanto concerne, invece, la richiesta di conoscere « a quanto ammonti la spesa per i trasferimenti del personale della Marina militare... negli ultimi 5 anni », si partecipa che il totale degli importi dal 2010 al 2014 è 97,2 milioni di euro.

Avuto riguardo, poi, alla possibilità di « intervenire al fine di evitare tali spostamenti e i pesanti disagi al personale », si assicura la volontà e l'impegno della Difesa ad assecondare le aspettative del personale interessato, pur nel quadro delle esigenze operative e logistiche della Forza armata.

In merito, infine, alle unità navali oggetto di cambio della sede di assegnazione, si veda il seguente prospetto analitico contenente le informazioni richieste:

PROSPETTO

Unità navali oggetto di cambio della sede di assegnazione:

base navale di Venezia:

nave GALATEA (dalla Base Navale di La Spezia) dal 15/08/2014;

nave ARETUSA (dalla Base Navale di La Spezia) dal 15/08/2014;

nave PONZA (dalla Base Navale di Ancona) dal 15/08/2014.

base navale di Ancona:

nave CAPRI (da Base Navale di La Spezia) dal 15/08/2014.

base navale di LA Maddalena:

nave PALINURO (dalla Base Navale di La Spezia) dal 11/05/2014;

nave TAVOLARA (dalla Base Navale di La Spezia) dal 07/04/2015;

nave STAFFETTA (dalla Base Navale di La Spezia) dal 01/12/2014.

base navale di Cagliari:

nave ORIONE (dalla Base Navale di Augusta) dal 07/04/2015.

base navale di Napoli:

nave CAPRERA (dalla Base Navale di La Spezia) dal 07/04/2015;

nave LEVANZO (dalla Base Navale di Augusta) dal 07/04/2015.

base navale di Messina:

nave CASSIOPEA (dalla Base Navale di Augusta) dal 07/04/2015;

nave LIBRA (dalla Base Navale di Augusta) dal 15/08/2014;

nave SPICA (dalla Base Navale di Augusta) dal 07/04/2015;

nave VEGA (dalla Base Navale di Augusta) dal 07/04/2015;

nave LIPARI (dalla Base Navale di Augusta) dal 01/12/2014;

nave FAVIGNANA (dalla Base Navale di Augusta) dal 01/12/2014.

base navale di Augusta:

SMG PELOSI (dalla Base Navale di Taranto) dal 01/06/2015.

ALLEGATO 2

Interrogazione n. 5-05585 Piras: Sulle somme percepite a titolo di compenso forfettario d'impiego dal personale militare dell'Aeronautica militare.**TESTO DELLA RISPOSTA**

La pratica, di cui è cenno nell'interrogazione in esame, non è ancora stata inviata al Ministro per la semplificazione e la pubblica amministrazione, competente ad avviare la procedura di cui all'articolo 8, comma 3, del decreto legislativo n. 195 del 1995, finalizzata ad un componimento dei contrasti interpretativi in atto (cosiddetta procedura di raffreddamento), essendo in corso approfondimenti, a livello interforze a cura dello Stato maggiore della difesa.

Ciò, in quanto i requisiti per l'attribuzione del compenso forfettario di impiego, definiti in apposite linee guida a suo tempo emanate dal medesimo Stato maggiore, non riguardano esclusivamente l'Aeronautica e generano impatti diversi sulla peculiare organizzazione di ciascuna Forza armata e persino sulle varie articolazioni di una stessa Forza armata.

In ragione di ciò, lo Stato maggiore della difesa, prima di avviare la particolare richiamata procedura, che prevede che « le amministrazioni, le organizzazioni sindacali e le sezioni COCER, per il tramite dei rispettivi Comandi generali o dello Stato

maggiore della difesa, possano ricorrere al Ministro per la funzione pubblica, formulando apposita e puntuale richiesta motivata per l'esame della questione interpretativa controversa », ha posto in essere – e sta ponendo tuttora – un necessario approfondimento per valutare l'impatto di eventuali differenti orientamenti interpretativi sull'organizzazione e sull'operatività anche delle altre Forze armate.

Qualora risultasse impossibile individuare una soluzione condivisa ed emergesse l'esigenza di un pronunciamento del Ministro per la semplificazione e la pubblica amministrazione, si attiverà la procedura di cui al citato articolo 8 del decreto legislativo n. 195/1995.

Detto articolo, infatti, prevede la possibilità, nel caso si consolidi un contrasto interpretativo di rilevanza generale, di formulare un'apposita motivata richiesta, con specifica e puntuale indicazione dei fatti e degli elementi di diritto, indirizzata al Ministro interessato che esaminerà la questione controversa ed emanerà le conseguenti direttive.

ALLEGATO 3

Interrogazione n. 5-06474 D'Arienzo: Sulle iniziative ed azioni da porre in essere per consentire il reintegro di un Caporal Maggiore nell'Esercito italiano.**TESTO DELLA RISPOSTA**

A premessa della risposta desidero rendere noto che in data 9 marzo 2012 il caporal maggiore in congedo G. R. (indicato nell'atto con le sole iniziali) ha indirizzato una lettera al Presidente della Repubblica con cui chiedeva di essere reintegrata nei ruoli dell'Esercito ovvero nei ruoli civili della Difesa.

Con comunicazione datata 22 marzo 2012, la Presidenza della Repubblica informava il militare in congedo che non era possibile dare seguito alla richiesta e che sussisteva la possibilità di rientrare nelle Forze armate, seppur per brevi periodi, aderendo alle Forze di completamento ovvero concorrere nella Pubblica Amministrazione usufruendo, per gli specifici concorsi, delle riserve dei posti previsti per legge in favore dei volontari delle Forze armate congedatisi senza demerito.

Alla luce di quanto sopra rappresentato, non può che confermarsi, in questa sede, quanto già partecipato dalla Presidenza della Repubblica all'interessata.

Infatti, ai sensi della vigente normativa non sussiste alcuna possibilità di porre in essere azioni che possano consentire, al militare in argomento, il reintegro nella Forza armata.

L'interessata, infatti, ha inizialmente partecipato alla procedura ordinaria per il transito in servizio permanente, non risultando vincitrice.

Successivamente, nel 2008, convocata per gli accertamenti di idoneità fisio-psico-attitudinale previsti dal concorso per il transito in servizio permanente di 1750 unità nei ruoli dell'Esercito, non si presentava presso il Centro di selezione in Foligno, venendo conseguentemente esclusa dalla possibilità di partecipare alle prove successive.

Per completezza di informazione, infine, si partecipa che l'interessata avrebbe la possibilità di partecipare ad eventuali concorsi per il reclutamento di Ufficiali in ferma prefissata laddove la Forza armata necessitasse di figure professionali per le quali non è richiesta la laurea.

ALLEGATO 4

Interrogazione n. 5-06909 Frusone: Sulla prevista installazione di un deposito costiero di GPL nel territorio del comune di Manfredonia (Foggia).

TESTO DELLA RISPOSTA

L'Aeronautica Militare, ad oggi, non è stata coinvolta nel processo di valutazione d'impatto ambientale per la realizzazione di un deposito costiero di GPL nel territorio del comune di Manfredonia, località Santo Spiriticchio, tantomeno ha mai ricevuto alcun documento nell'ambito dei relativi procedimenti autorizzativi e, pertanto, non è possibile procedere alle valutazioni di merito.

L'Autorità Militare, infatti, quando si tratta di impianti come quello richiamato dall'interrogante, esprime un parere solo se richiesto e limitatamente alle procedure di autorizzazione connesse all'esecuzione di opere che insistono su aree soggette a limitazioni aeronautiche o a servitù militari.

Nello specifico, qualora il territorio del comune di Manfredonia dovesse risultare interessato da provvedimenti per l'imposizione di tali limitazioni, il Reparto Territorio e Patrimonio del Comando 3^a Regione Aerea di Bari sarà coinvolto per valutare, sulla base della documentazione progettuale di cui potrà disporre, unicamente il rispetto dei vincoli plano-metrici

posti a salvaguardia della sicurezza della navigazione aerea.

Per quanto concerne la valutazione dei rischi su aree esterne, si evidenzia che, anche per le zone prossime alle aree militari, la valutazione dei rischi derivanti da calamità, incidenti o attentati e le discendenti azioni preventive rientrano nelle competenze di altri Dicasteri, ai quali le Forze armate forniscono, comunque, il proprio concorso, ma soltanto su specifica richiesta delle competenti Autorità.

Per ciò che riguarda, invece, in linea generale, la valutazione del rischio nei luoghi di lavoro e, nel caso in esame, all'interno della Base di Amendola, si sottolinea che tale tipo di valutazione – considerata normale prassi in tutte le attività che svolge l'Amministrazione – viene effettuata in conformità alle norme sulla sicurezza dei luoghi di lavoro previste dal decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81 « Attuazione dell'articolo 1 della legge 3 agosto 2007, n. 123, in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro », in relazione, ovviamente, ai rischi attuali ed esistenti.

V COMMISSIONE PERMANENTE

(Bilancio, tesoro e programmazione)

S O M M A R I O

SEDE CONSULTIVA:

Disposizioni urgenti per la cessione a terzi dei complessi aziendali del Gruppo ILVA. C. 3481-A Governo (Parere all'Assemblea) (*Parere su emendamenti*) 38

DELIBERAZIONE DI RILIEVI SU ATTI DEL GOVERNO:

Schema di decreto legislativo recante attuazione della direttiva 2013/54/UE relativa a talune responsabilità dello Stato di bandiera ai fini della conformità alla Convenzione sul lavoro marittimo del 2006 e della sua applicazione. Atto n. 238 (Rilievi alla XI Commissione) (*Esame, ai sensi dell'articolo 96-ter, comma 2, del Regolamento, e conclusione – Valutazione favorevole*) 40

Schema di decreto legislativo recante attuazione della direttiva 2013/51/Euratom che stabilisce requisiti per la tutela della salute della popolazione relativamente alle sostanze radioattive presenti nelle acque destinate al consumo umano. Atto n. 236 (Rilievi alla XII Commissione) (*Esame, ai sensi dell'articolo 96-ter, comma 2, del Regolamento, e conclusione – Valutazione favorevole*) 41

Schema di decreto legislativo recante attuazione della direttiva 2014/27/UE che modifica le direttive 92/58/CEE, 92/85/CEE, 94/33/CE, 98/24/CE e 2004/37/CE allo scopo di allinearle al regolamento (CE) n. 1272/2008 relativo alla classificazione, all'etichettatura e all'imballaggio delle sostanze e delle miscele. Atto n. 240 (Rilievi alle Commissioni XI e XII) (*Esame, ai sensi dell'articolo 96-ter, comma 2, del Regolamento, e conclusione – Valutazione favorevole*) 42

SEDE CONSULTIVA

Mercoledì 13 gennaio 2016. — Presidenza del vicepresidente Edoardo FANUCCI. — Interviene il sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze Pier Paolo Baretta.

La seduta comincia alle 10.40.

Disposizioni urgenti per la cessione a terzi dei complessi aziendali del Gruppo ILVA.

C. 3481-A Governo.

(Parere all'Assemblea).

(*Parere su emendamenti*).

La Commissione inizia l'esame dei subemendamenti 0.1.13.100 e 0.1.81.100, trasmessi dall'Assemblea.

Alberto LOSACCO (PD) *relatore*, avverte che sono stati trasmessi dall'Assemblea i subemendamenti 0.1.13.100 e 0.1.81.100.

Per quanto riguarda il subemendamento 0.1.13.100, rileva che esso modifica l'emendamento 1.13 sul quale la Commissione ha espresso parere contrario nella seduta di ieri. Ricorda che il citato emendamento prevede che le garanzie per sostenere l'accesso al credito delle piccole e medie imprese che siano fornitrici di società che gestiscono almeno uno stabilimento industriale di interesse strategico

nazionale – concesse a valere sulla dotazione finanziaria del Fondo di garanzia per le piccole e medie imprese nei limiti dell'importo di euro 35 milioni, ai sensi dell'articolo 2-*bis*, comma 1, del decreto-legge n. 1 del 2015 – siano erogate fino all'80 per cento delle operazioni finanziarie assistite, a titolo gratuito, e fino a un importo massimo garantito di 2,5 milioni di euro per impresa. Segnala che il subemendamento 0.1.13.100 precisa, invece, che le citate garanzie siano concesse nel rispetto di quanto previsto dagli articoli 3 e 4 del decreto ministeriale 26 giugno 2012. Al riguardo, ritiene opportuno che il Governo chiarisca se l'emendamento 1.13, come verrebbe modificato dal subemendamento 0.1.13.100, consenta di superare i profili di criticità del citato emendamento.

Per quanto riguarda il subemendamento 0.1.81.100, rileva che esso modifica l'emendamento 1.81 sul quale la Commissione ha espresso parere contrario nella seduta di ieri. Ricorda che il citato emendamento prevede che le somme confiscate o comunque pervenute allo Stato in seguito a procedimenti penali a carico dei soggetti che esercitavano la direzione e il coordinamento dell'impresa commissariata sono versate all'entrata del bilancio dello Stato e che le stesse sono destinate al finanziamento di interventi di risanamento e bonifica ambientale dei siti contaminati, nei comuni di Taranto e di Statte. Osserva che il citato subemendamento precisa, invece, che le predette somme siano versate fino alla concorrenza dell'importo di 800 milioni di euro all'entrata del bilancio dello Stato a titolo di restituzione del prestito statale di cui al comma 6-*bis* dell'articolo 1 e, per la parte eccedente, sulla contabilità speciale di cui all'articolo 3, comma 2, del decreto-legge n.1 del 2015, per essere destinate al finanziamento di interventi per il risanamento e la bonifica ambientale e, in via subordinata, alla riqualificazione e riconversione produttiva dei siti contaminati nei comuni di Taranto e Statte. Al riguardo, ritiene opportuno che il Governo chiarisca se l'emendamento 1.81, come verrebbe

modificato dal subemendamento 0.1.81.100, consenta di superare i profili di criticità del citato emendamento.

Il sottosegretario Pier Paolo BARETTA, in risposta ai chiarimenti testé richiesti dal relatore, evidenzia che il subemendamento 0.1.13.100 apporta all'emendamento 1.13 modificazioni tali da consentire il superamento dei relativi profili di criticità.

In ordine al subemendamento 0.1.81.100 osserva che la destinazione ivi prevista delle somme confiscate permette di superare le criticità dell'emendamento 1.81, che altrimenti avrebbe un impatto negativo sui conti pubblici, dal momento che, in base alle regole di registrazione contabile fissate dal nuovo sistema europeo dei conti nazionali SEC 2010 (adottato con Regolamento UE n. 549/2013), le entrate affluite al bilancio statale derivanti da confische non sono di norma considerate valide ai fini del miglioramento dell'indebitamento netto della pubblica amministrazione. Invece la destinazione delle somme derivanti dalle confische alla restituzione del citato prestito statale contribuisce a liberare risorse che potranno essere utilizzate dalla gestione commissariale per il completamento del piano per il risanamento e la bonifica ambientale e, in via subordinata, alla riqualificazione e riconversione produttiva dei siti contaminati.

Alberto LOSACCO (PD) *relatore*, preso atto dei chiarimenti resi dal rappresentante del Governo, formula quindi la seguente proposta di parere:

« La V Commissione,

esaminati i subemendamenti 0.1.13.100 e 0.1.81.100 al disegno di legge C. 3481-A Governo, di conversione del decreto-legge n. 191 del 2015, recante Disposizioni urgenti per la cessione a terzi dei complessi aziendali del Gruppo ILVA;

preso atto dei chiarimenti forniti dal Governo,

esprime

PARERE FAVOREVOLE

sui subemendamenti 0.1.13.100 e 0.1.81.100.

Conseguentemente, in caso di approvazione dei subemendamenti 0.1.13.100 e 0.1.81.100, si intendono revocati, rispettivamente, i pareri contrari resi sugli emendamenti 1.13 e 1.81 nella seduta antimeridiana del 12 gennaio 2016.».

Il sottosegretario Pier Paolo BARETTA concorda con la proposta di parere formulata dal relatore.

La Commissione approva la proposta di parere del relatore.

La seduta termina alle 10.45.

DELIBERAZIONE DI RILIEVI SU ATTI DEL GOVERNO

Mercoledì 13 gennaio 2016. — Presidenza del vicepresidente Edoardo FANUCCI. — Interviene la sottosegretaria di Stato per l'economia e le finanze Paola De Micheli.

La seduta comincia alle 14.30.

Schema di decreto legislativo recante attuazione della direttiva 2013/54/UE relativa a talune responsabilità dello Stato di bandiera ai fini della conformità alla Convenzione sul lavoro marittimo del 2006 e della sua applicazione.

Atto n. 238.

(Rilievi alla XI Commissione).

(Esame, ai sensi dell'articolo 96-ter, comma 2, del Regolamento, e conclusione – Valutazione favorevole).

La Commissione inizia l'esame dello schema di decreto legislativo in oggetto.

Susanna CENNI (PD), *relatrice*, fa presente che lo schema di decreto legislativo reca norme di attuazione della direttiva 2013/54/UE, relativa a talune responsabilità dello Stato di bandiera ai fini della conformità alla Convenzione sul lavoro marittimo del 2006 e della sua applicazione.

Osserva che la direttiva 2013/54/UE è diretta ad assicurare che gli Stati membri adempiano, mediante l'istituzione di meccanismi di attuazione e controllo, comprese le ispezioni, gli obblighi derivanti, nella qualità di Stato di bandiera, dalla Convenzione sul lavoro marittimo (CLM) del 2006 dell'Organizzazione internazionale del lavoro adottata a Ginevra il 23 febbraio 2006 e ratificata e resa esecutiva con la legge n. 113 del 2013.

Segnala che il testo – composto da 11 articoli e un allegato – è corredato di relazione tecnico-finanziaria, verificata positivamente dalla Ragioneria generale dello Stato. Tale relazione afferma che il provvedimento non comporta nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica e che, per assicurare ciò, è stata redatta la clausola di invarianza finanziaria. In particolare la relazione tecnica precisa che lo svolgimento dei compiti discendenti dall'attuazione della Direttiva 2013/54/UE del 20 novembre 2013 comporta l'impiego di risorse umane, strumentali e finanziarie disponibili a legislazione vigente.

Quanto, invece, alle modalità di copertura degli oneri relativi alle attività di certificazione e di ispezione si prevede all'articolo 10 che le stesse dovranno essere poste a totale carico dell'armatore, o del raccomandatario marittimo o di altro suo rappresentante, in solido con il proprietario della nave. Soltanto tali modalità tariffarie, basate sul costo effettivo del servizio reso dall'Amministrazione, potranno permettere un'adeguata copertura dei costi, considerato che le ispezioni potranno essere effettuate sia su richiesta dei soggetti ai fini della certificazione, sia nell'ambito della attività di vigilanza, la quale potrà ben essere gravosa, anche perché potrebbe essere effettuata all'estero.

Conclude evidenziando di non avere osservazioni da formulare per i profili di quantificazione alla luce degli elementi forniti dalla relazione tecnica e nel presupposto, sul quale reputa utile una conferma da parte del Governo, che le tariffe di cui all'articolo 10 possano essere effettivamente fissate in modo tale da coprire integralmente i relativi oneri anche con riferimento ai profili temporali di cassa.

La sottosegretaria Paola DE MICHELI conferma che le tariffe di cui all'articolo 10 saranno fissate in modo tale da assicurare l'integrale copertura degli oneri anche con riferimento ai profili temporali di cassa.

Susanna CENNI (PD), *relatrice*, formula quindi la seguente proposta di parere:

« La V Commissione Bilancio, tesoro e programmazione,

esaminato, per quanto di competenza, ai sensi dell'articolo 96-ter, comma 2, del Regolamento, lo Schema di decreto legislativo recante attuazione della direttiva 2013/54/UE relativa a talune responsabilità dello Stato di bandiera ai fini della conformità alla Convenzione sul lavoro marittimo del 2006 e della sua applicazione (atto n. 238);

preso atto dei chiarimenti forniti dal Governo, da cui si evince che le tariffe di cui all'articolo 10 saranno fissate in modo tale da assicurare l'integrale copertura degli oneri anche con riferimento ai profili temporali di cassa,

VALUTA FAVOREVOLMENTE

lo schema di decreto legislativo ».

Alberto GIORGETTI (FI-PdL), in considerazione dell'ampliamento dei compiti di ispezione e certificazione posti a carico delle Capitanerie di porto, chiede alla rappresentante del Governo se sia stato acquisito il parere di queste ultime in ordine alla possibilità di copertura finanziaria degli oneri derivanti dallo svolgi-

mento delle nuove funzioni mediante le tariffe di cui all'articolo 10, anche in considerazione della riduzione delle risorse destinate alle Capitanerie di porto prevista dalla legge di stabilità per il 2016. Evidenziando una contraddizione tra tale riduzione di risorse e l'attribuzione dei nuovi compiti, preannuncia il proprio voto contrario alla proposta di parere formulata dalla relatrice.

La sottosegretaria Paola DE MICHELI, nel segnalare che il Comando generale del Corpo delle Capitanerie di porto, appositamente interpellato, ha espresso parere favorevole sullo schema in esame, con particolare riferimento all'articolo 10 relativo alla parte tariffaria, concorda con la proposta di parere formulata dalla relatrice.

La Commissione approva la proposta di parere della relatrice.

Schema di decreto legislativo recante attuazione della direttiva 2013/51/Euratom che stabilisce requisiti per la tutela della salute della popolazione relativamente alle sostanze radioattive presenti nelle acque destinate al consumo umano.

Atto n. 236.

(Rilievi alla XII Commissione).

(Esame, ai sensi dell'articolo 96-ter, comma 2, del Regolamento, e conclusione – Valutazione favorevole).

La Commissione inizia l'esame dello schema di decreto legislativo in oggetto.

Gianfranco LIBRANDI (SCpI), *relatore*, fa presente che lo schema di decreto legislativo in esame è stato predisposto ai sensi della legge 9 luglio 2015, n. 114, recante delega al Governo per l'adempimento di obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia all'Unione europea (Legge di delegazione europea 2014), al fine di dare attuazione alla direttiva 2013/51/Euratom del Consiglio del 22 ottobre 2013, che stabilisce requisiti per la tutela della salute della popolazione relativamente alle

sostanze radioattive presenti nelle acque destinate al consumo umano. Rileva che il testo, composto da 12 articoli e da 3 allegati tecnici, è corredato di un'analisi tecnico-finanziaria, positivamente verificata dalla Ragioneria generale dello Stato.

Con riferimento ai profili finanziari del provvedimento, ritiene che andrebbe acquisita una valutazione del Governo circa l'effettiva possibilità, per le competenti amministrazioni, di adempiere alle prescrizioni stabilite dal testo utilizzando le risorse già disponibili a normativa vigente. Ciò con particolare riferimento alla fase di prima applicazione della nuova disciplina in esame.

Con riferimento alle sanzioni di cui agli articoli 10 e 11 – per le quali il testo prevede l'acquisizione dei relativi proventi da parte delle regioni e delle province autonome – ritiene che andrebbe chiarito se a normativa vigente tali introiti risultino già scontati nelle previsioni di entrata dello Stato.

La sottosegretaria Paola DE MICHELI chiarisce che le amministrazioni competenti potranno adempiere alle prescrizioni stabilite dal provvedimento utilizzando le risorse già disponibili a legislazione vigente e che le sanzioni previste dagli articoli 10 e 11 sono nuove e diverse rispetto a quelle previste dal decreto legislativo n. 31 del 2001 e i relativi introiti affluiranno alle regioni o alle province autonome interessate e non al bilancio dello Stato.

Gianfranco LIBRANDI (SCpI), *relatore*, formula quindi la seguente proposta di parere:

« La V Commissione Bilancio, tesoro e programmazione,

esaminato, per quanto di competenza, ai sensi dell'articolo 96-ter, comma 2, del Regolamento, lo Schema di decreto legislativo recante attuazione della direttiva 2013/51/Euratom che stabilisce requisiti per la tutela della salute della popolazione relativamente alle sostanze radioattive presenti nelle acque destinate al consumo umano (atto n. 236);

preso atto dei chiarimenti forniti dal Governo, da cui si evince che:

le competenti amministrazioni potranno adempiere alle prescrizioni stabilite dal provvedimento utilizzando le risorse già disponibili a legislazione vigente;

le sanzioni di cui agli articoli 10 e 11 sono nuove e diverse rispetto a quelle previste dal decreto legislativo n. 31 del 2001 e i relativi introiti affluiscono alle regioni o alle province autonome interessate e non al bilancio dello Stato,

VALUTA FAVOREVOLMENTE

lo schema di decreto legislativo ».

La sottosegretaria Paola DE MICHELI concorda con la proposta di parere del relatore.

La Commissione approva la proposta di parere del relatore.

Schema di decreto legislativo recante attuazione della direttiva 2014/27/UE che modifica le direttive 92/58/CEE, 92/85/CEE, 94/33/CE, 98/24/CE e 2004/37/CE allo scopo di allinearle al regolamento (CE) n. 1272/2008 relativo alla classificazione, all'etichettatura e all'imballaggio delle sostanze e delle miscele.

Atto n. 240.

(Rilievi alle Commissioni XI e XII).

(Esame, ai sensi dell'articolo 96-ter, comma 2, del Regolamento, e conclusione – Valutazione favorevole).

La Commissione inizia l'esame dello schema di decreto legislativo in oggetto.

Paolo TANCREDI (AP), *relatore*, fa presente che il provvedimento – adottato in attuazione della delega contenuta nella legge n. 114 del 2015 (legge di delegazione europea 2014) – reca l'attuazione della direttiva 2014/27/UE, che modifica le direttive 92/58/CEE, 92/85/CEE, 94/33/CE, 98/24/CE e 2004/37/CE allo scopo di allinearle al regolamento (CE) n. 1272/2008

relativo alla classificazione, all'etichettatura e all'imballaggio delle sostanze e delle miscele. Osserva che la relazione illustrativa specifica che l'obiettivo principale del nuovo sistema è di proteggere i lavoratori, i consumatori e l'ambiente, indicando sulle etichette qualsiasi potenziale effetto nocivo delle sostanze chimiche e rileva che il provvedimento è corredato di relazione tecnica.

Prosegue evidenziando che la suddetta relazione tecnica afferma che lo schema di decreto legislativo interviene sulla normativa introdotta dal decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81, dal decreto legislativo 26 marzo 2001, n. 151 e dalla legge 17 ottobre 1967, n. 977, limitandosi a specificare, a seguito delle modifiche introdotte, obblighi cui i datori di lavoro sono già sostanzialmente tenuti in base all'entrata in vigore del citato regolamento. Inoltre, i predetti obblighi finalizzati alla tutela della salute e sicurezza, nonché le funzioni e gli adempimenti a carico delle competenti Amministrazioni, continueranno ad essere adempiuti nei limiti delle risorse già a tali fini destinate.

Osserva poi che la relazione tecnica precisa altresì che competenti a svolgere l'attività di vigilanza sull'applicazione della legislazione in materia di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro sono le aziende sanitarie locali, oltre al Ministero del lavoro e delle politiche sociali ed altre amministrazioni, giusta la previsione di cui all'articolo 13 del decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81. Il personale ispettivo

delle suddette amministrazioni, deputato a svolgere i controlli nei rispettivi ambiti di competenza, viene costantemente formato e informato in relazione a tutte le novità normative che sopravvengono in ambito comunitario e nazionale, sicché le conoscenze concernenti la disciplina di cui al regolamento (CE) n. 1272/2008 sono già, inevitabilmente, patrimonio acquisito nel corso della suddetta formazione continua. Per la suesposta ragione non sono previsti oneri formativi derivanti dal provvedimento in esame.

La relazione tecnica precisa, infine, che le modifiche introdotte dagli articoli 1, 2 e 3 dello schema di decreto non intaccano gli attuali compiti degli organi di vigilanza, i quali continuano a pianificare e realizzare le proprie attività senza che le stesse costituiscano un nuovo o differente onere rispetto alla previgente normativa.

Alla luce dei chiarimenti forniti dalla relazione tecnica, non ritiene di dover formulare alcuna osservazione sui profili di carattere finanziario del provvedimento e propone quindi di esprimere una valutazione favorevole.

La sottosegretaria Paola DE MICHELI concorda con la proposta di parere del relatore.

La Commissione approva la proposta di parere del relatore.

La seduta termina alle 14.45.

VI COMMISSIONE PERMANENTE

(Finanze)

S O M M A R I O

SEDE CONSULTIVA:

Ratifica ed esecuzione dell'Accordo che istituisce un'associazione tra l'Unione europea e i suoi Stati membri, da una parte, e l'America centrale, dall'altra. C. 3261 Governo (Parere alla III Commissione) (<i>Seguito dell'esame e conclusione – Parere favorevole</i>)	44
ALLEGATO (<i>Parere approvato dalla Commissione</i>)	46

RISOLUZIONI:

7-00553 Pagano: Misure a sostegno del credito in favore dei soggetti esercenti impianti fotovoltaici di produzione di energia (<i>Seguito della discussione e rinvio</i>)	45
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	45

SEDE CONSULTIVA

Mercoledì 13 gennaio 2016. — Presidenza del presidente Maurizio BERNARDO. — Interviene il sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze Enrico Zanetti.

La seduta comincia alle 13.40.

Ratifica ed esecuzione dell'Accordo che istituisce un'associazione tra l'Unione europea e i suoi Stati membri, da una parte, e l'America centrale, dall'altra.

C. 3261 Governo.

(Parere alla III Commissione).

(Seguito dell'esame e conclusione – Parere favorevole).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento, rinviato nella seduta del 12 gennaio scorso.

Maurizio BERNARDO, *presidente*, ricorda che nella seduta di ieri la relatrice,

Moretto, ha illustrato i contenuti del provvedimento.

Sara MORETTO (PD), *relatrice*, rammenta come l'Accordo di cui si propone la ratifica costituisca uno strumento a favore dello sviluppo dei rapporti commerciali tra i Paesi dell'Unione europea e i Paesi dell'America centrale, il quale comporterà effetti certamente positivi sull'*export* delle imprese italiane.

Avverte quindi di aver formulato una proposta di parere favorevole sul provvedimento (*vedi allegato*), la quale è stata trasmessa informalmente a tutti i componenti della Commissione via e-mail nella serata di ieri.

Daniele PESCO (M5S), nel preannunciare il voto contrario del suo gruppo sulla proposta di parere della relatrice, fa presente innanzitutto come, nei confronti dell'Accordo in esame, il quale è analogo ad altro Accordo concluso tra l'Unione europea e i suoi Stati membri, da una parte, e la Colombia e il Perù, dall'altra, si siano

sollevate forti critiche dei movimenti sociali presenti nei Paesi dell'America centrale interessati.

Nel condividere le ragioni di protesta dei predetti movimenti popolari, sottolinea come l'Accordo in esame, anziché costituire un'opportunità di sviluppo per le economie dei Paesi dell'America centrale, rappresenti uno strumento neoliberalista di saccheggio delle economie in via di sviluppo e possa divenire uno strumento in mano alle grandi multinazionali che sfruttano le risorse di tali Paesi. Ritiene infatti non vi possa essere alcuna associazione di tipo economico che garantisca il miglioramento delle condizioni sociali delle popolazioni finché non sarà garantito il rispetto dei principi di equità e solidarietà dei rapporti commerciali, e che anzi, in assenza di opportune regole in tal senso, tale genere di Accordi favorisca esclusivamente le multinazionali europee e le loro consociate in centro-America, le quali avranno la possibilità di trasferire con maggior facilità capitali anche molto ingenti e di incrementare enormemente i propri utili a danno delle popolazioni di quei Paesi.

Nel rammentare come anche i Governi di alcuni dei Paesi coinvolti dall'Accordo, quali il Nicaragua, l'Honduras e El Salvador, si siano dichiarati disponibili a valutare le ragioni di protesta dei movimenti sociali, ribadisce il giudizio fortemente negativo del Movimento 5 Stelle sull'Accordo e il voto contrario sulla proposta di parere favorevole della relatrice sul provvedimento.

Alessandro PAGANO (AP), nel preannunciare il voto favorevole del suo gruppo sulla proposta di parere della relatrice, segnala come l'Accordo in esame, il quale comporterà certamente ricadute positive per il Paese, possa tuttavia presentare alcuni elementi di criticità sotto il profilo della personalità giuridica dell'Unione europea.

La Commissione approva la proposta di parere formulata dalla relatrice.

La seduta termina alle 13.45.

RISOLUZIONI

Mercoledì 13 gennaio 2016. — Presidenza del presidente Maurizio BERNARDO. — Interviene il sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze Enrico Zanetti.

La seduta comincia alle 13.45.

7-00553 Pagano: Misure a sostegno del credito in favore dei soggetti esercenti impianti fotovoltaici di produzione di energia.

(Seguito della discussione e rinvio).

La Commissione prosegue la discussione della risoluzione, rinviata, da ultimo, nella seduta del 22 dicembre scorso.

Alessandro PAGANO (AP), nel ricordare l'impegno assunto dal Governo nel corso della precedente seduta di discussione, auspica che possa addivenirsi al più presto a una conclusione positiva dell'*iter* della sua risoluzione.

Il Sottosegretario Enrico ZANETTI conferma l'impegno assunto a dare soluzione alla questione affrontata dall'atto di indirizzo entro il mese di gennaio, preannunciando l'intenzione di esprimere l'orientamento dell'Esecutivo sulla risoluzione in discussione già nel corso della prossima settimana.

Maurizio BERNARDO, *presidente*, nessun altro chiedendo di intervenire, rinvia il seguito della discussione ad una seduta da convocare nel corso della prossima settimana.

La seduta termina alle 13.50.

**UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO
DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI**

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 13.50 alle 14.05.

ALLEGATO

Ratifica ed esecuzione dell'Accordo che istituisce un'associazione tra l'Unione europea e i suoi Stati membri, da una parte, e l'America centrale, dall'altra C. 3261 Governo.

PARERE APPROVATO DALLA COMMISSIONE

La VI Commissione,

esaminato il disegno di legge C. 3261, recante « Ratifica ed esecuzione dell'Accordo che istituisce un'associazione tra l'Unione europea e i suoi Stati membri, da una parte, e l'America centrale, dall'altra, fatto a Tegucigalpa il 29 giugno 2012 »;

evidenziati gli effetti positivi che le misure di riduzione dei dazi doganali e le facilitazioni dei rapporti commerciali previsti dall'Accordo avranno sulle esportazioni italiane in America centrale, in particolare per quanto riguarda la facilitazione dell'interscambio con il Messico, di cui l'Italia costituisce il secondo *partner* commerciale europeo, e le opportunità di sviluppo delle imprese italiane operanti in Messico,

esprime

PARERE FAVOREVOLE

VII COMMISSIONE PERMANENTE

(Cultura, scienza e istruzione)

S O M M A R I O

SEDE CONSULTIVA:

Ratifica ed esecuzione dell'Accordo che istituisce un'associazione tra l'Unione europea e i suoi Stati membri, da una parte, e l'America Centrale, dall'altra, fatto a Tegucigalpa il 29 giugno 2012. C. 3261 Governo (Parere alla III Commissione) (<i>Seguito dell'esame e conclusione – Parere favorevole</i>)	47
Contenimento del consumo del suolo e riuso del suolo edificato. Nuovo testo C. 2039 e abb. (Parere alle Commissioni riunite VIII e XIII) (<i>Seguito dell'esame e conclusione – Parere favorevole con condizioni</i>)	48
ALLEGATO 1 (<i>Parere approvato</i>)	55

ATTI DEL GOVERNO:

Proposta di nomina del Generale di divisione Luigi Curatoli a Direttore generale di progetto del Grande Progetto Pompei. Nomina n. 63 (<i>Seguito esame, ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del Regolamento, e conclusione – Parere favorevole</i>)	48
---	----

SEDE REFERENTE:

Disposizioni per la diffusione del libro su qualsiasi supporto e per la promozione della lettura. C. 1504 Giancarlo Giordano e C. 2267 Zampa (<i>Seguito dell'esame e rinvio</i>)	49
ALLEGATO 2 (<i>Emendamenti presentati</i>)	57
ALLEGATO 3 (<i>Emendamenti approvati</i>)	73

SEDE CONSULTIVA

Mercoledì 13 gennaio 2016. — Presidenza della presidente Flavia PICCOLI NARDELLI.

La seduta comincia alle 13.05.

Ratifica ed esecuzione dell'Accordo che istituisce un'associazione tra l'Unione europea e i suoi Stati membri, da una parte, e l'America Centrale, dall'altra, fatto a Tegucigalpa il 29 giugno 2012.

C. 3261 Governo.

(Parere alla III Commissione).

(*Seguito dell'esame e conclusione – Parere favorevole*).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento in oggetto, rinviato nella seduta del 12 gennaio 2016.

Flavia PICCOLI NARDELLI, *presidente*, poiché non vi sono obiezioni, accoglie la richiesta di attivazione dell'impianto audiovisivo a circuito chiuso.

Filippo CRIMÌ (PD), *relatore*, conferma la sua proposta di esprimere parere favorevole sul provvedimento in esame.

La Commissione approva la proposta di parere.

Contenimento del consumo del suolo e riuso del suolo edificato.**Nuovo testo C. 2039 e abb.**

(Parere alle Commissioni riunite VIII e XIII).

(Seguito dell'esame e conclusione – Parere favorevole con condizioni).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento in oggetto, rinviato nella seduta del 12 gennaio 2016.

Gianna MALISANI (PD), *relatrice*, formula una proposta di parere favorevole con condizioni.

Luisa BOSSA (PD) ringrazia la relatrice per quello che le è parso un approfondimento davvero pregevole, in ordine a un provvedimento di importanza molto significativa. Coglie l'occasione, tuttavia, per domandarle che cosa intenda quando, in relazione all'articolo 6, parla di aporia metodologica. Le domanda, inoltre, se non concordi sull'opportunità che nel provvedimento siano previste sanzioni per le Regioni che non attuino la catalogazione dell'architettura rurale.

Umberto D'OTTAVIO (PD) si associa all'apprezzamento per il lavoro della relatrice e alla valutazione per cui si tratta di una legge di grande portata politica e culturale. Essa tenta di rispondere al quesito, denso di implicazioni, sull'appartenenza del suolo nel nostro Paese e all'esigenza di temperare l'autonomia degli enti locali e territoriali con i vincoli nazionali. Sottolinea poi l'importanza dei piccoli comuni, spesso vituperati in quanto considerati entità da superare, nella tutela del patrimonio paesaggistico ed evidenzia che finalmente si volta pagina: comunità locali di tutte le dimensioni possono finalmente valorizzare la bellezza dei propri territori, anche a fini economici, difendendo il suolo, anziché consumandolo.

Gianluca VACCA (M5S) si compiace dei rilievi puntuali e penetranti della relatrice, che sfociano in una nutrita serie di condizioni. Per questo, annuncia l'astensione

del suo gruppo, pur a fronte di un atteggiamento tendenzialmente contrario all'intero provvedimento.

Giuseppe CIVATI (Misto-AL-P) e Giancarlo GIORDANO (SI-SEL) condividono la posizione del collega Vacca.

Gianna MALISANI (PD), *relatrice*, ribaditi i punti salienti del provvedimento e l'assoluta necessità che l'Italia si diriga rapidamente verso il riuso e la riqualificazione delle parti di territorio già compromesse, arrestando l'ulteriore consumo del suolo, chiarisce alla deputata Bossa che l'articolo 6 non contiene una preliminare definizione di compendio neo-rurale, limitandosi a dettarne un regime giuridico, ciò che le è parso incongruo. Da ultimo, si rammarica che i colleghi Vacca, Civati e Giordano non abbiano colto a pieno il suo sforzo di revisione critica del testo approvato dalle Commissioni riunite in sede referente, in modo da consentire loro di approdare a un voto favorevole.

La Commissione approva la proposta di parere della relatrice (*vedi allegato 1*).

La seduta termina alle 13.25.

ATTI DEL GOVERNO

Mercoledì 13 gennaio 2016. — Presidenza della presidente Flavia PICCOLI NARDELLI.

La seduta comincia alle 13.25.

Proposta di nomina del Generale di divisione Luigi Curatoli a Direttore generale di progetto del Grande Progetto Pompei.

Nomina n. 63.

(Seguito esame, ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del Regolamento, e conclusione – Parere favorevole).

La Commissione prosegue l'esame della proposta di nomina all'ordine del giorno, rinviata nella seduta del 12 gennaio 2016.

Flavia PICCOLI NARDELLI, *presidente*, ricorda che nella seduta di ieri la relatrice aveva proposto di esprimere parere favorevole sulla proposta di nomina in esame.

Simone VALENTE (M5S) preannuncia l'astensione da parte del suo gruppo. Ciò in quanto, anche in assenza di un rappresentante del Governo, ritiene che si debba comprendere per quale motivo si è conclusa l'esperienza del generale Nistri e quali siano i risultati dell'attività sinora svolta sotto la sua direzione, in vista del subentro da parte del generale Curatoli nel medesimo incarico. Ritiene, quindi, essenziale procedere prioritariamente all'audizione di entrambi i generali dell'Arma dei Carabinieri.

Flavia PICCOLI NARDELLI, *presidente*, ricorda che, pur se l'interpretazione regolamentare non esclude più radicalmente l'audizione dei soggetti la cui nomina governativa è sottoposta a parere parlamentare, in questo caso l'Ufficio di Presidenza non si è determinato in tal senso. Nulla esclude in futuro, nell'ambito dell'ordinaria attività conoscitiva della Commissione, che si proceda secondo gli auspici del collega Valente.

Luisa BOSSA (PD), *relatrice*, condivide.

Rocco BUTTIGLIONE (AP) pensa, viceversa, che la previa audizione almeno del generale Curatoli sarebbe quanto mai opportuna.

Flavia PICCOLI NARDELLI, *presidente*, annuncia che i deputati Bonaccorsi, Malpezzi e Orfini sono sostituiti, rispettivamente, dai deputati Boccuzzi, Fregolent e Zampa. Comunica inoltre che sono in missione i deputati Pes e Pisicchio.

Giancarlo GIORDANO (SI-SEL) annuncia che i deputati del suo gruppo non parteciperanno alla votazione odierna.

La Commissione procede alla votazione per scrutinio segreto sulla proposta di parere favorevole della relatrice.

Flavia PICCOLI NARDELLI, *presidente*, comunica il risultato della votazione:

Presenti	30
Votanti	25
Maggioranza	13
Astenuti	5
Hanno votato sì	25
Hanno votato no	0

(La Commissione approva).

Flavia PICCOLI NARDELLI, *presidente*, avverte che comunicherà il parere favorevole testé espresso alla Presidenza della Camera, ai fini della trasmissione al Governo.

Hanno preso parte alla votazione i deputati: Altieri, Ascani, Blažina, Boccuzzi, Bossa, Buttiglione, Carocci, Coccia, Coscia, Crimi, Dallai, D'Ottavio, Fregolent, Ghizzoni, Malisani, Molea, Narduolo, Palmieri, Piccoli Nardelli, Rampi, Rocchi, Sgambato, Ventricelli, Vezzali e Zampa.

Si sono astenuti i deputati: Di Benedetto, Luigi Gallo, Marzana, Vacca e Simone Valente.

La seduta termina alle 13.50.

SEDE REFERENTE

Mercoledì 13 gennaio 2016. — Presidenza della presidente Flavia PICCOLI NARDELLI. — Interviene la sottosegretaria di Stato per i beni e le attività culturali e il turismo, Ilaria Carla Anna Borletti Dell'Acqua.

La seduta comincia alle 13.50.

Disposizioni per la diffusione del libro su qualsiasi supporto e per la promozione della lettura.

C. 1504 Giancarlo Giordano e C. 2267 Zampa.

(Seguito dell'esame e rinvio).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento, rinviato, da ultimo, nella seduta del 6 ottobre 2015.

Flavia PICCOLI NARDELLI, *presidente e relatrice*, ricorda che lo scorso 7 luglio 2015 il Comitato ristretto aveva terminato i propri lavori ed elaborato un testo unificato, poi adottato come testo base. Ricorda altresì che il 29 ottobre 2015 è scaduto il termine per la presentazione degli emendamenti al predetto testo base e che si trova in distribuzione il fascicolo degli emendamenti presentati, tra i quali sono compresi anche i suoi emendamenti 4.100, 8.100, 9.100, 11.100 e 11.101 (*vedi allegato 2*).

Al riguardo, si dichiara disponibile sin d'ora a ritirare il suo emendamento 8.100, volto a sopprimere l'articolo 8, ove il prosieguo della discussione rendesse evidente che i motivi della sua presentazione siano venuti meno. Avverte inoltre che il gruppo SI-SEL ha ritirato tutti i propri emendamenti, ad eccezione dei seguenti: 1.2 Pannarale, 2.13 Pannarale, 2.20 Giancarlo Giordano e 3.1 Pannarale. Quindi, invita al ritiro, esprimendo altrimenti parere contrario, di tutti gli emendamenti presentati, tranne che sui seguenti: 1.2 Pannarale, 2.13 Pannarale, 2.20 Giancarlo Giordano, Manzi 2.22, Zampa 2.26, Zampa 2.30, e 3.1 Pannarale, Marzana 3.2, Manzi 4.1, Manzi 5.2, Manzi 5.3, Marzana 5.4, Manzi 5.8, Liuzzi 6.1, Manzi 6.2 e Manzi 6.4.

Propone che la Commissione sospenda il proprio esame dopo la discussione degli emendamenti riferiti a tutto l'articolo 7. Esprimerà gli ulteriori pareri quando si passerà all'esame degli altri articoli.

La Commissione approva l'emendamento Pannarale 1.2 (*vedi allegato 3*).

Trifone ALTIERI (Misto-CR) ritira l'emendamento a sua firma 1.3.

La Commissione respinge l'emendamento Luigi Gallo 2.5.

Flavia PICCOLI NARDELLI, *presidente e relatrice*, constatata l'assenza della presentatrice dell'emendamento Santerini 2.6, intende che vi abbia rinunciato.

Trifone ALTIERI (Misto-CR) ritira i suoi emendamenti 2.9 e 2.10.

Maria MARZANA (M5S) insiste per la votazione del suo emendamento 2.11.

Giuseppe CIVATI (Misto-AL-P) propone che esso sia accantonato.

La Commissione respinge la proposta di accantonamento e, altresì, l'emendamento Marzana 2.11.

Simone VALENTE (M5S), in qualità di cofirmatario, illustra l'emendamento Marzana 2.12, auspicandone l'approvazione.

La Commissione respinge l'emendamento Marzana 2.12. Approva successivamente l'emendamento Pannarale 2.13 (*vedi allegato 3*).

Maria MARZANA (M5S) illustra la sua proposta emendativa 2.15, identica all'emendamento Altieri 2.16, raccomandandone l'approvazione.

La Commissione respinge gli identici emendamenti Marzana 2.15 e Altieri 2.16.

Trifone ALTIERI (Misto-CR) illustra il suo emendamento 2.17, raccomandandone l'approvazione.

Flavia PICCOLI NARDELLI, *presidente e relatrice*, ribadisce il suo parere contrario.

Luisa BOSSA (PD) voterebbe a favore se il presentatore lo riformulasse nel senso di sopprimere i capoversi lettere *h-ter*) e *h-quater*).

Luigi GALLO (M5S) annuncia che, se dovesse rimanere l'originaria formulazione, il suo gruppo si asterebbe. Se invece la riformulazione proposta dalla collega Bossa fosse accettata, voterebbe a favore.

Maria MARZANA (M5S) interviene a favore dell'emendamento Altieri 2.17.

Giuseppe CIVATI (Misto-AL-P) si associa alla collega Bossa.

Trifone ALTIERI (Misto-CR) dichiara la sua disponibilità alla riformulazione del suo emendamento 2.17, nel senso indicato dalla collega Bossa.

Antonio PALMIERI (FI-PdL), pur concordando con la collega Bossa, invita il collega Altieri a ritirare l'emendamento e a trasferirne il contenuto in un apposito ordine del giorno da presentare in Assemblea.

Trifone ALTIERI (Misto-CR) insiste per la votazione del suo emendamento 2.17, quanto meno nella versione proposta dalla collega Bossa.

La Commissione respinge l'emendamento Altieri 2.17.

Sandra ZAMPA (PD), in qualità di co-firmataria, ritira l'emendamento Malpezzi 2.19.

La Commissione approva l'emendamento Giancarlo Giordano 2.20 (*vedi allegato 3*).

Trifone ALTIERI (Misto-CR) ritira il suo emendamento 2.21.

La Commissione approva l'emendamento Manzi 2.22 (*vedi allegato 3*).

Maria MARZANA (M5S) illustra il suo emendamento 2.23, raccomandandone l'approvazione.

La Commissione respinge l'emendamento Marzana 2.23.

Luigi GALLO (M5S) esprime perplessità sull'emendamento Zampa 2.26, sul quale la relattrice ha espresso parere favorevole.

Sandra ZAMPA (PD) chiarisce che il suo emendamento allarga la platea dei destinatari della norma, estendendola ad esempio a favore dei non vedenti.

Maria MARZANA (M5S), Luigi GALLO (M5S) e Manuela GHIZZONI (PD) esprimono perplessità sulla sua portata normativa.

Flavia PICCOLI NARDELLI, *presidente e relattrice*, non essendovi obiezioni, dispone l'accantonamento dell'emendamento Zampa 2.26, per ulteriori approfondimenti.

Luisa BOSSA (PD), in assenza del presentatore, sottoscrive l'emendamento Burtone 2.25 e lo ritira.

Luigi GALLO (M5S) fa proprio l'emendamento Burtone 2.25, sottoscritto e ritirato dalla collega Bossa, raccomandandone l'approvazione.

Manuela GHIZZONI (PD) propone la sospensione dei lavori.

Maria COSCIA (PD) osserva che si è già concordato di procedere all'esame degli emendamenti riferiti sino all'articolo 7.

Antonio PALMIERI (FI-PdL), Annalisa PANNARALE (SI-SEL) e Gianluca VACCA (M5S) concordano con la collega Coscia.

La Commissione respinge l'emendamento 2.25, sottoscritto, da ultimo, dal deputato Luigi Gallo.

Flavia PICCOLI NARDELLI, *presidente e relattrice*, non essendovi obiezioni, dispone l'accantonamento dell'emendamento Zampa 2.28, per ulteriori approfondimenti.

Maria MARZANA (M5S) illustra la sua proposta emendativa 2.29, raccomandandone l'approvazione.

Flavia PICCOLI NARDELLI, *presidente e relattrice*, conferma l'avviso contrario

della relatrice e della rappresentante del Governo sull'emendamento Marzana 2.29.

La Commissione respinge l'emendamento Marzana 2.29. Approva successivamente l'emendamento Zampa 2.30 (*vedi allegato 3*).

Luigi GALLO (M5S) illustra la sua proposta emendativa 2.31, raccomandandone l'approvazione.

Umberto D'OTTAVIO (PD) chiarisce che, pur essendo contrario all'emendamento Luigi Gallo 2.31, il suo gruppo non è certamente a favore della nomina nel CEPELL di soggetti condannati.

La Commissione respinge l'emendamento Luigi Gallo 2.31.

Flavia PICCOLI NARDELLI, *presidente e relatrice*, constatata l'assenza del presentatore dell'articolo aggiuntivo 2.02, intende che vi abbia rinunciato.

La Commissione approva, con distinte votazioni, gli emendamenti Pannarale 3.1 e Marzana 3.2 (*vedi allegato 3*).

Trifone ALTIERI (Misto-CR) ritira i suoi emendamenti 3.3, 3.4 e 3.5.

La Commissione approva l'emendamento Manzi 4.1 (*vedi allegato 3*).

La Commissione approva l'emendamento 4.100 della relatrice (*vedi allegato 3*), restando così preclusi gli emendamenti Luigi Gallo 4.3, Malpezzi 4.4 e Marzana 4.5.

Maria MARZANA (M5S) raccomanda l'approvazione del suo emendamento 4.6.

Tamara BLAŽINA (PD), intervenendo sull'emendamento Marzana 4.6, che prevede che sia garantita l'apertura delle biblioteche pubbliche per almeno dodici ore settimanali, osserva che tale previsione appare contrastare con le già enormi difficoltà che trovano le biblioteche pubbli-

che di piccoli comuni nel rimanere aperte per almeno sei ore settimanali.

La Commissione respinge l'emendamento Marzana 4.6.

Flavia PICCOLI NARDELLI, *presidente e relatrice*, constatata l'assenza della presentatrice dell'emendamento Santerini 4.7, intende che vi abbia rinunciato.

La Commissione respinge l'emendamento Luigi Gallo 4.8.

Flavia PICCOLI NARDELLI, *presidente e relatrice*, e la sottosegretaria Ilaria Carla Anna BORLETTI DELL'ACQUA modificano in senso favorevole il loro parere sugli identici emendamenti Marzana 4.9 e Altieri 4.10.

La Commissione approva gli identici emendamenti Marzana 4.9 e Altieri 4.10 (*vedi allegato 3*).

Maria MARZANA (M5S) illustra la sua proposta emendativa 4.11, raccomandandone l'approvazione.

Giancarlo GIORDANO (SI-SEL) chiarisce che il suo gruppo ha presentato e poi ritirato diverse proposte emendative ed è stato inoltre indotto a esprimere un voto contrario su altri emendamenti: ciò non per una contrarietà assoluta su di essi, ma in ragione di una valutazione realistica, legata soprattutto alle ridotte capacità di spesa su questa materia.

Maria MARZANA (M5S) insiste per la votazione del suo emendamento 4.11.

La Commissione respinge, con distinte votazioni, gli emendamenti Marzana 4.11 e 4.12.

Gianluca VACCA (M5S) chiede una breve sospensione dei lavori.

Flavia PICCOLI NARDELLI, *presidente e relatrice*, accede alla richiesta.

La seduta, sospesa alle 15.10, è ripresa alle 15.40.

Luigi GALLO (M5S) illustra il suo emendamento 5.1, raccomandandone l'approvazione.

La Commissione respinge l'emendamento Luigi Gallo 5.1. Approva successivamente, con distinte votazioni, gli emendamenti Manzi 5.2 e 5.3 e Marzana 5.4 (*vedi allegato 3*). Respinge inoltre l'emendamento Luigi Gallo 5.6.

Luigi GALLO (M5S) illustra la sua proposta emendativa 5.7, chiedendo che venga approvata.

La Commissione respinge l'emendamento Luigi Gallo 5.7. Approva successivamente, con distinte votazioni, gli emendamenti Manzi 5.8, Liuzzi 6.1 e Manzi 6.2 (*vedi allegato 3*).

Luigi GALLO (M5S), in qualità di cofirmatario, ritira l'emendamento Liuzzi 6.3.

La Commissione approva l'emendamento Manzi 6.4 (*vedi allegato 3*).

Sandra ZAMPA (PD), in qualità di cofirmataria, ritira l'emendamento Malpezzi 6.5.

La Commissione respinge l'emendamento Liuzzi 6.8.

Luigi GALLO (M5S), in qualità di cofirmatario, illustra l'emendamento Liuzzi 6.7, raccomandandone l'approvazione.

La Commissione, con distinte votazioni, respinge gli emendamenti Liuzzi 6.7 e 6.10.

Flavia PICCOLI NARDELLI, *presidente e relatrice*, ricorda che l'emendamento Giancarlo Giordano 6.11, identico all'emendamento Liuzzi 6.12, è stato ritirato.

Luigi GALLO (M5S), in qualità di cofirmatario, illustra la *ratio* dell'emendamento Liuzzi 6.12.

Flavia PICCOLI NARDELLI, *presidente e relatrice*, propone una riformulazione dell'emendamento Liuzzi 6.12, nel senso di sostituire la previsione di un anno ivi contenuta con quella di cinque anni.

Luigi GALLO (M5S) accetta la riformulazione.

La Commissione approva l'emendamento Liuzzi 6.12, così come riformulato (*vedi allegato 3*). Respinge successivamente l'emendamento Liuzzi 6.15.

Luigi GALLO (M5S) illustra, in qualità di cofirmatario, l'emendamento Liuzzi 6.16, raccomandandone l'approvazione.

La Commissione respinge l'emendamento Liuzzi 6.16.

Flavia PICCOLI NARDELLI, *presidente e relatrice*, illustra una proposta di riformulazione dell'emendamento Manzi 6.18, sulla quale la relatrice e la rappresentante del Governo esprimono parere favorevole.

Roberto RAMPI (PD), in qualità di cofirmatario, accetta la proposta di riformulazione dell'emendamento Manzi 6.18.

La Commissione approva l'emendamento Manzi 6.18, così come riformulato (*vedi allegato 3*).

Sandra ZAMPA (PD) ritira il suo emendamento 6.19.

Flavia PICCOLI NARDELLI, *presidente e relatrice*, non essendovi obiezioni, dispone l'accantonamento dell'emendamento Marzana 7.1.

Maria MARZANA (M5S) illustra il suo emendamento 7.2, raccomandandone l'approvazione.

Maria COSCIA (PD), intervenendo sull'emendamento Marzana 7.2, crede che rendere obbligatorio l'utilizzo del personale citato nell'emendamento nella gestione dei servizi di biblioteca sia eccessivo.

La Commissione respinge l'emendamento Marzana 7.2.

Flavia PICCOLI NARDELLI, *presidente e relatrice*, constatata l'assenza della presentatrice dell'emendamento Santerini 7.3, intende che vi abbia rinunciato.

Maria MARZANA (M5S), in qualità di cofirmataria, interviene sull'emendamento Luigi Gallo 7.5, chiedendo alla relatrice e alla rappresentante del Governo di esprimersi in senso favorevole sullo stesso.

Flavia PICCOLI NARDELLI, *presidente e relatrice*, conferma l'avviso contrario di relatrice e Governo sulla proposta emendativa Luigi Gallo 7.5.

La Commissione respinge l'emendamento Luigi Gallo 7.5.

Tamara BLAŽINA (PD) segnala un re-fuso nella formulazione del testo unificato elaborato dal Comitato ristretto.

Flavia PICCOLI NARDELLI, *presidente e relatrice*, ne prende atto.

Luigi GALLO (M5S) illustra la sua proposta emendativa 7.6, raccomandandone l'approvazione.

La Commissione respinge l'emendamento Luigi Gallo 7.6.

Maria MARZANA (M5S) interviene sul suo emendamento 7.7, chiedendo che sia approvato.

La Commissione respinge l'emendamento Marzana 7.7.

Luigi GALLO (M5S) ritira il suo emendamento 7.8.

Flavia PICCOLI NARDELLI, *presidente e relatrice*, rinvia il seguito dell'esame delle restanti proposte emendative ad altra seduta.

La seduta termina alle 16.15.

ALLEGATO 1

**Contenimento del consumo del suolo e riuso del suolo edificato
(Nuovo testo C. 2039 e abb.).****PARERE APPROVATO**

La VII Commissione cultura, scienza e istruzione,

esaminato, per le parti di propria competenza, il nuovo testo del disegno di legge C. 2039 e abbinate, recante contenimento del consumo del suolo e riuso del suolo edificato, come risultante dagli emendamenti approvati in sede referente;

svolto un dibattito nelle sedute del 12 e 13 gennaio 2016, ai cui contenuti si rinvia;

ritenuto che il provvedimento – lungamente atteso, a motivo del gravissimo moto di progressiva cementificazione del territorio italiano sull’arco degli ultimi 60 anni, con esiti nefasti anche in termini di dissesto idro-geologico – s’inserisce nel disegno costituzionale (con particolare riferimento agli articoli 9, 32 e 44 e al relativo dibattito che si tenne in Assemblea costituente);

considerata altresì la solida e vasta tradizione di conoscenze e politiche che il nostro Paese può vantare in tema di paesaggio agrario, qualità urbanistica e tutela paesaggistico-ambientale, a partire da studiosi come Sereni, Insolera, Cederna, Brandi e altri;

preso atto con soddisfazione che nei primi articoli del testo di legge sono concretamente declinati i concetti della riduzione del consumo di suolo, del riuso, della rigenerazione e dell’edilizia di qualità. Gli strumenti urbanistici non sono più intesi come mezzi per dare un criterio alla trasformazione del paesaggio e a regolare l’attività edilizia e infrastrutturale; essi

diventano al contrario la guida per la riduzione del consumo e per una totale inversione di tendenza volta, progressivamente, all’azzeramento del consumo entro il 2050;

rilevato altresì che l’articolo 5 prevede incentivi al riuso, essendo stabilito che i comuni deliberino di fissare costi di costruzione per il recupero inferiori a quelli fissati per le nuove costruzioni; e che all’articolo 10 s’introduce l’importante principio per cui gli introiti degli enti locali che derivano dal pagamento degli oneri di urbanizzazione e dalle sanzioni per le violazioni urbanistiche non possono essere usati per la spesa corrente ma solo per gli investimenti a medio-lungo termine;

osservato tuttavia che nel testo approvato dalle Commissioni riunite VIII e XIII non mancano profili assai problematici che possono sintetizzarsi nei seguenti: mancato coordinamento con il codice dei beni culturali del 2004 e in particolare con la progressiva adozione dei piani paesaggistici regionali; eccessivo carico organizzativo e decisionale sugli enti locali, le cui articolazioni non sempre sono idonee a sopportarlo; portata ambigua e potenzialmente pericolosa della nozione di « compendio neo-rurale »;

visti i rilievi che sul testo ha espresso anche l’Osservatorio nazionale per la Qualità del Paesaggio istituito presso il MIBACT, che la Commissione ritiene di condividere:

esprime

PARERE FAVOREVOLE

con le seguenti condizioni:

1) all'articolo 2, comma 1:

a. alla lett. a), sia soppresso il secondo periodo;

b. alla lett. b), siano sopresse le parole da « per le aree » fino a « nazionale »;

c. alla lett. d), siano sopresse le parole da « le aree » fino a « tecnologici »;

2) all'articolo 3, comma 2, primo periodo, sia sostituita la parola « edificato » con la seguente: « urbanizzato »;

3) all'articolo 5:

a. al comma 1, all'alinea, dopo le parole « volte a semplificare » siano aggiunte le seguenti « nel rispetto delle norme sulla difesa del suolo e della riduzione del rischio idrogeologico »;

b. al comma 1, all'alinea, dopo le parole « socio-economico », sia aggiunta la seguente « paesaggistico »;

c. al comma 1, lettera b) dopo le parole « impatto ambientale » sia aggiunta la seguente: « paesaggistico »;

d. al comma 2, primo periodo, dopo le parole « sono adottati » siano aggiunte le seguenti: « su proposta dei Ministri delle Infrastrutture e dei trasporti e dei beni e delle attività culturali e del turismo, di concerto con i Ministri delle politiche agricole, alimentari e forestali e dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare »;

e. al comma 4, siano sostituite le parole « e 142 » con le seguenti « e 134 »;

f. al comma 4, sia aggiunto il seguente periodo: « sono in ogni caso fatte salve le specifiche disposizioni di maggior tutela contenute nei piani paesaggistici »;

4) all'articolo 6:

a. al comma 1, secondo periodo, siano sopresse le parole da: « inclusa » fino a « comma 3 »;

b. al comma 3, primo periodo, siano sopresse le parole: « anche con la demolizione e la ricostruzione »;

c. al comma 3, secondo periodo, siano aggiunte dopo le parole « storico-culturale » le seguenti « e testimoniale »;

d. al comma 3, quinto periodo, dopo le parole: « delle superfici » sia aggiunta la seguente: « edificate »;

e. al comma 4, dopo le parole: « dell'intervento » siano aggiunte le seguenti: « e coerenti con l'architettura rurale tradizionale anche ai sensi della legge 24 dicembre 2003, n. 378 »;

f. dopo il comma 8 sia aggiunto il seguente: « 8-bis. Le disposizioni di quel presente articolo si applicano esclusivamente previa approvazione dei piani paesaggistici regionali di cui agli artt. 135, 143 e 156 del Codice dei beni culturali e del paesaggio »;

5) all'articolo 11, comma 1, secondo periodo, sia sostituita la parola « adottati » con la seguente « approvati ».

ALLEGATO 2

Disposizioni per la diffusione del libro su qualsiasi supporto e per la promozione della lettura. (Testo unificato C. 1504 Giancarlo Giordano e C. 2267 Zampa).

EMENDAMENTI PRESENTATI

ART. 1.

Al comma 1, aggiungere, in fine, le seguenti parole: , lo sviluppo della cultura, della cittadinanza e della conoscenza, nonché per l'unione e la coesione fra popolazioni e generazioni,.

- 1. 1.** Giancarlo Giordano, Pannarale, Costantino, Fratoianni.

Al comma 2, dopo le parole: incentivare aggiungere le seguenti: la produzione,.

- 1. 2.** Pannarale, Giancarlo Giordano, Fratoianni, Costantino.

Al comma 2, dopo le parole: la circolazione dei libri aggiungere le seguenti: , anche mediante nuove forme digitali.

- 1. 3.** Altieri.

ART. 2.

Al comma 1, dopo la parola: garantire aggiungere le seguenti: e incentivare l'avvio, lo sviluppo e.

- 2. 1.** Giancarlo Giordano, Pannarale, Costantino, Fratoianni.

Dopo il comma 1-bis aggiungere il seguente:

1-ter. Nell'elaborazione del Piano d'azione nazionale, il Governo garantisce il coinvolgimento e la consultazione delle

principali associazioni culturali e degli autori, degli editori, dei librai e dei bibliotecari, nonché dei cittadini interessati. Con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri, adottato entro trenta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, sono stabiliti i criteri per l'individuazione delle principali associazioni e le modalità di coinvolgimento e di consultazione anche in via telematica.

- 2. 2.** Giancarlo Giordano, Pannarale, Costantino, Fratoianni.

Dopo il comma 1-bis aggiungere il seguente:

1-ter. Per la trattazione degli aspetti della promozione del libro di interesse regionale e locale, la Conferenza unificata istituita dal decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 28, si riunisce in una apposita sessione dedicata alla promozione della cultura, della lettura e del libro. La sessione è convocata almeno una volta all'anno e assicura il raccordo delle finalità del Piano d'azione nazionale con le esigenze dello Stato, delle regioni, delle città metropolitane, delle province e dei comuni nelle materie di loro competenza.

- 2. 3.** Giancarlo Giordano, Pannarale, Costantino, Fratoianni.

Al comma 2, all'alinea, sostituire le parole: si tiene conto delle con le seguenti: prioritarie sono le.

- 2. 4.** Pannarale, Giancarlo Giordano, Fratoianni, Costantino.

Al comma 2, lettera a), sostituire la parola: consumo con la seguente: promozione.

2. 5. Luigi Gallo, Marzana, Di Benedetto, Simone Valente, Vacca, D'Uva, Brescia.

Al comma 2, lettera b), aggiungere in fine le seguenti parole: e alla produzione editoriale indipendente.

2. 6. Santerini.

Al comma 2, lettera c), aggiungere in fine le seguenti parole: garantendo per le biblioteche pubbliche l'apertura a qualsiasi utente indipendentemente dal suo luogo di origine o di residenza, nonché la presenza di personale qualificato e un orario di servizio adeguato alle esigenze degli utenti.

2. 7. Giancarlo Giordano, Pannarale, Costantino, Fratoianni.

Al comma 2, lettera c), aggiungere in fine le seguenti parole: anche attraverso il potenziamento dei servizi e delle dotazioni bibliografici delle biblioteche pubbliche;

2. 8. Giancarlo Giordano, Pannarale, Costantino, Fratoianni.

Al comma 2 dopo la lettera c) aggiungere la seguente:

c-bis) promuovere la frequentazione dei caffè letterari: luoghi pubblici o privati, riconosciuti dal Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca scientifica, dove ad attività di ristoro vengono affiancate, periodicamente, attività di promozione, diffusione di libri alla presenza di intellettuali ed autori.

2. 9. Altieri.

Al comma 2, lettera e), dopo le parole: della produzione libraria *inserire le seguenti*: in particolare con riferimento a quella.

*** 2. 10.** Altieri.

Al comma 2, lettera e), dopo le parole: della produzione libraria *aggiungere le seguenti*: in particolare con riferimento a quella.

*** 2. 11.** Marzana, Di Benedetto, Luigi Gallo, Simone Valente, Vacca, D'Uva, Brescia.

Al comma 2, lettera e), dopo le parole: la fruizione *aggiungere le seguenti*: , l'apertura.

2. 12. Marzana, Di Benedetto, Luigi Gallo, Simone Valente, Vacca, D'Uva, Brescia.

Al comma 2, lettera f), aggiungere in fine le seguenti parole: e, in particolar modo, tra istituzioni pubbliche ed associazioni professionali del settore librario.

2. 13. Pannarale, Giancarlo Giordano, Fratoianni, Costantino.

Al comma 2, dopo la lettera f) aggiungere la seguente:

f-bis) promuovere la diffusione e la fruizione di libri in formato digitale, garantendo un accesso libero e gratuito ai contenuti digitali di fonte pubblica e a quelli non coperti dal diritto d'autore, con l'impegno di favorire lo sviluppo di un mercato editoriale dai contenuti digitali coperti dal diritto d'autore libero, pluralista e sostenibile, rispettoso dei diritti degli autori e dei lettori;

2. 14. Giancarlo Giordano, Pannarale, Costantino, Fratoianni.

Al comma 2, lettera h), dopo le parole: istituzioni scolastiche *inserire le seguenti*: la realizzazione di attività di promozione della lettura con particolare riguardo alla.

*** 2. 15.** Marzana, Di Benedetto, Luigi Gallo, Simone Valente, Vacca, D'Uva, Brescia.

Al comma 2, lettera h), dopo le parole: istituzioni scolastiche *inserire le seguenti*: la realizzazione di attività di promozione della lettura con particolare riguardo alla.

*** 2. 16.** Altieri.

Al comma 2 dopo la lettera h) *aggiungere le seguenti*:

h-bis) promuovere l'attività globale di « *Bookcrossing* » ovvero la circolazione e lo scambio di libri adottata ormai in 130 Paesi del mondo. Il meccanismo consiste nel lasciare la copia di un libro già letto in un luogo frequentato, a disposizione di altri lettori, prendendo infine un testo lasciato da qualcun altro;

h-ter) realizzare indagini conoscitive – predisposte da consulenti, enti, società, professionisti ed esperti del settore – per monitorare il mercato editoriale e i comportamenti attinenti alla lettura sul territorio, in ambiti generali o specifici;

h-quater) promuovere attività di studio e ricerca in collaborazione con le istituzioni pubbliche, case editrici ed imprese private interessate ad aumentare, insieme agli spazi di mercato, l'apprendimento della cultura italiana al livello nazionale;

2. 17. Altieri.

Al comma 2, dopo la lettera h) *aggiungere la seguente*:

h-bis) organizzazione e promozione, anche in collaborazione con il Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca, con le regioni, con le città metropolitane, con le province, con i comuni, con le associazioni di categoria degli editori, dei librai e dei bibliotecari, con le associazioni culturali, di manifestazioni ed eventi, in Italia e, d'intesa con il Ministero degli affari esteri, all'estero, sulla produzione editoriale italiana e sulla promozione della lettura, in particolare prevedendo l'istituzione di apposite giornate della lettura, nonché con la previsione di

iniziative, anche tematiche, dirette ai cittadini per aumentare il numero dei lettori e per diffondere l'interesse generale verso la lettura;

2. 18. Pannarale, Giancarlo Giordano, Fratoianni, Costantino.

Al comma 2, dopo la lettera h) *aggiungere la seguente*:

h-bis) promuovere le fiere del libro nazionali e internazionali che si svolgono sul territorio italiano e favorire la presenza del libro e dell'editoria italiana alla fiere editoriali all'estero.

2. 19. Malpezzi, Zampa, Malisani.

Dopo il comma 2 aggiungere il seguente:

2-bis. Le amministrazioni pubbliche, in collaborazione con l'industria editoriale, promuovono la gestione sostenibile dei libri attraverso l'individuazione di sistemi di certificazione in grado di garantirne un'origine forestale ecologicamente responsabile.

2. 20. Giancarlo Giordano, Pannarale, Costantino, Fratoianni.

Al comma 3, lettera c) dopo le parole: fisiche e sensoriali *aggiungere le seguenti*: per potenziare le capacità di lettura, di analisi e riflessione, sviluppando dunque un sentimento di aggregazione e partecipazione e costruendo un approccio nuovo e stimolante proiettato verso valori positivi sociali.

2. 21. Altieri.

Al comma 3-bis, all'alinea, dopo la parola: contiene *aggiungere la seguente*: anche.

2. 22. Manzi, Rampi, Narduolo, Malisani, Malpezzi.

Al comma 3-bis, lettera b), dopo le parole; negli ospedali inserire le seguenti: , in particolare.

2. 23. Marzana, Di Benedetto, Luigi Gallo, Simone Valente, Vacca, D'Uva, Brescia.

Al comma 3-bis, dopo la lettera c) aggiungere la seguente:

c-bis) promuovere un'attenzione specifica nei confronti dei soggetti che provengano da territori economicamente e socialmente svantaggiati;

2. 24. Giancarlo Giordano, Pannarale, Costantino, Fratoianni.

Al comma 3-bis, lettera c), sostituire le parole: rimuovere le barriere che impediscono l' con le seguenti: promuovere la parità d'.

2. 26. Zampa.

Al comma 3-bis, dopo la lettera c) aggiungere la seguente:

c-bis) promuovere la diffusione della lettura nelle regioni del Mezzogiorno.

2. 25. Burtone.

Al comma 3-bis, aggiungere in fine le seguenti parole: anche attraverso la promozione, la divulgazione e la standardizzazione di formati e metodi accessibili. A tal fine le amministrazioni pubbliche possono stipulare accordi di cooperazione con le istituzioni e le associazioni senza fini di lucro impegnate nell'ambito dei diritti delle persone disabili.

2. 27. Pannarale, Giancarlo Giordano, Fratoianni, Costantino.

Al comma 3-bis aggiungere, in fine, le seguenti parole: Il Piano d'azione nazionale individua la quota del fondo di cui all'ar-

ticolo 9 da dedicare alle finalità di cui al presente comma.

2. 28. Zampa.

Dopo il comma 4, aggiungere il seguente:

4-bis. Gli enti locali, proprietari di immobili inutilizzati, possono renderli disponibili per associazioni culturali che promuovano la lettura da selezionare tramite procedura aperta.

2. 29. Marzana, Di Benedetto, Luigi Gallo, Simone Valente, Vacca, D'Uva, Brescia.

Sopprimere il comma 5.

2. 30. Zampa.

Dopo il comma 5, aggiungere il seguente:

5-bis. Non possono essere nominati negli organi del Centro per il libro e la lettura e, se nominati, decadono dall'ufficio i soggetti che si trovino in una delle seguenti situazioni:

a) stato di interdizione perpetua o temporanea dai pubblici uffici;

b) stato di interdizione legale ovvero temporanea dagli uffici direttivi delle persone giuridiche e delle imprese, o comunque alcuna delle situazioni indicate nell'articolo 2382 del codice civile;

c) assoggettamento a misure di prevenzione disposte dall'autorità giudiziaria ai sensi del codice delle leggi antimafia e delle misure di prevenzione, di cui al decreto legislativo 6 settembre 2011, n. 159, salvi gli effetti della riabilitazione;

d) condanna con sentenza definitiva alla reclusione per uno dei delitti previsti nel titolo XI del libro quinto del codice civile, fatti salvi gli effetti della riabilitazione;

e) condanna con sentenza definitiva alla reclusione per un delitto contro la pubblica amministrazione, contro la fede

pubblica, contro il patrimonio, contro Cor-dine pubblico, contro l'economia pubblica ovvero per un delitto in materia tributaria, fatti salvi gli effetti della riabilitazione;

f) condanna con sentenza definitiva alla reclusione per qualunque delitto non colposo per un tempo pari o superiore a due anni, fatti salvi gli effetti della riabi-litazione.

2. 31. Luigi Gallo, Marzana, Di Bene-detto, Simone Valente, Vacca, D'Uva, Brescia.

Dopo l'articolo 2, aggiungere il seguente:

ART. 2-bis.

(Istituzione della Festa nazionale del libro e della lettura).

1. A decorrere dall'anno successivo a quello della data di entrata in vigore della presente legge, è istituita la Festa nazio-nale del libro e della lettura, di seguito denominata « Festa ».

2. Il Presidente del Consiglio dei mini-stri, con decreto da adottare entro due mesi dalla data di entrata in vigore della presente legge, sentiti i pareri del Ministro dei Beni e delle Attività Culturali, del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca, della Conferenza unificata e delle competenti Commissioni parlamen-tari, stabilisce la data di celebrazione della Festa e fissa i criteri generali per l'orga-nizzazione delle relative iniziative e ma-nifestazioni.

3. Agli oneri derivanti dall'attuazione del presente articolo si fa fronte con le risorse del Fondo di cui all'articolo 11.

Conseguentemente:

all'articolo 9, comma 4, sostituire le parole: 2 milioni con le seguenti: 25 mi-lioni per l'anno 2015 e 125 milioni di euro annui a decorrere dall'anno 2016;

sostituire l'articolo 11 con il seguente:

ART. 11.

(Copertura finanziaria).

1. All'onere derivante dall'attuazione della presente legge si provvede mediante

i risparmi derivanti dalle disposizioni del comma 2.

2. I regimi di esenzione, esclusione e favore fiscali di cui all'allegato *C-bis* annesso al decreto-legge 6 luglio 2011, n. 98, convertito, con modificazioni, dalla legge 15 luglio 2011, n. 111, sono ridotti, con l'esclu-sione delle disposizioni a tutela dei redditi di lavoro dipendente, autonomo e da pen-sione, nonché a tutela della famiglia, della salute, delle persone economicamente o so-cialmente svantaggiate, del patrimonio arti-stico e culturale, della ricerca e dell'am-biente, in misura da determinare effetti po-sitivi, ai fini dell'indebitamento netto, non inferiori a 25 milioni di euro per l'anno 2015 e a 125 milioni di euro a decorrere dall'anno 2016. Tramite uno o più regola-menti adottati con decreti del Ministro del-l'economia e delle finanze, ai sensi dell'ar-ticolo 17, comma 3, della legge 23 agosto 1988, n. 400, sono stabilite le modalità per l'attuazione del presente comma con riferi-mento ai singoli regimi interessati.

3. Il Ministro dell'economia e delle finanze è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio.

2. 01. Giancarlo Giordano, Pannarale, Costantino, Fratoianni.

Dopo l'articolo 2 aggiungere il seguente:

Art. 2-bis.

In vista dell'evento di Matera capitale europea della Cultura 2019 il Piano d'azione nazionale per la promozione della lettura, di cui all'articolo 2, viene integrato da un ulteriore programma fi-nalizzato alla valorizzazione di tale evento con particolare attenzione ai temi dell'Eu-ropa e delle culture territoriali.

2. 02. Burtone.

ART. 3.

Al comma 1, dopo la parola: pubblici aggiungere le seguenti: , in particolar modo le scuole pubbliche,.

3. 1. Pannarale, Giancarlo Giordano, Fratoianni, Costantino.

Al comma 4, lettera d), sostituire le parole: ai libri con le seguenti: alla lettura.

3. 2. Marzana, Di Benedetto, Luigi Gallo, Simone Valente, Vacca, D'Uva, Brescia.

Al comma 4, lettera e), dopo le parole: rilievo nazionale aggiungere le seguenti: consolidato nel territorio grazie ad almeno cinque edizioni, con non meno di 50 autori per ognuna, patrocinato dagli enti locali in collaborazione con associazioni, agenzie culturali, imprese private, fondazioni, case editrici, librerie, scuole e università.

3. 3. Altieri.

Al comma 4, lettera e), dopo le parole: rilievo nazionale aggiungere le seguenti: consolidato nel territorio grazie ad almeno cinque edizioni patrocinato dagli enti locali in collaborazione con associazioni, agenzie culturali, imprese private, fondazioni, case editrici, librerie, scuole e università.

3. 4. Altieri.

Al comma 4, lettera e), dopo le parole: rilievo nazionale aggiungere le seguenti: consolidato nel territorio grazie ad almeno tre edizioni, con non meno di 50 autori per ognuna, patrocinato dagli enti locali in collaborazione con associazioni, agenzie culturali, imprese private, fondazioni, case editrici, librerie, scuole e università.

3. 5. Altieri.

ART. 4.

Al comma 1, sopprimere le parole da: attraverso fino a: coordinamento.

4. 1. Manzi, Malpezzi, Rampi, Narduolo, Malisani.

Dopo il comma 1, aggiungere i seguenti:

1-bis. Lo Stato, fatte salve le competenze delle Regioni e degli altri enti territoriali e locali, individua le biblioteche pubbliche quali strumenti di attuazione della Costituzione, garantendone in tal senso l'apertura a qualsiasi utente indipendentemente dal suo luogo di origine o di residenza, la presenza di personale qualificato, un orario di servizio adeguato alle esigenze degli utenti e l'accesso gratuito ai servizi di base ad esse demandati.

1-ter. Sono considerati servizi di base delle biblioteche pubbliche: la consultazione in sede delle pubblicazioni che fanno parte del loro patrimonio; l'accesso alle informazioni digitali tramite internet o altre reti telematiche; la messa a disposizione, aperta e gratuita, di contenuti e di pubblicazioni in formato digitale nelle forme e con le garanzie concordate con editori e distributori, promuovendo in particolar modo il ricorso alla digitalizzazione, anche attraverso collaborazioni interbibliotecarie; il prestito individuale o collettivo; le informazioni e l'orientamento all'uso della biblioteca e la soddisfazione dei bisogni informativi dei cittadini.

4. 2. Giancarlo Giordano, Pannarale, Costantino, Fratoianni.

Sopprimere il comma 3.

4. 100. La Relatrice.

Al comma 3, dopo le parole: la riproduzione aggiungere le seguenti: e garantiscono.

4. 3. Luigi Gallo, Marzana, Di Benedetto, Simone Valente, Vacca, D'Uva, Brescia.

Al comma 3, sostituire le parole da: dagli articoli 68 e 69 sino alla fine del comma con le parole: dalla normativa vigente in materia di diritto d'autore, protezione dei dati personali, sicurezza pubblica.

4. 4. Malpezzi, Zampa, Malisani.

Al comma 3, aggiungere il seguente periodo: È altresì consentita l'auto riproduzione di singole opere o brani di opere per uso personale dei lettori fatta con propri dispositivi elettronici nei limiti consentiti dall'articolo 68 della legge 22 aprile 1941, n. 633 e successive modificazioni.

- 4. 5.** Marzana, Simone Valente, Luigi Gallo, Brescia, Di Benedetto, Vacca, D'Uva.

Al comma 4, lettera a), dopo le parole: vita del pubblico inserire le seguenti: , garantendo l'apertura per almeno 12 ore settimanali.

- 4. 6.** Marzana, Di Benedetto, Luigi Gallo, Simone Valente, Vacca, D'Uva, Brescia.

Al comma 4, lettera b), dopo le parole: formati e supporti, aggiungere le seguenti: ivi inclusi quelli di editori indipendenti,.

- 4. 7.** Santerini.

Al comma 4, lettera e), in fine, le seguenti parole: da promuovere anche in luoghi pubblici all'aperto.

- 4. 8.** Luigi Gallo, Marzana, Di Benedetto, Simone Valente, Vacca, D'Uva, Brescia.

Al comma 7, sostituire le parole: Stato-Regioni *con la seguente:* Unificata.

- * **4. 9.** Marzana, Luigi Gallo, Di Benedetto, Simone Valente, Vacca, D'Uva, Brescia.

Al comma 7, sostituire le parole: Stato-Regioni *con la seguente:* Unificata.

- * **4. 10.** Altieri.

Dopo il comma 8, inserire il seguente:

8-bis. Al fine di garantire il costante aggiornamento delle collezioni nello stato

di previsione del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo è istituito un fondo denominato « Fondo di finanziamento delle biblioteche statali » con la dotazione di 20 milioni di euro per l'anno 2016. La richiesta di finanziamento è presentata dalla biblioteca alla Direzione generale Biblioteche ed Istituti culturali ed è corredata dal piano di acquisto di materiale bibliografico. Entro 90 giorni dall'erogazione del finanziamento, la biblioteca presenta alla Direzione competente la rendicontazione delle spese sostenute. È data pubblicità dei piani di acquisto e dei relativi finanziamenti sia sui portali delle singole biblioteche che su quello della direzione generale del Ministero.

Conseguentemente, all'articolo 11, al comma 2, sostituire le parole: 41,5 *con le seguenti:* 61,5.

- 4. 11.** Marzana, Luigi Gallo, Di Benedetto, Simone Valente, Vacca, D'Uva, Brescia.

Dopo il comma 8, inserire il seguente:

8-bis. Al fine di garantire l'implementazione dei servizi bibliotecari, è autorizzata l'assunzione a tempo indeterminato presso il Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo di 400 funzionari da inquadrare nel profilo professionale di archivista e bibliotecario.

Conseguentemente all'articolo 11, al comma 2, sostituire le parole: 41,5 *con le seguenti:* 56,5.

- 4. 12.** Marzana, Luigi Gallo, Di Benedetto, Simone Valente, Vacca, D'Uva, Brescia.

ART. 5.

Al comma 1, dopo le parole: di cui all'articolo 4 *aggiungere le seguenti:* e le biblioteche scolastiche.

- 5. 1.** Luigi Gallo, Marzana, Di Benedetto, Simone Valente, Vacca, D'Uva, Brescia.

Al comma 1, dopo la parola: condivi-
dendo aggiungere le seguenti: ove possibile.

5. 2. Manzi, Rampi, Narduolo, Malisani,
Malpezzi.

Al comma 1, sopprimere le parole da: a
prescindere sino alla fine del comma.

5. 3. Manzi, Rampi, Narduolo, Malisani,
Malpezzi.

Al comma 3, sostituire le parole: Stato-
Regioni con la seguente: Unificata.

5. 4. Marzana, Luigi Gallo, Di Benedetto,
Simone Valente, Vacca, D'Uva, Brescia.

Al comma 3, dopo le parole: ambito
nazionale aggiungere le seguenti: in parti-
colar modo in relazione al superamento
degli squilibri culturali connessi ai disagi
economico-territoriali esistenti.

5. 5. Pannarale, Giancarlo Giordano,
Fratoianni, Costantino.

Dopo il comma 3, inserire il seguente:

3-bis. Non possono essere nominati
membri esterni del consiglio scientifico
dell'istituto Centrale per il catalogo Unico
delle biblioteche italiane e per le infor-
mazioni bibliografiche (ICCU) e, se nomi-
nati, decadono dall'ufficio i soggetti che si
trovino in una delle seguenti situazioni:

a) stato di interdizione perpetua o
temporanea dai pubblici uffici;

b) stato di interdizione legale ovvero
temporanea dagli uffici direttivi delle per-
sone giuridiche e delle imprese, o comun-
que alcuna delle situazioni indicate nel-
l'articolo 2382 del codice civile;

c) assoggettamento a misure di pre-
venzione disposte dall'autorità giudiziaria
ai sensi del codice delle leggi antimafia e
delle misure di prevenzione, di cui al
decreto legislativo 6 settembre 2011,
n. 159, salvi gli effetti della riabilitazione;

d) condanna con sentenza definitiva
alla reclusione per uno dei delitti previsti
nel titolo XI del libro quinto del codice
civile, fatti salvi gli effetti della riabilita-
zione;

e) condanna con sentenza definitiva
alla reclusione per un delitto contro la
pubblica amministrazione, contro la fede
pubblica, contro il patrimonio, contro l'or-
dine pubblico, contro l'economia pubblica
ovvero per un delitto in materia tributaria,
fatti salvi gli effetti della riabilitazione;

f) condanna con sentenza definitiva
alla reclusione per qualunque delitto non
colposo per un tempo pari o superiore a
due anni, fatti salvi gli effetti della riabi-
litazione.

5. 6. Luigi Gallo, Marzana, Di Benedetto,
Simone Valente, Vacca, D'Uva, Brescia.

Sostituire il comma 4 con il seguente:

4. Entro novanta giorni dalla data di
entrata in vigore della presente legge, il
Ministro dei beni e delle attività culturali
e del turismo, con proprio decreto d'intesa
con la Conferenza Unificata, a seguito di
una consultazione con i soggetti interes-
sati, stabilisce le modalità di costituzione
dei sistemi bibliotecari nonché le modalità
di adesione al sistema bibliotecario delle
biblioteche di interesse locale appartenenti
ai privati.

5. 7. Luigi Gallo, Marzana, Di Benedetto,
Simone Valente, Vacca, D'Uva, Brescia.

Al comma 4, dopo le parole: Regioni
disciplinano aggiungere le seguenti: d'intesa
con l'ICCU.

5. 8. Manzi, Rampi, Malpezzi, Malisani,
Narduolo.

Dopo l'articolo 5, aggiungere il seguente:

ART. 5-bis.

(Biblioteche scolastiche).

1. Le scuole di ogni ordine e grado
provvedono all'istituzione di biblioteche

scolastiche, tenuto conto anche di eventuali progetti in materia già realizzati, e assicurano la loro gestione in conformità agli obiettivi educativi e didattici elaborati nell'esercizio della loro autonomia nonché agli orientamenti indicati dalle Linee guida dell'*International Federation of Library Associations and Institutions* (IFL, nonché a quanto stabilito dall'articolo 7 della presente legge.

- 5. 01.** Giancarlo Giordano, Pannarale, Costantino, Fratoianni.

ART. 6.

Al comma 1, primo periodo, dopo le parole: la Rai, aggiungere le seguenti parole: Radiotelevisione Italiana S.p.A. e ogni società riferibile al gruppo della stessa.

- 6. 1.** Liuzzi, Luigi Gallo, Marzana, Simone Valente, Vacca, D'Uva, Di Benedetto, Brescia.

Al comma 3, all'alinea, primo periodo, sopprimere le parole: digitalizzare e.

- 6. 2.** Manzi, Malpezzi, Narduolo.

Al comma 3, all'alinea, primo periodo, dopo le parole: e nel momento scelti, aggiungere la seguente parola: individualmente.

- 6. 3.** Liuzzi, Luigi Gallo, Marzana, Simone Valente, Vacca, D'Uva, Di Benedetto, Brescia.

Al comma 3, all'alinea, primo periodo, dopo le parole: opere presenti aggiungere le seguenti: anche in formato digitale.

- 6. 4.** Manzi, Rampi, Malpezzi, Malisani, Narduolo.

Al comma 3, all'alinea, primo periodo, sostituire le parole: purché a ciò non ostino

ragioni di sicurezza pubblica o diritti di terzi *con le seguenti:* nei limiti consentiti dalla normativa vigente in materia di diritto d'autore, protezione dei dati personali, sicurezza pubblica.

- 6. 5.** Malpezzi, Zampa, Malisani.

Al comma 3, sopprimere il secondo periodo.

- 6. 6.** Giancarlo Giordano, Pannarale, Costantino, Fratoianni.

Al comma 3, all'alinea, secondo periodo, dopo le parole: possono stipulare contratti o convenzioni, aggiungere le seguenti parole: senza oneri aggiuntivi.

- 6. 8.** Liuzzi, Luigi Gallo, Marzana, Simone Valente, Vacca, D'Uva, Di Benedetto, Brescia.

Al comma 3, all'alinea, secondo periodo, dopo le parole: a terzi il diritto di utilizzazione, aggiungere la seguente: non.

- 6. 7.** Liuzzi, Luigi Gallo, Marzana, Simone Valente, Vacca, D'Uva, Di Benedetto, Brescia.

Al comma 3, all'alinea, secondo periodo, sopprimere la parola: esclusiva.

Conseguentemente, al medesimo comma, sopprimere la lettera d).

- 6. 9.** Pannarale, Giancarlo Giordano, Fratoianni, Costantino.

Al comma 3, lettera c), dopo le parole: presso la propria sede, aggiungere le seguenti: e proprio sito web liberamente accessibile.

- 6. 10.** Liuzzi, Luigi Gallo, Marzana, Simone Valente, Vacca, D'Uva, Di Benedetto, Brescia.

Al comma 3, lettera d), sostituire le parole: sette anni con le seguenti: un anno.

*** 6. 11.** Giancarlo Giordano, Pannarale, Costantino, Fratoianni.

Al comma 3, lettera d), sostituire le parole: sette anni con le seguenti: un anno.

*** 6. 12.** Liuzzi, Luigi Gallo, Marzana, Simone Valente, Vacca, D'Uva, Di Benedetto, Brescia.

Al comma 3, lettera d), sostituire la parola: sette con la seguente: due.

6. 13. Giancarlo Giordano, Pannarale, Costantino, Fratoianni.

Al comma 3, lettera d), sostituire la parola: sette con la seguente: tre.

6. 14. Pannarale, Giancarlo Giordano, Fratoianni, Costantino.

Al comma 3, sopprimere la lettera e).

6. 15. Liuzzi, Luigi Gallo, Marzana, Simone Valente, Vacca, D'Uva, Di Benedetto, Brescia.

Al comma 3, dopo la lettera e), aggiungere la seguente:

e-bis) siano soggetti al parere vincolante dell'Agenzia per l'Italia Digitale (Agid) sui parametri di qualità e di prezzo dei beni e servizi oggetto della richiesta di approvvigionamento.

6. 16. Liuzzi, Luigi Gallo, Marzana, Simone Valente, Vacca, D'Uva, Di Benedetto, Brescia.

Dopo il comma aggiungere il seguente:

3-bis. Le pubblicazioni scientifiche e di ricerca destinate esclusivamente o prevalentemente a diffondere risultati di ricerche finanziate per una quota superiore al

60 per cento con fondi pubblici locali, nazionali o europei, indipendentemente dalle modalità della loro eventuale pubblicazione a stampa, devono comunque essere sempre disponibili anche in formato elettronico e in accesso aperto, su depositi istituzionali o di settore che garantiscono l'interoperabilità *Open Archives Initiative – Protocol for Metadata Harvesting* (OAI-PMH).

6. 17. Pannarale, Giancarlo Giordano, Fratoianni, Costantino.

Dopo il comma 4, aggiungere in fine le seguenti parole: salvo che le operazioni di digitalizzazione non siano materialmente iniziate.

6. 18. Manzi, Rampi, Malpezzi, Malisani, Narduolo.

Sopprimere il comma 6.

6. 19. Zampa, Malpezzi, Malisani.

ART. 7.

Al comma 1, premettere il seguente:

01. Nelle istituzioni scolastiche di ogni ordine e grado sono allestiti spazi per la lettura attrezzati di supporti informatici e libri adatti al livello cognitivo degli studenti. A tal fine il Ministero dell'istruzione, dell'Università e della Ricerca avvia un piano di adeguamento degli edifici e di interventi di architettura bibliotecaria a valere sul Fondo per il funzionamento delle istituzioni scolastiche statali, di cui all'articolo 1, comma 601, della legge 27 dicembre 2006, n. 296. I dirigenti scolastici indicano una procedura aperta per la selezione dei progetti. Il Fondo per il funzionamento delle istituzioni scolastiche statali, di cui all'articolo 1, comma 601, della legge 27 dicembre 2006, n. 296, e successive modificazioni, è incrementato di euro 100 milioni a decorrere dall'anno 2016.

Conseguentemente all'articolo 11, al comma 2, sostituire le parole: 41,5 con le seguenti: 141,5.

- 7. 1.** Marzana, Di Benedetto, Luigi Gallo, Simone Valente, Vacca, D'Uva, Brescia.

Al comma 1, aggiungere, in fine, il seguente periodo: Per lo svolgimento delle attività previste dal precedente periodo è utilizzato prioritariamente il personale dichiarato permanentemente inidoneo alla propria funzione per motivi di salute.

- 7. 2.** Marzana, Di Benedetto, Luigi Gallo, Simone Valente, Vacca, D'Uva, Brescia.

Al comma 2, sostituire la parola: raccolte con la seguente: collezioni.

- 7. 3.** Santerini.

Sopprimere il comma 3.

- 7. 4.** Pannarale, Giancarlo Giordano, Fratoianni, Costantino.

Dopo il comma 4 aggiungere il seguente:

4-bis. Al fine di garantire il raggiungimento degli obiettivi di cui ai commi 2-bis e 2-quater dell'articolo 15 del decreto legge 25 giugno 2008, n. 112 convertito con modificazioni dalla legge 6 agosto 2008, n. 133, il Fondo per il funzionamento delle istituzioni scolastiche statali, di cui all'articolo 1, comma 601, della legge 27 dicembre 2006, n. 296, e successive modificazioni, è incrementato di euro 15 milioni a decorrere dall'anno 2016.

Conseguentemente all'articolo 11, al comma 2, sostituire le parole: 41,5 con le seguenti: 56,5.

- 7. 5.** Luigi Gallo, Marzana, Di Benedetto, Simone Valente, Vacca, D'Uva, Brescia.

Dopo il comma 4 aggiungere il seguente:

4-bis. Al fine di garantire il raggiungimento degli obiettivi di cui ai commi 2-bis e 2-quater dell'articolo 15 del decreto legge 25 giugno 2008, n. 112 convertito con modificazioni dalla legge 6 agosto 2008, n. 133, il Fondo per il funzionamento delle istituzioni scolastiche statali, di cui all'articolo 1, comma 601, della legge 27 dicembre 2006, n. 296, e successive modificazioni, è incrementato di euro 10 milioni a decorrere dall'anno 2016.

Conseguentemente all'articolo 11, al comma 2, sostituire le parole: 41,5 con le seguenti: 51,5.

- 7. 6.** Luigi Gallo, Marzana, Di Benedetto, Simone Valente, Vacca, D'Uva, Brescia.

Al comma 5, aggiungere, in fine, le seguenti parole: nonché di alfabetizzazione all'utilizzo dei programmi informatici scolastici da parte dei genitori.

- 7. 7.** Marzana, Di Benedetto, Luigi Gallo, Simone Valente, Vacca, D'Uva, Brescia.

Sopprimere il comma 7.

- 7. 8.** Luigi Gallo, Marzana, Di Benedetto, Simone Valente, Vacca, D'Uva, Brescia.

ART. 8.

Sopprimerlo.

- 8. 100.** La Relatrice.

Al comma 1, capoverso i-decies sopprimere le parole: , con esclusione dei libri di testo scolastici,

- 8. 1.** Malpezzi, Zampa, Malisani.

Al comma 1, capoverso i-decies dopo le parole: di vendita di libri al dettaglio inserire le seguenti: , anche on line,

- 8. 2.** Marzana, Luigi Gallo, Di Benedetto, Simone Valente, Vacca, D'Uva, Brescia.

Al comma 4 dopo le parole: di persone in cerca di *aggiungere la seguente:* prima.

- 8. 3.** Marzana, Luigi Gallo, Di Benedetto, Simone Valente, Vacca, D'Uva, Brescia.

Al comma 4 sostituire le parole: in cerca di occupazione *con le seguenti:* che presentino un ISEE inferiore o uguale ad euro 7.500,00.

- 8. 4.** Luigi Gallo, Marzana, Di Benedetto, Simone Valente, Vacca, D'Uva, Brescia.

Dopo il comma 5 aggiungere il seguente:

5-bis. L'acquisto dei prodotti editoriali non può essere effettuato tramite ricorso al mercato elettronico della pubblica amministrazione (MERA).

Conseguentemente, all'articolo 1, comma 450 della legge 29 dicembre 2006, n. 296, il terzo periodo è abrogato.

- 8. 5.** Lainati, Palmieri, Squeri.

Dopo il comma 5, aggiungere il seguente:

5-bis. All'articolo 1, comma 667 della legge 23 dicembre 2014, n. 190, dopo le parole: « tutte le pubblicazioni » sono inserite le seguenti: « anche autoprodotte ».

- 8. 6.** Marzana, Simone Valente, Luigi Gallo, Brescia, Di Benedetto, Vacca, D'Uva.

Dopo il comma 5 inserire il seguente:

5-bis. Dopo il comma 3 dell'articolo 65 del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, è aggiunto il seguente:

« 3-bis. Il procedimento di autorizzazione di cui al comma precedente si conclude mediante provvedimento espresso da

adottarsi entro il termine di venti giorni dal recepimento dell'istanza ».

- 8. 7.** Marzana, Simone Valente, Luigi Gallo, Brescia, Di Benedetto, Vacca, D'Uva.

Dopo il comma 5, aggiungere il seguente:

All'articolo 1, comma 1 del decreto legge 31 maggio 2014, n. 83, convertito in legge 29 luglio 2014, n. 106, dopo le parole: « svolgono esclusivamente attività nello spettacolo » aggiungere le parole: « , per le attività di promozione della lettura promosse da amministrazioni pubbliche o enti privati non a scopo di lucro ai sensi della presente legge ».

- 8. 8.** Zampa, Malpezzi, Malisani.

Dopo l'articolo 8, aggiungere il seguente:

ART. 8-bis.

(Agevolazioni per gli studenti).

1. Nell'ambito del finanziamento del diritto allo studio, è istituito un fondo di 25 milioni di euro, presso il Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca, per il credito agevolato e i prestiti d'onore per l'acquisto di libri di testo.

2. Entro nove mesi dalla data di entrata in vigore della presente legge, con decreto del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, è adottato un regolamento per l'accesso al fondo di cui al comma 1.

- 8. 01.** Pannarale, Giancarlo Giordano, Fratoianni, Costantino.

Dopo l'articolo 8, aggiungere il seguente:

ART. 8-bis.

(Misure a sostegno degli autori e dei traduttori).

1. Il Ministero concede annualmente borse di lavoro e prestiti d'onore agli autori e ai traduttori di opere di saggistica,

drammaturgia, narrativa e poesia, purché non pubblicate a loro spese.

2. I criteri e le modalità di attribuzione delle provvidenze di cui al comma 1 sono definiti da un regolamento adottato con decreto del Ministro entro due mesi dalla data di entrata in vigore della presente legge.

8. 02. Pannarale, Giancarlo Giordano, Fratoianni, Costantino.

ART. 9.

Al comma 3, dopo le parole: con modalità stabilite dal Centro per il libro e la lettura *aggiungere le seguenti:* anche tenendo conto del tasso di analfabetismo regionale.

9. 1. Luigi Gallo, Marzana, Simone Valente, Brescia, Di Benedetto, Vacca, D'Uva.

Al comma 3, sostituire le parole: , che concorrono *sino alla fine del comma, con le seguenti:* le istituzioni scolastiche, le librerie, nonché altre organizzazioni pubbliche o private senza fini di lucro che concorrono all'attuazione del Piano d'azione nazionale per la promozione della lettura o dei Patti locali.

9. 2. Malpezzi, Zampa, Malisani.

Al comma 4, sostituire le parole: « euro 2 milioni » *con le seguenti:* « un milione di euro annui ».

9. 100. La Relatrice.

Sopprimere il comma 4.

Conseguentemente, sostituire l'articolo 11 con il seguente:

ART. 11.

(Copertura finanziaria).

1. All'onere derivante dall'attuazione della presente legge si provvede mediante i risparmi derivanti dalle disposizioni del comma 2.

2. I regimi di esenzione, esclusione e favore fiscali di cui all'allegato C-bis annesso al decreto-legge 6 luglio 2011, n. 98, convertito, con modificazioni, dalla legge 15 luglio 2011, n. 111, sono ridotti, con l'esclusione delle disposizioni a tutela dei redditi di lavoro dipendente, autonomo e da pensione, nonché a tutela della famiglia, della salute, delle persone economicamente o socialmente svantaggiate, del patrimonio artistico e culturale, della ricerca e dell'ambiente, in misura da determinare effetti positivi, ai fini dell'indebitamento netto, non inferiori a 25 milioni di euro per l'anno 2015 e a 125 milioni di euro a decorrere dall'anno 2016. Tramite uno o più regolamenti adottati con decreti del Ministro dell'economia e delle finanze, ai sensi dell'articolo 17, comma 3, della legge 23 agosto 1988, n. 400, sono stabilite le modalità per l'attuazione del presente comma con riferimento ai singoli regimi interessati.

3. Il Ministro dell'economia e delle finanze è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio.

9. 3. Pannarale, Giancarlo Giordano, Fratoianni, Costantino.

Al comma 4, sostituire le parole: 2 milioni *con le seguenti:* 25 milioni per l'anno 2015 e 125 milioni di euro annui a decorrere dall'anno 2016.

Conseguentemente, sostituire l'articolo 11 con il seguente:

ART. 11.

(Copertura finanziaria).

1. All'onere derivante dall'attuazione della presente legge si provvede mediante i risparmi derivanti dalle disposizioni del comma 2.

2. I regimi di esenzione, esclusione e favore fiscali di cui all'allegato C-bis annesso al decreto-legge 6 luglio 2011, n. 98, convertito, con modificazioni, dalla legge 15 luglio 2011, n. 111, sono ridotti, con l'esclusione delle disposizioni a tutela dei redditi di lavoro dipendente, autonomo e da pensione, nonché a tutela della famiglia, della salute, delle persone economicamente o socialmente svantaggiate, del patrimonio artistico e culturale, della ricerca e dell'ambiente, in misura da determinare effetti positivi, ai fini dell'indebitamento netto, non inferiori a 25 milioni di euro per l'anno 2015 e a 125 milioni di euro a decorrere dall'anno 2016. Tramite uno o più regolamenti adottati con decreti del Ministro dell'economia e delle finanze, ai sensi dell'articolo 17, comma 3, ; della legge 23 agosto 1988, n. 400, sono stabilite le modalità per l'attuazione del presente comma con riferimento ai singoli regimi interessati.

3. Il Ministro dell'economia e delle finanze è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio.

9. 4. Pannarale, Giancarlo Giordano, Fratoianni, Costantino.

ART. 10.

Al comma 3, sostituire le parole: 250.000 con: 1.500.000.

10. 1. Zampa, Malpezzi, Malisani.

Al comma 3 sostituire le parole: i ricavi annui non superino 250.000 euro con le seguenti: i ricavi annui non superino 500.000 euro.

10. 2. Lainati, Palmieri, Squeri.

Dopo il comma 3 aggiungere il seguente:

3-bis. Alle librerie indipendenti che svolgono iniziative culturali è riconosciuto un sostegno economico.

Conseguentemente, al comma 4, sostituire le parole: sono definiti i criteri per l'accesso alle agevolazioni di cui ai commi 2 e 3 con le seguenti: sono definiti i criteri per l'accesso alle agevolazioni di cui ai commi 2, 3 e 3-bis; tali agevolazioni dovranno essere monitorate e controllate dal Centro per il libro e la lettura (Cepell) e da un organismo di supervisione esterno.

10. 3. Lainati, Palmieri, Squeri.

Al comma 5, sostituire le parole: può essere con la seguente: è.

10. 4. Manzi, Rampi, Malpezzi, Malisani, Narduolo.

Al comma 5, dopo le parole: essere riconosciuta *aggiungere le seguenti:* , sentito il parere delle associazioni di rappresentanza dei librai,.

10. 5. Lainati, Palmieri, Squeri.

Al comma 5, dopo le parole: che impiegano personale qualificato *aggiungere le seguenti:* , che effettuano un costante servizio sul catalogo, che svolgono abitualmente attività di promozione del libro e della lettura.

10. 6. Lainati, Palmieri, Squeri.

Dopo il comma 6 aggiungere il seguente:

6-bis. L'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato verifica e monitora la corretta applicazione della disciplina del prezzo dei libri di cui all'articolo 2 della legge 27 luglio 2011, n. 128, e dà conto dei risultati del monitoraggio nella relazione annuale.

10. 7. Scagliusi, Marzana, Luigi Gallo, Di Benedetto, Simone Valente, Vacca, D'Uva, Brescia.

Dopo il comma 6 aggiungere il seguente:

6-bis. All'articolo 15 del decreto del Presidente della Repubblica 22 dicembre 1986, n. 917, dopo la lettera *e-bis*) è inserita la seguente:

« *e-ter*) spesa effettuata nel corso dell'anno solare per un importo massimo, per ciascun soggetto, di euro 500, per l'acquisto di libri di lettura; ».

Conseguentemente all'articolo 11, al comma 2, sostituire le parole: 41,5 con le seguenti: 241,5.

10. 8. Scagliusi, Marzana, Luigi Gallo, Di Benedetto, Simone Valente, Vacca, D'Uva, Brescia.

Dopo il comma 6 aggiungere il seguente:

6-bis. A decorrere dal periodo d'imposta successivo a quello in corso alla data di entrata in vigore della presente legge e per i successivi quattro anni, le librerie indipendenti sono escluse dall'applicazione degli studi di settore di competenza ai sensi dell'articolo 62-*bis* e 62-*sexies*, comma 3, del decreto-legge 30 agosto 1993, n. 331, convertito, con modificazioni, dalla legge 9 ottobre 1993, n. 427.

10. 9. Scagliusi, Marzana, Luigi Gallo, Di Benedetto, Simone Valente, Vacca, D'Uva, Brescia.

Dopo il comma 6 aggiungere il seguente:

6-bis. A decorrere dal periodo d'imposta successivo a quello in corso alla data di entrata in vigore della presente legge e per i successivi quattro anni, la tassa rifiuti relativa agli immobili strumentali è deducibile ai fini della determinazione del reddito d'esercizio di librerie indipendenti nella misura dell'80 per cento.

Conseguentemente all'articolo 11, al comma 2, sostituire le parole: 41,5 con le seguenti: 51,5.

10. 10. Scagliusi, Marzana, Luigi Gallo, Di Benedetto, Simone Valente, Vacca, D'Uva, Brescia.

Dopo l'articolo 10, aggiungere il seguente:

ART. 10-*bis*.

1. Per le erogazioni liberali in denaro effettuate nei tre periodi d'imposta successivi a quello in corso al 31 dicembre 2015, per interventi di miglioramento del servizio nelle biblioteche pubbliche, della loro funzionalizzazione e riattivazione, non si applicano le disposizioni di cui agli articoli 15, comma 1, lettere *h*) e *i*), e 100, comma 2, lettere *f*) e *g*), del testo unico delle imposte sui redditi, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 22 dicembre 1986, n. 917, e spetta un credito d'imposta, nella misura del:

a) 21 per cento delle erogazioni liberali effettuate in ciascuno dei due periodi d'imposta successivi a quello in corso al 31 dicembre 2015;

b) 19 per cento delle erogazioni liberali effettuate nel periodo d'imposta successivo a quello in corso al 31 dicembre 2017.

2. Il credito d'imposta spettante ai sensi del comma 1 è riconosciuto alle persone fisiche e agli enti non commerciali nei limiti del 15 per cento del reddito imponibile, ai soggetti titolari di reddito d'impresa nei limiti del 5 per mille dei ricavi annui. Il credito d'imposta spettante ai sensi del comma 1 è altresì riconosciuto qualora le erogazioni liberali in denaro effettuate per interventi di manutenzione, protezione e restauro di beni culturali pubblici siano destinate ai soggetti concessionari o affidatari dei beni oggetto di tali interventi. Il credito d'imposta è ripartito in tre quote annuali di pari importo. Si applicano le disposizioni di cui agli articoli

40, comma 9, e 42, comma 9, del decreto-legge 6 dicembre 2011, n. 201, convertito, con modificazioni, dalla legge 22 dicembre 2011, n. 214.

3. Ferma restando la ripartizione in tre quote annuali di pari importo, per i soggetti titolari di reddito d'impresa il credito di imposta è utilizzabile tramite compensazione ai sensi dell'articolo 17 del decreto legislativo 9 luglio 1997, n. 241, e successive modificazioni, e non rileva ai fini delle imposte sui redditi e dell'imposta regionale sulle attività produttive.

4. Il credito d'imposta non può comunque eccedere euro 10 mila per ciascun esercizio.

5. I soggetti beneficiari delle erogazioni liberali di cui al comma 1 comunicano mensilmente al Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo l'ammontare delle erogazioni liberali ricevute nel mese di riferimento; provvedono altresì a dare pubblica comunicazione di tale ammontare, nonché della destinazione e dell'utilizzo delle erogazioni stesse, tramite il proprio sito *web* istituzionale, nell'ambito di una pagina dedicata e facilmente individuabile, e in un apposito portale, gestito dal medesimo Ministero, in cui ai soggetti destinatari delle erogazioni liberali sono associati tutte le informazioni relative allo stato di funzionamento della struttura, gli interventi di riattivazione eventualmente in atto, i fondi pubblici assegnati per l'anno in corso, l'ente responsabile, nonché le informazioni relative alla fruizione. Sono fatte salve le disposizioni del Codice in materia di protezione dei dati personali, di cui al decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196. Il Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo provvede all'attuazione del presente comma nell'ambito delle risorse umane, strumentali e finan-

ziarie disponibili a legislazione vigente e, comunque, senza nuovi o maggiori oneri per il bilancio dello Stato.

6. Con il regolamento di organizzazione del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo, di cui all'articolo 14, comma 3, del decreto-legge n. 83 del 2014, si individuano, senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica e nel rispetto delle dotazioni organiche definite in attuazione del decreto-legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito con modificazioni dalla legge 7 agosto 2012, n. 135, apposite strutture dedicate a favorire le elargizioni liberali da parte dei privati e la raccolta di fondi tra il pubblico, anche attraverso il portale di cui al comma 5.

7. Ai maggiori oneri derivanti dalla concessione del credito d'imposta di cui al presente articolo, valutati in 800 mila euro per l'anno 2016, in 1 milione di euro per l'anno 2017 e in 1,2 milioni di euro per l'anno 2018, si provvede ai sensi dell'articolo 17 del decreto-legge n. 83 del 2014.

10. 01. Manzi, Rampi, Malpezzi, Malisani, Narduolo.

ART. 11

Al comma 1, sostituire le parole da: in euro fino a: 2016 con le seguenti: in euro 12 milioni per l'anno 2016 e in 15 milioni a decorrere dall'anno 2017.

11. 100. La Relatrice.

Al comma 2, lettera c) sostituire le parole: di euro 41,5 con le parole: di euro 15.

11. 101. La Relatrice.

ALLEGATO 3

Disposizioni per la diffusione del libro su qualsiasi supporto e per la promozione della lettura (Testo unificato C. 1504 Giancarlo Giordano e C. 2267 Zampa).

EMENDAMENTI APPROVATI

Al comma 2, dopo le parole: incentivare aggiungere le seguenti: la produzione,.

- 1. 2.** Pannarale, Giancarlo Giordano, Fratoianni, Costantino.

Al comma 2, lettera f), aggiungere in fine le seguenti parole: e, in particolar modo, tra istituzioni pubbliche ed associazioni professionali del settore librario.

- 2. 13.** Pannarale, Giancarlo Giordano, Fratoianni, Costantino.

Dopo il comma 2 aggiungere il seguente:

2-bis. Le amministrazioni pubbliche, in collaborazione con l'industria editoriale, promuovono la gestione sostenibile dei libri attraverso l'individuazione di sistemi di certificazione in grado di garantirne un'origine forestale ecologicamente responsabile.

- 2. 20.** Giancarlo Giordano, Pannarale, Costantino, Fratoianni.

Al comma 3-bis, all'alinea, dopo la parola: contiene aggiungere la seguente: anche.

- 2. 22.** Manzi, Rampi, Narduolo, Malisani, Malpezzi.

Sopprimere il comma 5.

- 2. 30.** Zampa.

Al comma 1, dopo la parola: pubblici aggiungere le seguenti: , in particolar modo le scuole pubbliche,.

- 3. 1.** Pannarale, Giancarlo Giordano, Fratoianni, Costantino.

Al comma 4, lettera d), sostituire le parole: ai libri con le seguenti: alla lettura.

- 3. 2.** Marzana, Di Benedetto, Luigi Gallo, Simone Valente, Vacca, D'Uva, Brescia.

Al comma 1, sopprimere le parole da: attraverso fino a: coordinamento.

- 4. 1.** Manzi, Malpezzi, Rampi, Narduolo, Malisani.

Sopprimere il comma 3.

- 4. 100.** La Relatrice.

Al comma 7, sostituire le parole: Stato-Regioni con la seguente: Unificata.

- * 4. 9.** Marzana, Luigi Gallo, Di Benedetto, Simone Valente, Vacca, D'Uva, Brescia.

Al comma 7, sostituire le parole: Stato-Regioni con la seguente: Unificata.

- * 4. 10.** Altieri.

Al comma 1, dopo la parola: condividendo aggiungere le seguenti: ove possibile.

- 5. 2.** Manzi, Rampi, Narduolo, Malisani, Malpezzi.

Al comma 1, sopprimere le parole da: a prescindere sino alla fine del comma.

5. 3. Manzi, Rampi, Narduolo, Malisani, Malpezzi.

Al comma 3, sostituire le parole: Stato-Regioni con la seguente: Unificata.

5. 4. Marzana, Luigi Gallo, Di Benedetto, Simone Valente, Vacca, D'Uva, Brescia.

Al comma 4, dopo le parole: Regioni disciplinano aggiungere le seguenti: d'intesa con l'ICCU.

5. 8. Manzi, Rampi, Malpezzi, Malisani, Narduolo.

Al comma 1, primo periodo, dopo le parole: la Rai, aggiungere le seguenti parole: Radiotelevisione Italiana S.p.A. e ogni società riferibile al gruppo della stessa.

6. 1. Liuzzi, Luigi Gallo, Marzana, Simone Valente, Vacca, D'Uva, Di Benedetto, Brescia.

Al comma 3, all'alinea, primo periodo, sopprimere le parole: digitalizzare e.

6. 2. Manzi, Malpezzi, Narduolo.

Al comma 3, all'alinea, primo periodo, dopo le parole: opere presenti aggiungere le seguenti: anche in formato digitale,.

6. 4. Manzi, Rampi, Malpezzi, Malisani, Narduolo.

Al comma 3, lettera d), sostituire le parole: sette anni con le seguenti: cinque anni.

6. 12. (Nuova formulazione) Liuzzi, Luigi Gallo, Marzana, Simone Valente, Vacca, D'Uva, Di Benedetto, Brescia.

Dopo il comma 4, aggiungere in fine le seguenti parole: salvo che le operazioni di digitalizzazione siano già materialmente iniziate.

6. 18. (Nuova formulazione) Manzi, Rampi, Malpezzi, Malisani, Narduolo.

VIII COMMISSIONE PERMANENTE

(Ambiente, territorio e lavori pubblici)

S O M M A R I O

SEDE CONSULTIVA:

Ratifica ed esecuzione dell'Accordo che istituisce un'associazione tra l'Unione europea e i suoi stati membri, da una parte, e l'America Centrale, dall'altra, fatto a Tegucigalpa il 29 giugno 2012. C. 3261 Governo (Alla III Commissione) (<i>Esame e rinvio</i>)	75
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	76

SEDE CONSULTIVA

Mercoledì 13 gennaio 2016. — Presidenza del presidente Ermete REALACCI.

La seduta comincia alle 14.

Ratifica ed esecuzione dell'Accordo che istituisce un'associazione tra l'Unione europea e i suoi stati membri, da una parte, e l'America Centrale, dall'altra, fatto a Tegucigalpa il 29 giugno 2012.

C. 3261 Governo.

(Alla III Commissione).

(*Esame e rinvio*).

La Commissione inizia l'esame del provvedimento in oggetto.

Miriam COMINELLI, *relatrice*, comunica che la Commissione è chiamata a esaminare, ai fini del prescritto parere alla III Commissione, il disegno di legge di ratifica ed esecuzione dell'Accordo che istituisce un'associazione tra l'Unione europea e i suoi Stati membri, da una parte, e l'America Centrale, dall'altra, fatto a Tegucigalpa il 29 giugno 2012. Al riguardo, ricorda che il provvedimento concerne l'autorizzazione alla ratifica ed esecuzione

dell'Accordo di associazione fra l'Unione europea e i sei Stati centro-americani (Costarica, El Salvador, Guatemala, Honduras, Nicaragua e Panama), considerati come un'entità regionale integrata, requisito che l'Unione europea privilegia proprio per la stipula di accordi di associazione con l'esterno. Ricorda che l'integrazione regionale dell'America centrale è iniziata sin dal 1960 con la creazione del Mercato comune centroamericano, mentre nel 1991 è nato il Sistema di integrazione centroamericana, con obiettivi non più solo economici, ma anche politici. Segnala, inoltre, come la relazione introduttiva evidenzia che, in ragione dell'elevata integrazione economica della regione centroamericana con il Messico, l'Italia, operante in Messico con numerose aziende, dovrebbe indirettamente trarre maggiore beneficio dai risultati dell'Accordo in esame, che comunque comporterà la liberalizzazione doganale nei confronti del 91 per cento delle esportazioni centro-americane nel territorio dell'Unione e, per converso, la liberalizzazione graduale dei dazi nei confronti del 69 per cento delle esportazioni europee di prodotti industriali in America centrale. Rileva, inoltre, come l'Accordo in esame non rappresenti un assoluto esordio

di relazioni commerciali e istituzionali qualificate dell'Unione europea con la regione centro-americana. Con riferimento al contenuto, segnala che l'Accordo, di notevole ampiezza, si compone di un preambolo, 363 articoli e 21 Allegati, alcune Dichiarazioni e un Protocollo relativo alla cooperazione culturale. I 363 articoli sono raggruppati in cinque parti: la parte prima è dedicata alle disposizioni generali e istituzionali, nonché alla definizione di un quadro istituzionale per la gestione dell'Accordo, anzitutto con l'istituzione del Consiglio di associazione, con il compito di vigilare sul conseguimento degli obiettivi dell'Accordo e sovrintendere all'attuazione dello stesso. La parte seconda concerne i profili del dialogo politico tra Unione europea e America centrale e pone fra gli obiettivi di esso l'istituzione di un partenariato politico privilegiato fondato sul rispetto e la promozione della democrazia, della pace, dei diritti umani, nonché sul rafforzamento dell'ONU quale fulcro del sistema multilaterale e la cooperazione nell'ambito della politica estera e di sicurezza. Vengono poi analiticamente enunciati i settori in cui dovrà strutturarsi il dialogo politico, che concernono, oltre al disarmo e alla non proliferazione delle armi di distruzione di massa, alla lotta al terrorismo e ai gravi crimini di portata internazionale, anche la cooperazione in materia ambientale, strettamente connessa alle competenze dell'VIII Commissione. In particolare, all'articolo 20 si precisa che le Parti promuovono il dialogo nell'ambito dell'ambiente e dello sviluppo sostenibile mediante lo scambio di informazioni e la promozione di iniziative su questioni ambientali di portata locale e globale, prendendo atto del principio delle responsabilità comuni ma differenziate enunciato nella dichiarazione di Rio sull'ambiente e lo sviluppo del 1992. Gli obiettivi del dialogo sono, tra l'altro, la lotta alla minaccia rappresentata dai cambiamenti climatici, la conservazione della diversità biologica, la protezione e la gestione sostenibile delle foreste per ridurre, tra l'altro, le emissioni derivanti dalla deforestazione e dal degrado delle foreste, la

protezione delle risorse idriche e marine, dei bacini e delle zone umide, la ricerca e lo sviluppo di combustibili alternativi e di tecnologie delle energie rinnovabili, e la riforma della *governance* ambientale per accrescerne l'efficienza. La parte terza dell'Accordo riguarda i molteplici settori nei quali si estrinseca la cooperazione tra l'Unione Europea e l'America centrale: la democrazia, i diritti umani e il buon governo (Titolo I), la giustizia, la libertà e la sicurezza (Titolo II), lo sviluppo sociale e la coesione sociale (Titolo III), le migrazioni (Titolo IV) e, di particolare interesse per l'VIII Commissione, l'ambiente, le calamità naturali e i cambiamenti climatici, enunciati al Titolo V. In particolare, l'articolo 50 elenca i settori oggetto della cooperazione tra le Parti, tra i quali la lotta all'inquinamento, la prevenzione della riduzione dello strato di ozono atmosferico, il contrasto alla desertificazione e alla deforestazione, la mitigazione dei cambiamenti climatici, la conservazione della biodiversità, l'introduzione di incentivi e tecnologie compatibili con la tutela ambientale, mentre l'articolo 51 disciplina la gestione delle calamità naturali, allo scopo di ridurre la vulnerabilità della regione centroamericana nei confronti di esse, rafforzando la capacità delle comunità locali nella gestione del territorio a scopo preventivo e nelle attività di ripristino e ricostruzione successive ad una calamità. Rileva che un altro settore di stretto interesse per l'VIII Commissione è contemplato all'articolo 58, che, nell'ambito del Titolo VI, dedicato allo sviluppo economico e commerciale, disciplina la cooperazione e l'assistenza tecnica in materia di appalti pubblici, precisando che le parti convengono di cooperare, tra l'altro, per promuovere la cooperazione istituzionale e agevolare lo scambio di informazioni sui quadri giuridici relativi agli appalti pubblici, in vista del possibile varo di un meccanismo di dialogo, previo accordo delle parti interessate. Relativamente agli altri settori in cui si estrinseca la cooperazione, cita, altresì, l'integrazione regionale (Titolo VII), nonché la cultura e gli audiovisivi (Titolo VIII). La parte quarta

dell'Accordo, di gran lunga la più estesa, è dedicata al commercio, con l'istituzione di una zona di libero scambio, in conformità alle normative dell'Organizzazione mondiale del commercio (OMC), e l'enunciazione degli obiettivi commerciali dell'Accordo, tra i quali, di particolare interesse per l'VIII Commissione, all'articolo 78, lettera *f*), è la graduale ed effettiva apertura reciproca dei mercati degli appalti pubblici delle parti. La parte V contiene le clausole finali dell'Accordo, la cui durata è illimitata.

Nel passare, infine, all'esame del disegno di legge di autorizzazione alla ratifica dell'Accordo, segnala che esso si compone di cinque articoli: i primi due contengono le clausole di autorizzazione alla ratifica e di esecuzione dell'Accordo, l'articolo 3 concerne la copertura finanziaria, l'articolo 4 reca la clausola di invarianza finanziaria e l'articolo 5 prevede l'entrata in vigore della legge di autorizzazione alla ratifica. Ciò premesso, si riserva di pre-

sentare una proposta di parere sul provvedimento in discussione all'esito degli eventuali rilievi e delle osservazioni che dovessero emergere nel corso del dibattito.

Serena PELLEGRINO (SI-SEL) manifesta un orientamento favorevole sul provvedimento in esame.

Ermete REALACCI (PD), *presidente*, nessun altro chiedendo di intervenire, rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

La seduta termina alle 14.10.

**UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO
DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI**

Mercoledì 13 gennaio 2016.

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 14.10 alle 14.30.

IX COMMISSIONE PERMANENTE

(Trasporti, poste e telecomunicazioni)

S O M M A R I O

INTERROGAZIONI:

5-04247 Artini: Gestione del traffico merci nell'ambito del sistema aeroportuale toscano Pisa/Firenze e relativi investimenti	78
<i>ALLEGATO 1 (Testo della risposta)</i>	82
5-04636 Vallascas: Privatizzazione della società Saremar e disciplina dei collegamenti marittimi con le isole minori della Sardegna.	
5-04905 Pili: Salvataggio e ristrutturazione della società Saremar e disciplina dei collegamenti marittimi con le isole minori della Sardegna.	
5-06670 Pili: Affidamento del servizio di continuità territoriale marittima con le isole minori della Sardegna, anche alla luce della richiesta di concordato preventivo per la società Saremar	79
<i>ALLEGATO 2 (Testo della risposta)</i>	85
5-06571 Barbanti: Necessità di misure volte al rilancio del porto di Gioia Tauro.	
5-06831 Barbanti: Necessità di misure volte al rilancio del porto di Gioia Tauro, con particolare riguardo al superamento del commissariamento	80
<i>ALLEGATO 3 (Testo della risposta)</i>	87
5-06720 Arlotti: Gestione dell'aeroporto delle Marche « Raffaello Sanzio », anche alla luce della grave situazione di dissesto finanziario della società di gestione aeroportuale Aerdorica	80
<i>ALLEGATO 4 (Testo della risposta)</i>	91
5-06949 Crivellari: Misure volte alla riduzione dell'incidentalità sulla rete stradale, con particolare riferimento alla strada statale 309 « Romea »	80
<i>ALLEGATO 5 (Testo della risposta)</i>	93

ATTI DEL GOVERNO:

Schema di decreto del Presidente del Consiglio dei ministri recante definizione dei criteri di privatizzazione e delle modalità di dismissione della partecipazione detenuta dal Ministero dell'economia e delle finanze nel capitale di Ferrovie dello Stato italiane SpA. Atto n. 251 (<i>Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del Regolamento, e rinvio</i>)	81
AVVERTENZA	81

INTERROGAZIONI

Mercoledì 13 gennaio 2016. — Presidenza del presidente Michele Pompeo META. — Interviene il sottosegretario di Stato per le infrastrutture e i trasporti Umberto Del Basso De Caro.

La seduta comincia alle 14.15.

Michele Pompeo META, presidente, propone, se non vi sono obiezioni, che la

pubblicità dei lavori sia assicurata anche mediante impianti audiovisivi a circuito chiuso.

Così rimane stabilito.

5-04247 Artini: Gestione del traffico merci nell'ambito del sistema aeroportuale toscano Pisa/Firenze e relativi investimenti.

Samuele SEGONI (Misto-AL-P) chiede, in accordo con il presentatore, di sottoscrivere l'interrogazione in titolo.

Il sottosegretario Umberto DEL BASSO DE CARO risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 1*).

Samuele SEGONI (Misto-AL-P), replicando in qualità di cofirmatario, ringrazia per l'ampia risposta e si dichiara parzialmente soddisfatto. Non condivide le valutazioni sull'integrazione degli aeroporti di Pisa e Firenze, che a suo avviso si tradurrà in una «cannibalizzazione» e poi scomparsa di Pisa. Esprime invece apprezzamento per le considerazioni del rappresentante del Governo sulle ipotesi di limitazione della velocità prospettate dalla regione Toscana relativamente ai tratti dell'autostrada A11 indicati nella risposta stessa, condividendo la scarsa rilevanza di tali limiti rispetto ai mezzi pesanti, che contribuiscono in misura notevole a produrre gli effetti inquinanti.

5-04636 Vallascas: Privatizzazione della società Saremar e disciplina dei collegamenti marittimi con le isole minori della Sardegna.

5-04905 Pili: Salvataggio e ristrutturazione della società Saremar e disciplina dei collegamenti marittimi con le isole minori della Sardegna.

5-06670 Pili: Affidamento del servizio di continuità territoriale marittima con le isole minori della Sardegna, anche alla luce della richiesta di concordato preventivo per la società Saremar.

Michele Pompeo META, *presidente*, avverte che le interrogazioni in titolo, vertendo sulla medesima materia, saranno svolte congiuntamente.

Il sottosegretario Umberto DEL BASSO DE CARO risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 2*).

Andrea VALLASCAS (M5S), replicando, si dichiara insoddisfatto della risposta, che a suo giudizio arriva in ritardo, essendo il destino della Saremar già stato segnato dalle decisioni del Tribunale civile di Ca-

gliari e dalle azioni messe in atto dalla regione Sardegna. Rileva che la proroga disposta dalla legge di stabilità del 2016 è stata resa necessaria dalla inconcludenza e dai ritardi accumulati dalla regione nell'espletamento delle procedure a questa affidate. Ricorda che si è già provveduto alla vendita della flotta e che è in atto la sua aggiudicazione e prevede la possibilità che, stante l'inefficienza della regione Sardegna, venga effettuata una ulteriore proroga. Osserva che il processo di privatizzazione della Saremar, che a suo giudizio ha rappresentato una pagina buia della politica regionale e statale, nasce di fatto da un'interpretazione estensiva delle sollecitazioni europee alla rimozione dei limiti di accesso nel settore del trasporto marittimo, che ha portato il Governo ad effettuare una privatizzazione non richiesta in sede europea. Evidenzia, quindi, il paradosso cui si è giunti, dal momento che misure adottate per evitare la permanenza di un monopolio pubblico stanno portando alla costituzione di un monopolio privato. Sottolinea, infine, con preoccupazione la situazione dei lavoratori del settore e auspica che vengano adottate forme di tutela occupazionale.

Mauro PILI (Misto), replicando, si dichiara totalmente insoddisfatto della risposta che, a suo giudizio, contiene alcune affermazioni destituite di fondamento. In particolare, osserva che non risponde a verità l'affermazione secondo cui Saremar avrebbe dovuto restituire 10 milioni di euro in esito alla procedura di infrazione avviata dalla Commissione europea per aiuti di Stato, non essendosi ancora perfezionata tale procedura ed essendo ancora in corso il procedimento di contenzioso. Giudica non rispondente a verità e in contrasto con quanto stabilito in sede europea anche l'affermazione secondo cui il Governo sarebbe stato privo di soluzioni finalizzate al salvataggio della Saremar, essendo chiaramente autorizzato dagli organismi europei un aiuto finalizzato al salvataggio di un'impresa che rischi di uscire dal mercato ed essendo espressamente stato autorizzato per la società

Saremar l'aiuto cosiddetto « *una tantum* ». Osserva che, a fronte del fatto che la Commissione europea ha ribadito che, ai fini dell'esercizio di un servizio pubblico, la proprietà dell'impresa può essere indifferentemente pubblica o privata, il Governo italiano ha comunque deciso di procedere ad una privatizzazione della società marittima e giudica inaccettabile che si sia giunti alla definizione di un concordato preventivo. Osserva che, a garanzia della continuità territoriale, la società Saremar è stata trasferita alla regione Sardegna in modo unitario, trasferendo quindi la flotta, il personale e le risorse ad essa destinate, facendone una società *in house* ed esprime preoccupazione per lo scorporo della flotta, per la destinazione delle navi a tratte pertinenti alla regione Sicilia e, massimamente, per la mancata tutela dei livelli occupazionali. Stigmatizza pertanto l'atteggiamento del Governo che a suo giudizio si è reso complice di questa procedura, anche mediante favoritismi di carattere personale nei confronti di soggetti facilmente individuabili, con l'effetto di far venire meno la garanzia dell'espletamento dei servizi marittimi con le isole minori della Sardegna e della continuità territoriale.

5-06571 Barbanti: Necessità di misure volte al rilancio del porto di Gioia Tauro.

5-06831 Barbanti: Necessità di misure volte al rilancio del porto di Gioia Tauro, con particolare riguardo al superamento del commissariamento.

Michele Pompeo META, *presidente*, avverte che le interrogazioni in titolo, vertendo sulla medesima materia, saranno svolte congiuntamente.

Il sottosegretario Umberto DEL BASSO DE CARO risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 3*).

Sebastiano BARBANTI (Misto), replicando, ringrazia per la dettagliata risposta, che si riserva di esaminare attentamente.

Si ritiene in buona misura soddisfatto, perché è stata fatta chiarezza sul ruolo del Commissario straordinario dell'Autorità portuale di Gioia Tauro e sui poteri di cui dispone per esercitare un'attività di controllo sulla Medcenter Container Terminal SpA (M.C.T.), con riferimento all'effettivo utilizzo degli spazi, anche in considerazione della particolare qualificazione professionale delle oltre 350 unità di personale che sono state poste in cassa integrazione straordinaria. Esprime altresì apprezzamento per gli intendimenti di sviluppo, in considerazione delle potenzialità del Mediterraneo, anche in relazione all'ampliamento del canale di Suez. Si riserva di monitorare l'effettiva situazione di quanto indicato nella risposta e di proseguire la propria attività di stimolo, tanto più opportuna se si tiene conto delle prospettive di crescita del tessuto economico di Gioia Tauro.

5-06720 Arlotti: Gestione dell'aeroporto delle Marche « Raffaello Sanzio », anche alla luce della grave situazione di dissesto finanziario della società di gestione aeroportuale Aerdorica.

Il sottosegretario Umberto DEL BASSO DE CARO risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 4*).

Tiziano ARLOTTI (PD), replicando, si dichiara soddisfatto della risposta che ha fornito elementi chiari e rassicuranti sui quesiti posti, fugando in particolare le preoccupazioni che erano sorte riguardo ad un possibile aiuto di Stato illegittimo e alla mancanza di una procedura ad evidenza pubblica per la cessione delle quote della società di gestione aeroportuale.

5-06949 Crivellari: Misure volte alla riduzione dell'incidentalità sulla rete stradale, con particolare riferimento alla strada statale 309 « Romea ».

Il sottosegretario Umberto DEL BASSO DE CARO risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 5*).

Diego CRIVELLARI (PD), replicando, ringrazia per la risposta, che dà conto in modo dettagliato degli interventi effettuati e di quelli programmati. Rileva tuttavia che permangono sulla arteria stradale indicata rilevanti problemi di sicurezza. Si riserva pertanto di verificare l'attuazione dello Schema di Piano pluriennale 2015-2019, ribadendo l'esigenza di una radicale messa in sicurezza dell'arteria stessa.

Michele Pompeo META, *presidente*, dichiara concluso lo svolgimento delle interrogazioni all'ordine del giorno.

La seduta termina alle 15.15.

ATTI DEL GOVERNO

Mercoledì 13 gennaio 2016. — Presidenza del presidente Michele Pompeo META. — Interviene il sottosegretario di Stato per le infrastrutture e i trasporti Umberto Del Basso De Caro.

La seduta comincia alle 15.15.

Schema di decreto del Presidente del Consiglio dei ministri recante definizione dei criteri di privatizzazione e delle modalità di dismissione della partecipazione detenuta dal Ministero dell'economia e delle finanze nel capitale di Ferrovie dello Stato italiane SpA.

Atto n. 251.

(Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del regolamento, e rinvio).

La Commissione prosegue l'esame dello schema di decreto all'ordine del giorno, rinviato nella seduta del 16 dicembre 2015.

Michele Pompeo META, *presidente*, propone, se non vi sono obiezioni, che la pubblicità dei lavori sia assicurata anche mediante impianti audiovisivi a circuito chiuso.

Così rimane stabilito.

Michele Pompeo META, *presidente*, ricorda che, successivamente allo svolgimento della relazione illustrativa e al dibattito che ne è conseguito, il Ministro dell'economia e delle finanze, nel corso dell'audizione svolta nella giornata di ieri, ha fornito elementi di rilievo ai fini della valutazione dell'atto in esame da parte della Commissione e invita pertanto il relatore a presentare una proposta di parere che tenga conto anche di tali elementi già a partire dalla prossima seduta, che sarà prevista per martedì 19 gennaio.

Nessun altro chiedendo di intervenire, rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

La seduta termina alle 15.20.

AVVERTENZA

Il seguente punto all'ordine del giorno non è stato trattato:

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO
DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI

ALLEGATO 1

5-04247 Artini: Gestione del traffico merci nell'ambito del sistema aeroportuale toscano Pisa/Firenze e relativi investimenti.**TESTO DELLA RISPOSTA**

Il Piano nazionale degli aeroporti rappresenta uno strumento di pianificazione periodica del settore rivolto ad allineare le politiche di governarne ai mutamenti rapidi cui lo stesso settore è soggetto. In linea con il ciclo del bilancio pluriennale, si è previsto un aggiornamento triennale del Piano.

In sede di tale aggiornamento potranno essere prese in considerazione le nuove esigenze di revisione dettate dalle dinamiche di evoluzione del mercato, anche con specifico riferimento al trasporto merci.

L'attuale documento, comunque, già affronta le problematiche del trasporto cargo in Italia in un apposito capitolo (capitolo 5-11 trasporto merci), nel quale sono evidenziate sia l'importanza economica di tale settore (nonostante, infatti, il trasporto cargo rappresenti solo una piccolissima parte delle merci trasportate in termini di volume, pari a circa il 2 per cento, esso riveste un ruolo di primaria importanza se riferito al valore economico, pari a circa il 40 per cento del valore totale delle merci trasportate), sia le debolezze strutturali dello stesso rispetto agli altri Paesi europei, evidenziando come, su circa 12 milioni di tonnellate movimentate in Europa, la quota generata dai nostri aeroporti è di circa il 7 per cento rispetto a quella tedesca del 37 per cento e a quella francese del 15 per cento. Dall'analisi ivi condotta emerge, altresì, che il traffico cargo è sostanzialmente concentrato per il 76 per cento in tre aeroporti: Milano Malpensa (47 per cento), Roma Fiumicino (16 per cento) e Bergamo

Orio al Serio (13 per cento). Tutti gli altri scali sono stati interessati da quote inferiori al 6 per cento del totale. Il 63 per cento delle merci trasportate ha destinazione extra UE (31 per cento Asia; 18 per cento Nord America; 8 per cento Middle Est), il 32 per cento invece è destinato ai mercati europei, mentre solo il 5 per cento è destinato al mercato nazionale.

Le previsioni degli esperti del settore indicano, però, relativamente al periodo 2013-2030, un aumento consistente del settore, anche se al di sotto dei valori previsti per i principali Paesi europei.

Le cause sono da ricercare in una debolezza strutturale del sistema Paese: i vantaggi italiani in termini di posizione geografica, baricentrica rispetto al Mediterraneo, e soprattutto di alto valore aggiunto delle merci *made in Italy*, non appaiono sufficientemente supportati da servizi e infrastrutture di rete efficienti.

Per gli elevati *standard* qualitativi che richiede la tipologia prevalente di merce trasportata per via aerea, ossia merce pregiata per valore merceologico (ad esempio prodotti ad elevato contenuto tecnologico, gioielleria, alta moda) o per valore di bisogno (ad esempio ricambistica) o merce deperibile ad esempio agroalimentare, animali vivi, fiori), il mercato cargo concentra, come detto, su pochi aeroporti particolarmente attrezzati la gran parte del traffico. In alcuni scali, infatti, la mancanza di dogane, di magazzini specializzati e servizi di base minimi per un'efficiente catena logistica aerea, unita alla scarsità dei collegamenti diretti tra l'Italia

e alcuni territori a più forte crescita economica nel mondo, spinge numerosi operatori a preferire aeroporti anche molto distanti rispetto al punto d'origine del carico.

Nel Piano, pertanto, è previsto lo sviluppo, al fine di incrementare il traffico cargo, di strategie di potenziamento degli scali in grado di rispondere alle esigenze di mercato e di copertura del territorio in termini di:

infrastrutture e servizi dedicati (piste e piazzali);

possibilità di apertura notturna;

disponibilità di aree per attività di logistica;

posizione geografica, in termini di prossimità sia rispetto ai mercati di sbocco delle merci, sia rispetto a un tessuto economico-produttivo di rilievo;

accessibilità veicolare e intermodale e possibile connessione con altri terminali di trasporto (porti e interporti).

In tale ottica, il Piano prevede l'incentivazione, d'intesa con le regioni, di forme di alleanze, anche di rete, tra aeroporti che già rivestono un ruolo strategico nel settore e gli altri scali che potrebbero operare collegamenti di *federaggio* verso i primi e/o collegamenti *point to point*.

Peraltro, si evidenzia che, avendo il Piano previsto quale condizione per il riconoscimento dell'interesse nazionale degli aeroporti, unitamente al riequilibrio economico finanziario tendenziale, anche la specializzazione di ruolo degli stessi aeroporti, gli scali che intendano rafforzare la propria specializzazione nel settore cargo potranno avviare progetti di sviluppo nel settore, in raccordo sia con le Regioni sia con gli altri aeroporti interessati a costituire alleanze di rete.

In particolare, per gli aeroporti di Firenze e Pisa il Piano ha previsto l'esigenza di realizzare forme di integrazione per poter rispondere efficacemente alla do-

manda di traffico espressa dal bacino regionale, rafforzando e potenziando le connessioni tra le due infrastrutture.

La gestione integrata dei due scali, infatti, è stata ritenuta indispensabile al fine del riconoscimento del ruolo di particolare rilevanza degli stessi nella prospettiva di ottimizzazione degli investimenti e di garanzia del miglior servizio al territorio. In assenza di detta integrazione verrebbe meno la capacità delle due infrastrutture di cogliere le nuove opportunità del mercato che, secondo le previsioni degli esperti, si presenteranno per il territorio toscano. Tale processo di integrazione risulta già avviato con la nuova società di gestione unica per entrambi gli aeroporti nata dalla fusione per incorporazione della precedente società di gestione dello scalo di Firenze in quella di gestione dello scalo di Pisa. In questo quadro, è rimessa alla libera politica commerciale degli scali la scelta di favorire la specializzazione di ruolo dei singoli aeroporti, anche nel trasporto cargo, in considerazione delle potenzialità dei territori nei quali insistono, delle esigenze delle imprese locali e dei mercati nazionali ed esteri.

Il Piano, pertanto, avendo dettato linee programmatiche di sviluppo di tutta la rete nazionale in un'ottica di insieme, non ha operato scelte dirigistiche in un settore quale il trasporto cargo, in cui sono prevalentemente il mercato e la capacità delle infrastrutture logistiche associate a quelle aeree a determinare la nascita di *hub* dedicati a tale trasporto. Le condizioni per la nascita di un *hub* toscano per le merci dipendono essenzialmente dalle scelte gestionali che nel caso di specie, essendo in capo ad una stessa società, possono essere dettate non più da logiche conflittuali e campanilistiche, ma da piani di crescita e sviluppo integrati.

Quanto all'ottenimento di fondi europei, i nuovi Orientamenti sugli aiuti di Stato agli aeroporti e alle compagnie aeree di cui alla Comunicazione 2014/C 99/03 prevedono la possibilità di aiuti al settore sia per il funzionamento che per gli investimenti, purché ricorrano una pluralità

di requisiti cumulativi di compatibilità con il mercato interno: contributo al raggiungimento di un obiettivo ben definito di interesse comune, necessità dell'intervento statale, adeguatezza della misura di aiuto, effetto di incentivazione, proporzionalità dell'aiuto e prevenzione degli effetti negativi indebiti sulla concorrenza e sugli scambi tra Stati membri. Ricorrendo tali requisiti, gli aiuti al funzionamento e agli investimenti, siano essi provenienti da risorse pubbliche nazionali o dall'UE, sono considerati compatibili con le regole europee.

Circa la destinazione dei fondi europei agli aeroporti, questa ha luogo sulla base degli specifici strumenti finanziari previsti da norme e procedure definite a livello europeo. La verifica della sussistenza delle condizioni richieste per l'erogazione di tali risorse è effettuata dagli organismi preposti sulla base di istruttorie e valutazioni dei progetti presentati dai soggetti interessati. In particolare, per quanto riguarda il finanziamento delle reti TEN-T, lo stesso potrà essere chiesto qualora dovessero essere pubblicati bandi per finanziamento di opere che, per tipologia, possano interessare i due scali toscani.

Anche a livello nazionale, le risorse finanziarie destinate al settore sono previste da norme nazionali o regionali che dettano i criteri degli investimenti. La politica generale seguita sia a livello europeo che nazionale è quella di una razionalizzazione della spesa nel settore, con una sempre maggiore apertura al capitale privato e una riduzione degli interventi pubblici.

Infine, quanto all'ultimo quesito, segnalo che in data 8 luglio 2013, con delibera n. 543, la giunta regionale Toscana ha espresso parere favorevole sulla compatibilità ambientale del progetto di ampliamento a tre corsie Firenze-Pistoia; nelle prescrizioni e raccomandazioni, ha chiesto al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare di valutare la possibilità di prescrivere l'adozione del limite di velocità a 100 km/h nei tratti di

autostrada A11 che attraversano i Comuni di Firenze, Sesto Fiorentino, Campi Bisenzio, Prato e Pistoia.

Il successivo 2 agosto, la Commissione tecnica di verifica dell'impatto ambientale del MATTM ha quindi emesso giudizio positivo di compatibilità ambientale, con parere n. 1314, sul progetto di ampliamento dell'A11; nell'ambito delle prescrizioni, ha esteso l'istituzione di un tavolo tecnico e ha stabilito che, in attesa dei risultati di tale tavolo, si debba applicare un limite di velocità di 110 km/h nei tratti autostradali dell'A11 indicati dalla regione Toscana.

Peraltro, già nel 2011 il MIT aveva fatto presente ad alcuni Sindaci della regione Toscana di non poter accogliere, per difetto dei presupposti giuridici, la richiesta di limitare la velocità sui tratti autostradali posti nei rispettivi comuni, evidenziando che l'elemento di cui tener conto non è la velocità, bensì la percorrenza annua totale delle diverse categorie di veicoli a motore; ha altresì aggiunto che tale limite non produrrebbe significativi effetti sui mezzi pesanti, dotati di velocità più basse, i quali invece « contribuiscono in consistente percentuale alle emissioni PM10, ed inoltre incrementerebbe i tempi di percorrenza delle altre categorie di veicoli, con maggiori probabilità di congestione del traffico ed incremento generale dei livelli di emissione... ».

A seguito dei confronti avvenuti tra Autostrade per l'Italia e MATTM, la Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale del MATTM ha integrato il proprio parere sulla A11 emesso nel 2013, eliminando un valore limite di velocità massima ma prevedendo la stipula di un Protocollo Operativo tra ASPI, regione Toscana, ARPAT ed Enti locali per la verifica dei dati contenuti nel SIA e per la definizione degli interventi da attuarsi in caso di superamento di detti limiti. Si è attualmente in attesa del Decreto di Compatibilità Ambientale, da emanarsi da parte del MATTM di concerto con il Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo, relativamente al progetto di ampliamento alla terza corsia della A11.

ALLEGATO 2

5-04636 Vallascas: Privatizzazione della società Saremar e disciplina dei collegamenti marittimi con le isole minori della Sardegna.

5-04905 Pili: Salvataggio e ristrutturazione della società Saremar e disciplina dei collegamenti marittimi con le isole minori della Sardegna.

5-06670 Pili: Affidamento del servizio di continuità territoriale marittima con le isole minori della Sardegna, anche alla luce della richiesta di concordato preventivo per la società Saremar.

TESTO DELLA RISPOSTA

Rispondo congiuntamente alle interrogazioni degli onorevoli Vallascas e Pili in quanto vertono su medesimo argomento.

Faccio presente che la mancata attuazione delle norme di cui alle leggi nazionali n. 166 del 2009 e n. 163 del 2010, nonché di quanto sancito dall'Accordo di Programma Stato-Regioni del 3 novembre 2009, le quali prevedevano l'iter per il riassetto della disciplina dei collegamenti marittimi pubblici a carattere regionale fra la Sardegna e le proprie isole minori, è dipesa esclusivamente dalla circostanza che la regione Sardegna non ha avviato nei tempi previsti le procedure per la privatizzazione, non consentendo, pertanto, il trasferimento delle risorse economiche messe a disposizione dalla citata legge n. 166 del 2009 per lo svolgimento dei servizi in argomento.

Inoltre, la stessa Regione impose nel 2011 alla Saremar l'esercizio di rotte di collegamento con il continente che successivamente furono oggetto di procedura di infrazione da parte della UE e che determinarono l'emanazione della Decisione – C/2013/9101 final – del gennaio 2014. Per effetto di tale decisione, Saremar ha dovuto restituire oltre 10 milioni di euro, il che ha determinato il dissesto economico della società.

A seguito dell'apertura della procedura di concordato preventivo, si è resa impos-

sibile l'applicabilità delle norme sopracitate, che prevedevano, nell'ambito della privatizzazione, la cessione del compendio aziendale (divenuto indisponibile) e la stipula del contratto di servizio per la gestione delle rotte, quali presupposti per fruire del finanziamento statale. Peraltro non è stato possibile formulare altre ipotesi di salvataggio per la società Saremar conformi con la normativa europea in materia di compatibilità di aiuto di Stato.

È quindi intervenuto il legislatore nazionale che, al fine di garantire la continuità territoriale tra la Sardegna e le proprie isole minori, ha approvato la legge n. 125 del 6 agosto 2015, di conversione del decreto-legge n. 78 del 2015, che, all'articolo 8, comma 13-septies, ha previsto che le risorse di cui al comma 16, lettera c), dell'articolo 19-ter del decreto-legge 25 settembre 2009, n. 135, possono essere utilizzate a copertura degli oneri annuali di servizio pubblico relativi al contratto di servizio stipulato all'esito dell'affidamento del predetto servizio sulla base di una procedura di gara aperta e non discriminatoria, nel rispetto delle norme nazionali ed europee di settore e nei limiti di quanto necessario per coprire i costi netti determinati dall'adempimento degli obblighi di servizio pubblico individuati dallo stesso contratto; tale gara dovrà essere gestita dalla regione Sardegna.

Aggiungo che, l'articolo 1, comma 485, della legge di stabilità 2016 ha integrato il citato articolo 8, comma 13-*septies*, prevedendo la possibilità di utilizzare, entro il 30 giugno 2016, le risorse stanziato nel limite di 6,5 milioni di euro per assicurare i servizi di collegamento marittimo attualmente convenzionato con la Regione, anche tramite la prosecuzione del contratto con la marittima Saremar.

Tutto ciò premesso, nel ricordare che il MIT è competente in questa materia esclusivamente ai fini dell'erogazione contabile per la regione Sardegna dei fondi statali inderogabilmente fissati dalla sopracitata normativa per il compimento dei servizi in argomento, faccio presente che rispetto alla questione dell'evoluzione della vicenda

Saremar si è, ad oggi, unicamente a conoscenza che la regione Sardegna, con proprie delibere approvate nel corso del 2015, stabiliva il termine del 31 dicembre 2015 per la cessione di tutti i beni aziendali della Saremar, con conseguente estinzione della società e quindi conseguente impossibilità di procedere alla sua privatizzazione.

Per completezza d'informazione, quanto alla proroga in capo alla Saremar, specifico che in realtà i dodici anni si riferiscono alla durata del nuovo contratto di servizio da stipularsi fra la regione Sardegna e l'acquirente di Saremar, che si sarebbero dovuti calcolare agli esiti della procedura di privatizzazione, la quale non si è mai effettivamente realizzata.

ALLEGATO 3

5-06571 Barbanti: Necessità di misure volte al rilancio del porto di Gioia Tauro.**5-06831 Barbanti: Necessità di misure volte al rilancio del porto di Gioia Tauro, con particolare riguardo al superamento del commissariamento.****TESTO DELLA RISPOSTA**

Rispondo congiuntamente alle interrogazioni dell'onorevole Barbanti in quanto vertono su analogo argomento.

In risposta ai quesiti sul commissariamento del porto di Gioia Tauro, informo che dal 6 novembre 2015 l'incarico di Commissario straordinario dell'Autorità portuale di Gioia Tauro è rivestito dal C.V. (CP) Andrea Agostinelli, nominato con decreto ministeriale del 5 novembre 2015 per un periodo non superiore a sei mesi; in forza dello stesso decreto, il Commissario straordinario è coadiuvato dal Commissario straordinario aggiunto, nella persona del C.F. (CP) Davide Barbagiovanni Minicullo, già Commissario straordinario dell'Ente dal 4 maggio al 5 novembre 2015.

Circa le paventate difficoltà derivanti dal commissariamento dell'Autorità portuale di Gioia Tauro, evidenzio che il Commissario straordinario esercita pienamente le funzioni del Presidente, coadiuvato peraltro dal Commissario aggiunto. Come argomentato dal decreto di nomina, le suddette cariche sono rivestite da soggetti che offrono la massima garanzia di idoneità in quanto, rispettivamente, Comandante del porto di Reggio Calabria il primo, e Comandante del porto di Gioia Tauro ed ex Commissario il secondo.

Per ciò che attiene alla diversificazione delle attività del porto, evidenzio che il Piano Regolatore del Porto di Gioia Tauro, adottato a seguito del parere del Comitato Portuale il 17 settembre 2010, individua più funzioni diversificando le attività nel-

l'area portuale tenuto conto di quanto già presente allo stato di fatto e di quanto atteso per il naturale sviluppo economico generale del porto.

In particolare, la tabella che allego agli atti riporta le specifiche attività strategiche e le caratteristiche fisiche del porto e del retroporto (*vedi allegato*).

Dai dati riportati in tabella, si evidenzia la polifunzionalità del porto che per sua natura ha la potenzialità di accogliere molteplici attività. Infatti, la disponibilità di grandi spazi a ridosso sia delle banchine portuali che nell'area retroportuale conferma l'unicità del porto di Gioia Tauro quale fulcro della logistica nazionale e internazionale. Si aggiunga che anche il Piano Strategico Nazionale della portualità e della Logistica, evidenzia l'opportunità che per il porto di Gioia Tauro si creino attività alternative e complementari al solo *transshipment*. Il Piano indica due strategie parallele: la Zona Economica Speciale (ZES) e il collegamento ferroviario lungo la direttrice tirrenica e quella adriatica per consolidare i possibili flussi di merci verso i bacini di consumo del Mezzogiorno e del Centro-Nord. Per quanto riguarda il traffico non containerizzato, attività specifiche possono essere sviluppate nei porti del sistema calabro che si affacciano sulla costa Ionica della Calabria, e che costituiscono basi ideali per i Ro-Ro lungo le direttrici dal Maghreb alla Turchia e alla Siria e ai Balcani.

Quanto al quesito sulle possibili iniziative, anche normative, ricordo che il comma 367 della legge di stabilità 2016 è intervenuto in materia di tassa di ancoraggio e di accise introducendo, in via sperimentale per il triennio 2016-18, la possibilità di riduzione o l'esenzione della tassa di ancoraggio nei porti sedi di Autorità portuale ove si sia registrato, nell'anno precedente, un volume di traffico di contenitori movimentati in operazioni di trasbordo superiore all'80 per cento del volume complessivo dei contenitori movimentati nello stesso porto. L'eventuale riduzione o esenzione è applicabile alle navi porta-contenitori adibite a servizi regolari di linea impiegate in traffici internazionali ed è deliberata annualmente dalla competente Autorità portuale. Con decreto MIT, da adottarsi entro sessanta giorni dall'approvazione del rendiconto generale delle autorità portuali interessate, sarà assegnata alle predette autorità la quota a carico dello Stato di copertura degli oneri di esenzione richiamati, nel limite massimo complessivo di 3 milioni di euro annui. Lo stesso comma introduce una riduzione delle accise sui prodotti energetici nel limite di spesa di 1,8 milioni di euro. La riduzione è applicata nei predetti porti per le navi che fanno esclusivamente movimentazione dentro il porto e manovre strumentali al trasbordo merci all'interno dello stesso. Con decreto MEF-MIT saranno disciplinate le modalità di attuazione della riduzione delle accise in parola.

Circa le eventuali iniziative da assumere sulla destinazione dell'iva e dei dazi doganali, queste saranno oggetto di attenta valutazione da parte del Governo, ferma restando l'opportunità che il porto di Gioia Tauro sviluppi altre attività oltre al *transshipment*.

Da ultimo, l'Autorità portuale di Gioia Tauro ha evidenziato che « la tariffa a *container* » praticata dalla Mecenter Container Terminal S.p.A. (M.C.T.) nei confronti dei propri clienti costituisce un'estrinsecazione dell'autonomia aziendale di cui essa gode nello svolgimento delle operazioni portuali che, si ricorda,

sono state privatizzate a seguito dell'emanazione della legge n. 84 del 1994. Di fatti, la M.C.T. conduce in regime di concessione demaniale marittima il terminal di *transshipment* di contenitori e carichi unitizzati presso il porto di Gioia Tauro secondo il perimetro normativo dettato dall'articolo 18 della citata legge n. 84 del 1994, il quale assimila tale strumento concessorio ad una concessione/contratto, nell'ambito della quale la pubblica amministrazione e l'operatore economico privato intervengono in posizione di equidivisione; una volta verificato in sede istruttoria, da parte della Pubblica Amministrazione procedente, il possesso dei requisiti prescritti dalla vigente legislazione pubblicistica settoriale e stipulato l'atto concessorio, l'operatore terminalista esercita la propria attività di impresa in regime di diritto privato, ove non residua spazio alcuno per un intervento regolatorio pubblico (neppure in materia di tariffe da praticarsi all'utenza), essendo ciò contrario ai vigenti principi ordinamentali in materia di intrapresa economica privata in settori ordinari.

Per quel che concerne il termine « revisione », si evidenzia che lo stesso costituisce un'espressione atecnica se correlata alla materia delle concessioni del demanio marittimo e portuale. Di revisione si può parlare solo nei termini di cui all'articolo 24 del Regolamento di esecuzione al Codice della navigazione applicabile, secondo costante giurisprudenza amministrativa, anche agli atti concessori stipulati ai sensi dell'articolo 18 (concessioni per terminal), e cioè nell'ambito di un procedimento ad istanza del concessionario medesimo il quale, in presenza di nuovi investimenti, di interventi infrastrutturali con oneri a proprio carico ovvero di mutate prospettive di traffici, ecc., chieda alla Pubblica Amministrazione una modifica del perimetro concessorio in termini di durata, di nuove opere ecc., a condizione che non siano intaccate le caratteristiche essenziali dell'*opus*.

Se per « revisione » si intende invece un procedimento sanzionatorio inteso alla decadenza totale o parziale della vigente

concessione per terminal a motivo di un ipotetico inadempimento del concessionario, per il quale la Regione non è titolare di alcuna competenza, si sottolinea che l'atto concessorio vigente (n. 1/96 del 29 maggio 1996) stipulato dall'allora competente Capitaneria di Porto di Reggio Calabria, prescrive, all'articolo 2, l'obbligo per la società concessionaria di conseguire gli obiettivi di cui all'articolo 6, comma *d*), punti 1 e 2 dell'Accordo di Programma sottoscritto il 29 luglio 1994 tra il Ministero del bilancio e della programmazione economica, il già Ministero dei trasporti e della navigazione, la regione Calabria e Contship S.p.A. e cioè, sotto il profilo delle *performance*, una movimentazione a regime pari a circa un milione di TEUS e la creazione di non meno di 450 nuovi posti di lavoro; obiettivi, questi, conseguiti pacificamente dalla M.C.T.. Qualunque modifica di tali obblighi negoziali inseriti nell'atto concessorio, proprio a motivo della sua ricordata natura giuridica di concessione/contratto, deve essere conve-

nuta negoziabilmente con la parte privata. Potrebbe tuttavia ipotizzarsi la richiesta della presentazione, da parte di M.C.T., di un nuovo « programma di attività » di cui al comma 6, lettera *a*) del citato articolo 18, che tenga conto dei rilevanti interventi infrastrutturali eseguiti negli anni di vigenza della concessione da parte dell'Autorità Portuale, che hanno comportato la fruibilità di nuovi spazi operativi a terra e di banchine in linea con le rinnovate esigenze operative dello *shipping* mondiale. Qualora presentato, il nuovo « programma di attività » dovrebbe successivamente formare oggetto di un nuovo Accordo di Programma tra le pubbliche amministrazioni centrali e locali e l'operatore economico privato, originariamente coinvolti nella sottoscrizione di quello datato 29 luglio 1994, i cui contenuti sarebbero successivamente trasfusi in un atto concessorio suppletivo che fissi i nuovi obblighi a carico della società concessionaria derivanti dal citato strumento di programmazione negoziata.

ALLEGATO

ALLA RISPOSTA ALLE INTERROGAZIONI 5-06571 E 5-06831 BARBANTI

ATTIVITÀ STRATEGICHE DEL PORTO DI GIOIA TAIRO.

1 - le funzioni commerciali terminalistiche - *container* e autoveicoli nuovi già presenti nel porto attraverso lo storico ruolo di *terminal* di trasbordo (*transshipment*);

2 - la funzione commerciale terminalistica delle Autostrade del Mare, nel quadro generale della creazione di alternative al traffico commerciale su gomma Nord-Sud;

3 - la funzione commerciale non terminalistica - logistica e interportuale con la realizzazione del nuovo *Terminal* intermodale (GATE);

4 - la funzione industriale, o più propriamente produttiva con gli ampi spazi presenti nel retroporto di competenza di questo ente, già presente attraverso vari insediamenti di piccola dimensione.

CARATTERISTICHE FISICHE DEL PORTO E DEL RETROPORTO.

CARATTERISTICHE FISICHE DEL PORTO DI GIOIA TAURO	DIMENSIONI
Banchine	5.193m
Per transshipment containers	3.362 m
Per transshipment automobili	384 m
Per traffico commerciale e passeggeri	991 m
Per darsena e servizi	257 m
Pontoni	200 m
Area totale terminal containers	1.800.000 mq
Area Piazzale per lo stoccaggio containers	1.500.000 mq
Area totale terminal automobili	275.000 mq
Area Piazzale per lo stoccaggio automobili	240.000 mq

CARATTERISTICHE FISICHE DEL RETOPORTO	DIMENSIONI
Aree per attività portuali	165.000 mq
Aree per servizi, attrezzature portuali e strutture complementari	300.000 mq
Aree per terminal intermodale	380.000 mq
Aree per attività industriali	750.000 mq
Aree per attrezzature collettive viabilità, verde ecc.	200.000 mq

ALLEGATO 4

5-06720 Arlotti: Gestione dell'aeroporto delle Marche «Raffaello Sanzio», anche alla luce della grave situazione di dissesto finanziario della società di gestione aeroportuale Aerdorica.**TESTO DELLA RISPOSTA**

In risposta alla questione relativa al finanziamento con risorse pubbliche di una società in dissesto finanziario, evidenzio che la Prefettura di Ancona, con nota del 28 settembre 2015, trasmetteva a diverse Amministrazioni, tra le quali il MIT, la legge della regione Marche n. 21 (pubblicata sul B.U.R. del 17 settembre 2015) che, all'articolo 1, autorizza a favore dell'Aerdorica S.p.A, una spesa, nel limite massimo di 3 milioni di euro, a titolo di compensazione degli oneri di servizio e a fronte degli oneri connessi ai relativi investimenti.

Il successivo 9 ottobre, i competenti uffici del MIT informavano la Prefettura di ritenere che la suddetta legge regionale poteva porsi in contrasto con l'articolo 6, comma 19, della legge 30 luglio 2010, n. 122 di conversione del decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78, evidenziando che gli interventi di natura economico – finanziaria dalla stessa previsti avrebbero potuto essere configurati dalla Comunità europea come un illegittimo aiuto di stato. In seguito, la Prefettura, con nota del 13 ottobre 2015, ha provveduto all'inoltro della nota MIT alla Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento per gli affari regionali, autonomie e sport, per le valutazioni e le eventuali determinazioni di competenza.

Per quanto concerne, invece, l'eccezione sollevata dall'interrogante circa la procedura di privatizzazione posta in essere dalla Aerdorica S.p.A., informo che la stessa, il 25 settembre 2015, comunicava di essere pervenuta alla determinazione di intraprendere una trattativa privata, arti-

colata in una ricerca di mercato ed una seguente gara informale, volta all'individuazione della proposta contrattuale più adeguata, per la dismissione di una quota non inferiore al 51 per cento del capitale sociale detenuto da enti pubblici, principalmente dalla regione Marche.

Come da prassi consolidata, i competenti uffici del MIT hanno chiesto al MEF, e anche all'ENAC in quanto Amministrazione preposta all'attività di vigilanza e di controllo sui gestori aeroportuali ai sensi dell'articolo 704 del Codice della navigazione, di far conoscere il proprio parere in merito alla procedura di privatizzazione presentata dalla società di gestione in argomento.

In merito a tale richiesta, sia 15 ENAC che il MEF hanno espresso parere negativo.

Pertanto, i predetti uffici del MIT, condividendo le osservazioni formulate sia da ENAC che da MEF, hanno provveduto, con nota del 19 novembre 2015, a comunicare alla società di gestione Aerdorica che per l'alienazione delle quote del proprio capitale sociale detenute da enti pubblici, doveva attivare una procedura conforme a quanto disposto dall'articolo 2, commi 3 e 4, del decreto del Ministero dei trasporti e della navigazione 12 novembre 1997, sottolineando che un'operazione che abbia ad oggetto il trasferimento di proprietà della maggioranza pubblica del capitale della società deve necessariamente passare attraverso l'espletamento di una gara ad evidenza pubblica.

Quanto all'attività posta in essere dall'ENAC, lo stesso ente riferisce che, già in

data 16 luglio 2015, ricordava alla società che le modalità di cessione di quote di capitale comportanti la perdita della posizione di maggioranza pubblica dovevano essere coerenti con le procedure ad evidenza pubblica di cui al citato decreto ministeriale, come richiamato all'articolo 4, comma 4, della convenzione n. 65 del 12 novembre 2009, stipulata tra ENAC e Aerdorica, di affidamento in concessione della gestione totale dell'aeroporto di Ancona.

Con la stessa nota, l'ente invitava la società a riferire prontamente sui fatti in questione, rammentando che una cessione di partecipazioni azionarie effettuata senza rispettare gli obblighi convenzionali

e di legge avrebbe comportato l'avvio del procedimento di decadenza della concessione di gestione totale dell'aeroporto di Ancona rilasciata ad Aerdorica S.p.A..

Da ultimo, ENAC fa presente che, se da un lato non si è mai avversata la ricerca, da parte di nuovi soci, che portasse a una riduzione da parte dei soci pubblici della partecipazione al capitale sociale, dall'altro canto è stata sempre chiaramente ribadita la necessità di porre in essere, a tale scopo, una procedura ad evidenza pubblica aderente al vigente quadro normativo. ENAC riferisce, inoltre, che ad oggi non risulta alcun passaggio effettivo a Novaport del controllo di Aerdorica.

ALLEGATO 5

5-06949 Crivellari: Misure volte alla riduzione dell'incidentalità sulla rete stradale, con particolare riferimento alla strada statale 309 « Romea ».

TESTO DELLA RISPOSTA

La strada statale 309 Romea presenta, nel tratto emiliano, una singola carreggiata con due corsie per senso di marcia e costituisce un importante asse viario sulla direttrice nord-sud per il transito veicolare tra le regioni Emilia-Romagna e Veneto.

Il tratto gestito dall'ANAS si estende dal km 0+000 sino al km 55+730 e interessa le province di Ravenna e Ferrara.

In considerazione delle caratteristiche della statale e della sua rilevanza, l'ANAS informa di aver pianificato ed eseguito, nell'ultimo quinquennio, importanti lavori di manutenzione straordinaria, che hanno riguardato le pavimentazioni, le barriere di sicurezza e la razionalizzazione di alcune intersezioni a raso.

In particolare, nell'anno 2010, sono stati ultimati i seguenti interventi:

lavori di distese generali periodiche e interventi di risanamento della sovrastruttura stradale, in tratti saltuari, tra i km 37+200 e 44+400, per un importo netto di 884,6 mila euro;

lavori di adeguamento delle barriere di contenimento in tratti saltuari, per un importo netto di 684,4 mila euro;

lavori di distese generali periodiche e interventi di risanamento della sovrastruttura stradale in tratti saltuari, dal km 44+400 al km 55+730, per un importo di 963,4 mila euro;

lavori di posa del manto d'usura ad alta aderenza con installazione della relativa segnaletica orizzontale in colato plastico a freddo, lungo la strada statale 309 diramazione dal km 0+000 al km 5+200 e

lungo la strada statale 309 dal km 0+000 al km 37+200, per un importo netto di 3,45 milioni di euro;

lavori di razionalizzazione dell'intersezione tra la SS 309 al km 8+100 e la SP via delle valli per Marina Romea, con realizzazione di piazzole di sosta nel tratto dal km 0+000 al km 19+000, ricadente nella provincia di Ravenna, per un importo netto di 1,53 milioni di euro.

Nell'anno 2011, poi, sono stati ultimati i lavori di integrazione e rafforzamento della segnaletica verticale e complementare lungo le intere tratte, per un importo netto di 2,14 milioni di euro.

Nel corso del 2012, sono stati eseguiti interventi di manutenzione ordinaria delle pavimentazioni che hanno interessato le strade statali delle province di Ferrara e Ravenna e, in parte, anche la SS 309 Romea.

Nel 2013 sono stati ultimati i seguenti interventi:

realizzazione di rotatorie al km 23+600 in località Lido degli Estensi e al km 32+400 in località Lido delle Nazioni, con razionalizzazione delle intersezioni tra i km 29+100, 35+500 e 49+000, in provincia di Ferrara, per un importo netto di 1,62 milioni di euro;

manutenzione straordinaria della pavimentazione in tratti saltuari, dal km 0+000 al km 7+000, per un importo netto di 1,31 milioni di euro.

Nell'anno 2014 sono stati ultimati, lungo il Raccordo Autostradale RA/08 Fer-

rara – Porto Garibaldi, i lavori di rafforzamento della pavimentazione stradale in tratti saltuari, nonché gli interventi di manutenzione straordinaria finalizzati al risanamento superficiale delle pavimentazioni, tra cui quelli eseguiti lungo la statale in argomento in tratti saltuari, tra i km 25+000 e 11+000, per un importo lordo di 660 mila euro.

Infine, nel corso dell'anno 2015, sono stati ultimati i lavori di distese generali nell'ambito della rete stradale gestita dal Compartimento ANAS della viabilità per l'Emilia-Romagna, nonché interventi di manutenzione straordinaria realizzati per il risanamento superficiale della pavimentazione, in tratti saltuari, lungo la SS 309 tra i km 8+000 e km 14+000 e lungo la strada statale 309 diramazione tra i km 0+000 e 5+200, per un importo lordo di 466 mila euro.

Ai fini di un generale miglioramento delle condizioni di sicurezza lungo la statale Romea, è stato inoltre installato, dal km 1+680 al km 7+080, in prossimità della città di Ravenna, il sistema per il rilevamento della velocità media e istantanea denominato Vergilius, tarato per rilevare le infrazioni al Codice della strada commesse dai veicoli che percorrono il tratto sorvegliato, a velocità superiori al vigente

limite di 90 km/h, in modo da ridurre significativamente l'incidentalità lungo il tratto stradale interessato.

Quanto ai prossimi investimenti per la sicurezza, segnalo che la strada statale 309 Romea, facente parte dell'itinerario internazionale SGC E45/E55 (Strada di Grande Comunicazione), è inserita nello Schema di Piano Pluriennale 2015 – 2019, recentemente sottoscritto con il MIT.

In detto schema, per l'itinerario in questione è programmato, nel quinquennio 2015-2019, un investimento pari a 1.600 milioni di euro che garantirà il miglioramento delle condizioni di sicurezza mediante l'adeguamento della piattaforma stradale, la realizzazione di rota-torie e l'eliminazione di curve pericolose.

Altri interventi sui piani viabili, di minore entità, sono previsti nei prossimi piani di manutenzione straordinaria e potranno concretizzarsi sulla base delle risorse che si renderanno disponibili.

Più in generale, circa i programmi di messa in sicurezza della rete viaria statale nazionale, si evidenzia che, nel predetto Schema di Piano Pluriennale 2015-2019, sono previsti interventi di manutenzione straordinaria per un importo pari a – 8,2 miliardi, nei quali sono compresi anche gli interventi sulla strada statale 309 Romea.

XI COMMISSIONE PERMANENTE

(Lavoro pubblico e privato)

S O M M A R I O

INTERROGAZIONI:

5-07007 Arlotti: Utilizzo dei buoni per prestazioni di lavoro accessorio	95
<i>ALLEGATO 1 (Testo della risposta)</i>	99
5-06694 Tripiedi: Erogazione del trattamento di cassa integrazione guadagni straordinaria a lavoratori della società «L'Isola Verde Erboristerie» e loro ricollocazione occupazionale	96
<i>ALLEGATO 2 (Testo della risposta)</i>	101

ATTI DEL GOVERNO:

Schema di decreto legislativo recante attuazione della direttiva 2013/54/UE relativa a talune responsabilità dello Stato di bandiera ai fini della conformità alla Convenzione sul lavoro marittimo del 2006 e della sua applicazione. Atto n. 238 (<i>Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del Regolamento, e conclusione – Parere favorevole con osservazioni</i>)	96
<i>ALLEGATO 3 (Parere approvato)</i>	103

SEDE CONSULTIVA:

Ratifica ed esecuzione dell'Accordo che istituisce un'associazione tra l'Unione europea e i suoi Stati membri, da una parte, e l'America Centrale, dall'altra, fatto a Tegucigalpa il 29 giugno 2012. C. 3261 Governo (Parere alla III Commissione) (<i>Seguito dell'esame e conclusione – Parere favorevole con osservazione</i>)	97
<i>ALLEGATO 4 (Parere approvato)</i>	106

INDAGINE CONOSCITIVA:

Indagine conoscitiva sull'impatto in termini di genere della normativa previdenziale e sulle disparità esistenti in materia di trattamenti pensionistici tra uomini e donne: audizione di rappresentanti di Confindustria	98
---	----

INTERROGAZIONI

Mercoledì 13 gennaio 2016. — Presidenza del presidente Cesare DAMIANO. — Interviene il sottosegretario di Stato per il lavoro e le politiche sociali Teresa Bellanova.

La seduta comincia alle 14.20.

5-07007 Arlotti: Utilizzo dei buoni per prestazioni di lavoro accessorio.

La sottosegretaria Teresa BELLANOVA risponde all'interrogazione nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 1*).

Tiziano ARLOTTI (PD), ringraziando la sottosegretaria Bellanova per la risposta, sottolinea che la motivazione della interrogazione da lui presentata risiede nella evoluzione nel tempo dell'istituto del lavoro accessorio e nei picchi che si sono registrati nel ricorso a tale tipologia di rapporto di lavoro in taluni settori. Sul primo aspetto, segnala che i dati

elaborati dal centro studi Datagiovani dimostrano che più del 50 per cento dei titolari di rapporti di lavoro accessorio è rappresentato da giovani con meno di 35 anni. Ciò, a suo avviso, si pone in contraddizione con la politica di stabilizzazione del lavoro precario dei giovani perseguita dal Governo. Con riferimento al secondo aspetto, ricorda che nel distretto turistico di Rimini, nei primi nove mesi del 2015, a fronte di un aumento delle presenze del 5 per cento, si è registrata una diminuzione del 6 per cento circa delle assunzioni a tempo determinato. A suo parere, tali dati dimostrano un uso distorto di tale tipologia di contratto. Giudica pertanto con favore lo stato di avanzamento delle procedure per l'attivazione dell'osservatorio sull'utilizzo dei *voucher* e auspica che questo possa permettere l'acquisizione dei dati necessari per permettere anche alla Commissione un lavoro di approfondimento, volto ad individuare le soluzioni ai problemi di applicazione della disciplina.

5-06694 Tripiedi: Erogazione del trattamento di cassa integrazione guadagni straordinaria a lavoratori della società « L'Isola Verde Erboristerie » e loro ricollocazione occupazionale.

La sottosegretaria Teresa BELLANOVA risponde all'interrogazione nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 2*).

Davide TRIPIEDI (M5S), ringraziando la sottosegretaria Bellanova, osserva che è estremamente diffuso il disagio dei lavoratori per il notevole ritardo con il quale l'INPS procede all'erogazione della cassa integrazione e che, per questo, i lavoratori preferiscono accedere direttamente alla mobilità, di immediata erogazione. Ciò comporta, di fatto, una maggiore frequenza delle dismissioni delle aziende piuttosto che di piani volti al loro recupero. Ricorda che, nel corso dell'*iter* di approvazione della legge n. 183 del 2014 (il cosiddetto *Jobs Act*), era stato approvato un ordine del giorno, a prima firma della collega Polverini, che impegnava il

Governo a ottenere dall'INPS un'accelerazione dei tempi di erogazione della cassa integrazione straordinaria, ma che, ad oggi, tale ordine del giorno non sembra avere avuto alcun seguito. Auspica, pertanto, un impegno specifico del Governo a tradurre il contenuto dell'ordine del giorno in una norma di legge, per dare una definitiva soluzione al problema.

Cesare DAMIANO, *presidente*, dichiara concluso lo svolgimento delle interrogazioni all'ordine del giorno.

La seduta termina alle 14.40.

ATTI DEL GOVERNO

Mercoledì 13 gennaio 2016. — Presidenza del presidente Cesare DAMIANO. — Interviene il sottosegretario di Stato per il lavoro e le politiche sociali Teresa Bellanova.

La seduta comincia alle 14.40.

Schema di decreto legislativo recante attuazione della direttiva 2013/54/UE relativa a talune responsabilità dello Stato di bandiera ai fini della conformità alla Convenzione sul lavoro marittimo del 2006 e della sua applicazione.

Atto n. 238.

(Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del Regolamento, e conclusione — Parere favorevole con osservazioni).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento, rinviato nella seduta del 17 dicembre 2015.

Cesare DAMIANO, *presidente*, avverte che con lettera in data 23 dicembre 2015 la Presidente della Camera ha trasmesso il parere della Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano e che pertanto la Commissione potrà procedere a esprimere il parere di propria

competenza. Ricorda, infine, che nella seduta dello scorso 17 dicembre la relatrice, onorevole Giacobbe, ha anticipato alcuni punti della sua proposta di parere sullo schema di decreto legislativo.

Anna GIACOBBE (PD), *relatrice*, illustra la sua proposta di parere favorevole con osservazioni, evidenziando che esse si muovono lungo tre principali direttrici. In primo luogo, ravvisa, infatti, l'opportunità di coordinare le disposizioni recate dallo schema in esame con quanto disposto dal decreto legislativo n. 149 del 2015, che ha istituito l'Ispettorato nazionale del lavoro, con il compito, tra l'altro, di esercitare e coordinare la vigilanza in materia di lavoro, contribuzione, assicurazione obbligatoria e legislazione sociale. Il secondo cardine su cui ruota la sua proposta di parere è costituito dalla opportunità di coinvolgere nell'attività ispettiva anche le Aziende sanitarie locali e gli Uffici di sanità marittima, che, sulla base del decreto legislativo 27 luglio 1999, n. 271, recante disposizioni per l'adeguamento della normativa sulla sicurezza e salute dei lavoratori marittimi a bordo delle navi mercantili da pesca nazionali, svolgono attività di vigilanza. Infine, su un piano più generale, nella sua proposta di parere è ribadita l'esigenza, più volte segnalata in occasione dell'esame di atti di recepimento della normativa dell'Unione europea, di completare celermente l'adozione delle disposizioni tese ad adeguare le norme di carattere generale contenute nel decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81, e successive modificazioni, alle particolari esigenze connesse al servizio espletato o alle peculiarità organizzative del lavoro marittimo assicurando un livello di tutela pari a quello riconosciuto alla generalità dei lavoratori.

La Commissione approva la proposta di parere favorevole formulata dalla relatrice (*vedi allegato 3*).

La seduta termina alle 14.45.

SEDE CONSULTIVA

Mercoledì 13 gennaio 2016. — Presidenza del presidente Cesare DAMIANO.

La seduta comincia alle 14.45.

Ratifica ed esecuzione dell'Accordo che istituisce un'associazione tra l'Unione europea e i suoi Stati membri, da una parte, e l'America Centrale, dall'altra, fatto a Tegucigalpa il 29 giugno 2012.

C. 3261 Governo.

(Parere alla III Commissione).

(Seguito dell'esame e conclusione — Parere favorevole con osservazione).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento, rinviato nella seduta del 12 gennaio 2016.

Cesare DAMIANO, *presidente*, avverte che la Commissione prosegue l'esame in sede consultiva del disegno di legge di ratifica ed esecuzione dell'Accordo che istituisce un'associazione tra l'Unione europea e i suoi Stati membri, da una parte, e l'America Centrale, dall'altra, fatto a Tegucigalpa il 29 giugno 2012, ai fini dell'espressione del parere alla III Commissione, che avrà luogo nella seduta odierna.

Giorgio PICCOLO (PD), *relatore*, illustra la sua proposta di parere favorevole che, accogliendo la sollecitazione espressa nella seduta di ieri dall'onorevole Martelli, invita a valutare, nel quadro della cooperazione in materia di promozione dell'occupazione e protezione sociale di cui all'articolo 42 dell'Accordo, l'opportunità di adottare iniziative volte a promuovere il rispetto, da parte degli Stati interessati dall'Accordo stesso, delle previsioni della Convenzione dell'Organizzazione internazionale del lavoro sul lavoro dignitoso per le lavoratrici e i lavoratori domestici del 2011.

La Commissione approva la proposta di parere favorevole con osservazione del relatore (vedi allegato 4).

La seduta termina alle 14.50.

INDAGINE CONOSCITIVA

Mercoledì 13 gennaio 2016. — Presidenza del presidente Cesare DAMIANO.

La seduta comincia alle 15.

Indagine conoscitiva sull'impatto in termini di genere della normativa previdenziale e sulle disparità esistenti in materia di trattamenti pensionistici tra uomini e donne: audizione di rappresentanti di Confindustria.

Cesare DAMIANO, *presidente*, avverte che la pubblicità dei lavori sarà assicurata anche attraverso la trasmissione televisiva sul canale satellitare della Camera dei deputati e la trasmissione diretta sulla *web-tv* della Camera dei deputati.

Introduce, quindi, l'audizione.

Pierangelo ALBINI, *direttore dell'area lavoro e welfare di Confindustria*, svolge una relazione sui temi oggetto dell'indagine.

Intervengono, per porre quesiti e formulare osservazioni, i deputati Giorgio PICCOLO (PD), Marialuisa GNECCHI (PD), Titti DI SALVO (PD) e Walter RIZZETTO (Misto).

Pierangelo ALBINI, *direttore dell'area lavoro e welfare di Confindustria*, replicando, risponde ai quesiti posti.

Cesare DAMIANO, *presidente*, ringrazia i rappresentanti di Confindustria per il qualificato contributo fornito all'indagine e dichiara conclusa l'audizione.

La seduta termina alle 15.45.

N.B.: Il resoconto stenografico della seduta è pubblicato in un fascicolo a parte.

ALLEGATO 1

5-07007 Arlotti: Utilizzo dei buoni per prestazioni di lavoro accessorio.**TESTO DELLA RISPOSTA**

Con riferimento all'atto parlamentare dell'Onorevole Arlotti concernente l'utilizzo dei buoni per prestazioni di lavoro accessorio, voglio ricordare che con la legge n. 92 del 2012 sono state semplificate e chiarite le modalità per l'utilizzo del lavoro accessorio.

In particolare, a seguito del suddetto intervento normativo, il lavoro accessorio può essere svolto per ogni tipo di attività (lavoro autonomo o subordinato, *full-time* o *part-time*) e da qualsiasi soggetto (disoccupato, inoccupato, pensionato, studente, percettore di prestazioni a sostegno del reddito), nei limiti del compenso economico previsto.

L'estensione della possibilità di utilizzo dei cosiddetti *voucher* ha, pertanto, determinato un rilevante aumento dell'impiego dei *voucher*.

Ai fini di un corretto utilizzo dei buoni per prestazioni di lavoro accessorio, l'INPS, quale concessionario del servizio di gestione dei *voucher*, ha fornito d'intesa con il Ministero del lavoro e delle politiche sociali chiarimenti e precisazioni in merito agli ambiti di utilizzo dei buoni lavoro con numerosi atti regolamentari (circolari, messaggi e pareri). Oggetto di riflessione e di particolare attenzione da parte del Ministero che rappresento è stato il tema dei controlli con finalità antielusive. In tal senso, infatti, sono state fornite disposizioni per escludere l'impiego dei *voucher* in determinate situazioni.

A titolo esemplificativo, voglio ricordare che il ricorso all'istituto del lavoro accessorio è stato considerato non compatibile con lo *status* di lavoratore subor-

dinato, a tempo pieno o parziale, se impiegato presso lo stesso datore di lavoro titolare del contratto di lavoro dipendente ovvero con prestazioni aventi carattere di attività professionali per le quali l'ordinamento richiede l'iscrizione ad un ordine professionale ovvero ad appositi registri, albi, ruoli ed elenchi professionali qualificati.

Inoltre, preciso che in base alle procedure attuali, il committente è obbligato ad effettuare la dichiarazione di inizio attività all'INPS, pena la non esigibilità del pagamento dei *voucher* da parte del prestatore; tale dichiarazione, relativa alle giornate o ai periodi di prestazione è facilmente verificabile in caso di accesso ispettivo.

Per quanto concerne l'attivazione di un osservatorio sull'utilizzo dei *voucher*, voglio evidenziare che ai sensi dell'articolo 50 del decreto legislativo n. 81 del 2015 è già previsto un coordinamento informativo da realizzarsi tramite apposita convenzione stipulata dall'INPS e l'INAIL con il Ministero del lavoro e delle politiche sociali proprio al fine di verificare, mediante apposita banca dati informativa, l'andamento delle prestazioni di carattere previdenziale e delle relative entrate contributive, conseguenti allo sviluppo delle attività di lavoro accessorio anche al fine di formulare proposte per adeguamenti normativi delle disposizioni vigenti.

Al riguardo, segnalo che sono state avviate le attività necessarie per la stipula della convenzione anche al fine di acquisire, in collaborazione con l'INPS, dati

dettagliati sul tipo di prestazione e sul numero dei lavoratori impiegati con i *voucher*.

Pertanto, nel sottolineare il massimo impegno del Ministero che rappresento nelle attività di monitoraggio e di verifica

sul corretto utilizzo dei *voucher*, posso rassicurare gli onorevoli interroganti che, all'esito delle verifiche, verrà intrapresa ogni iniziativa volta a sanzionare nonché a reprimere l'uso improprio di tale strumento.

ALLEGATO 2

5-06694 Tripiedi: Erogazione del trattamento di cassa integrazione guadagni straordinaria a lavoratori della società «L'Isola Verde Erboristerie» e loro ricollocazione occupazionale.**TESTO DELLA RISPOSTA**

Con riferimento all'atto parlamentare degli onorevoli Tripiedi e altri, inerente alla situazione occupazionale della società L'Isola Verde Erboristerie srl – esercente attività di commercio al dettaglio di prodotti di erboristeria e avente sede legale ed unità operativa in Lugnano di Vicopisano (PI) e ulteriori unità operative dislocate in varie parti del territorio nazionale – passo ad illustrare quanto segue.

Lo scorso 22 giugno, la Società ha dato avvio – ai sensi degli articoli 4 e 24 della legge n. 223 del 1991 – ad una procedura di licenziamento collettivo per riduzione di attività nei confronti di 121 unità lavorative, di cui 21 impiegate presso la sede di Lugnano di Vicopisano e 100 presso 33 punti vendita destinati alla chiusura, su un organico complessivo pari a 406 unità.

Lo scorso 15 luglio, la Società ha comunicato al Ministero che rappresento la conclusione, con esito negativo, della fase sindacale della procedura di licenziamento collettivo chiedendo contestualmente una convocazione per l'espletamento della successiva fase amministrativa.

Lo scorso 5 agosto, pertanto, il Ministero che rappresento ha provveduto a convocare, presso i propri uffici, i vertici aziendali e le rappresentanze sindacali dei lavoratori.

Nel corso dell'incontro, la Società ha precisato che le cause dell'avvio della predetta procedura di licenziamento collettivo erano principalmente riconducibili al mancato riconoscimento, da parte dell'INPS, del contributo agevolativo connesso alla stipula di un contratto di solidarietà di tipo espansivo finalizzato alla stabiliz-

zazione – mediante assunzione a tempo indeterminato – di circa 270 collaboratori in regime di associazione in partecipazione, operanti nei 135 punti vendita della Società. Ciò, in conformità all'articolo 1, comma 28, della legge n. 92 del 2012 che ha introdotto un vincolo inderogabile per i contratti di associazione in partecipazione con apporto di prestazione lavorativa, stabilendo il divieto assoluto per l'associante di mantenere contemporaneamente più di tre associati « impegnati in una medesima attività ».

Il mancato riconoscimento del contributo agevolativo ha avuto un impatto fortemente negativo sulla situazione finanziaria della Società, con la conseguente necessità di procedere ad una riduzione dei costi del personale, nonché alla eliminazione di alcuni punti vendita.

All'esito dell'incontro del 5 agosto, le Parti hanno sottoscritto un accordo che ha previsto il ricorso – ai sensi dell'articolo 1 della legge n. 223 del 1991 – al trattamento straordinario di integrazione salariale (CIGS) per crisi aziendale, per cessazione parziale di attività, per dodici mesi a decorrere dal 15 settembre 2015, in favore di un numero massimo di 98 unità lavorative impiegate presso le 32 sedi che cesseranno l'attività.

Informo, al riguardo, che, a seguito della chiusura delle predette trentadue sedi, il Ministero che rappresento ha autorizzato, con decreto direttoriale dello scorso 24 dicembre, la corresponsione (con pagamento diretto ai lavoratori da parte dell'INPS) delle spettanze economiche connesse alla concessione del tratta-

mento di CIGS – per dodici mesi decorrenti dal 15 settembre 2015 – in favore di 98 lavoratori ivi operanti.

Le Parti hanno altresì concordato che la Società potrà procedere al licenziamento dei lavoratori sottoposti al trattamento di CIGS durante tutto il periodo di fruizione dello stesso e che tale licenziamento potrà essere effettuato, nei confronti di un numero massimo di 119 lavoratori, sulla base del criterio inderogabile della non opposizione allo stesso.

Infine, per la sola sede di Lugnano di Vicopisano, le Parti hanno convenuto la stipula – ai sensi dell’articolo 1 del decreto-legge n. 726 del 1984 (come modificato dalla legge di conversione n. 863 del 1984 e successivamente abrogato dall’articolo 46 del decreto legislativo n. 148 del 2015) – di un contratto di solidarietà di tipo difensivo, per 12 mesi, a decorrere dal 15 settembre 2015.

Informo, al riguardo, che è in corso di emanazione, da parte del Ministero che rappresento, il decreto direttoriale che autorizza la concessione, in favore di un massimo di 33 unità lavorative, del trattamento di integrazione salariale conseguente alla stipula del predetto contratto di solidarietà.

Informo inoltre che la società ha manifestato l’intenzione di realizzare percorsi di formazione professionale per i lavoratori in CIGS avvalendosi a tal fine della collaborazione di una società di settore

specializzata e utilizzando i fondi interprofessionali. L’avvio di tali percorsi dovrebbe avvenire presumibilmente entro il mese di marzo 2016.

Vorrei, pertanto, rassicurare l’interrogante in ordine all’attenzione rivolta dal Ministero che rappresento alla vicenda in esame, tenuto anche conto degli istituti di tutela adottati e di quelli in corso di attivazione. In ogni caso, posso assicurare che il Ministero che rappresento continuerà a monitorare i futuri sviluppi della vicenda anche nella eventuale prospettiva di esaminarne le principali criticità.

Riguardo poi al secondo quesito, l’INPS ha precisato che l’erogazione del trattamento di CIGS presuppone sia l’emanazione del decreto autorizzatorio da parte del Ministero che rappresento sia il compimento, da parte del datore di lavoro degli adempimenti posti a suo carico: quest’ultimo, infatti, è tenuto a presentare all’INPS, successivamente all’emanazione del decreto di concessione, la modulistica telematica necessaria per la liquidazione delle prestazioni ai lavoratori.

Pertanto, nel caso in esame, essendo stato già emanato il provvedimento di concessione del trattamento di CIGS, l’INPS potrà provvedere prontamente all’erogazione dell’ammortizzatore sociale a seguito della presentazione da parte della società l’Isola Verde Erboristerie srl, della modulistica telematica necessaria per la liquidazione delle prestazioni ai lavoratori.

ALLEGATO 3

Schema di decreto legislativo recante attuazione della direttiva 2013/54/UE relativa a talune responsabilità dello Stato di bandiera ai fini della conformità alla Convenzione sul lavoro marittimo del 2006 e della sua applicazione (Atto n. 238).

PARERE APPROVATO

La XI Commissione,

esaminato lo schema di decreto legislativo recante attuazione della direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio del 20 novembre 2013, n. 2013/54/UE, relativa a talune responsabilità dello Stato di bandiera ai fini della conformità alla Convenzione sul lavoro marittimo del 2006 e della sua applicazione, approvato in via preliminare dal Consiglio dei ministri il 13 novembre 2015;

considerato che l'articolo 3, comma 2, stabilisce che i meccanismi di attuazione e di controllo previsti dal decreto siano adattati, per le navi che non effettuano viaggi internazionali la cui stazza lorda è inferiore alle 200 tonnellate, con decreto del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, da adottarsi entro centotanta giorni dall'entrata in vigore del provvedimento in esame;

ritenuto opportuno, anche in considerazione della circostanza che il termine per il recepimento della direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio del 20 novembre 2013, n. 2013/54/UE è scaduto il 31 marzo 2015, procedere tempestivamente all'adozione del decreto ministeriale di cui all'articolo 3, comma 2;

osservato che l'articolo 4, comma 1, lettera c), e l'articolo 8, comma 7, prevedono, nell'ambito di attività volte ad assicurare la verifica delle condizioni di vita e di lavoro a bordo delle navi e la gestione dei reclami concernenti la violazione della convenzione dell'Organizzazione interna-

zionale del lavoro (OIL) n. 186 sul lavoro marittimo, il coinvolgimento, da un lato, dell'Istituto nazionale della previdenza sociale e dell'Istituto nazionale per l'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro e, dall'altro, del Ministero del lavoro e delle politiche sociali;

ritenuto che le richiamate disposizioni debbano essere coordinate con quelle del decreto legislativo 14 settembre 2015, n. 149, che ha istituito una Agenzia unica per le ispezioni del lavoro denominata «Ispettorato nazionale del lavoro», con il compito, tra l'altro, di esercitare e coordinare, sulla base di direttive emanate dal Ministro del lavoro e delle politiche sociali, la vigilanza in materia di lavoro, contribuzione e assicurazione obbligatoria nonché legislazione sociale, ivi compresa la vigilanza in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro, nei limiti delle competenze già attribuite al personale ispettivo del Ministero del lavoro e delle politiche sociali ai sensi del decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81, e gli accertamenti in materia di riconoscimento del diritto a prestazioni per infortuni su lavoro e malattie professionali, della esposizione al rischio nelle malattie professionali, delle caratteristiche dei vari cicli produttivi ai fini della applicazione della tariffa dei premi;

rilevata altresì l'opportunità di prevedere forme di coinvolgimento nelle attività ispettive e nella valutazione dei loro esiti anche delle strutture competenti,

sulla base della legislazione vigente, in materia di tutela della salute dei lavoratori marittimi, anche in considerazione del fatto che il decreto legislativo 27 luglio 1999, n. 271, recante disposizioni per l'adeguamento della normativa sulla sicurezza e salute dei lavoratori marittimi a bordo delle navi mercantili da pesca nazionali, indica tra gli organi di vigilanza le Aziende Unità sanitarie locali e gli Uffici di sanità marittima;

considerato che l'articolo 9 regola i casi in cui, qualora siano accertate deficienze che determinano pericoli per la sicurezza e la salute dei lavoratori marittimi, è disposta la sospensione delle operazioni e, nei casi più gravi, il fermo della nave e che il comma 7 prevede che i ricorsi amministrativi siano esperibili solo avverso i provvedimenti di fermo;

evidenziata l'esigenza di precisare in modo più puntuale i rapporti tra il provvedimento in esame e le disposizioni del decreto legislativo 27 luglio 1999, n. 271, con particolare riferimento all'applicazione delle sanzioni previste da tale ultimo provvedimento nei casi in cui si riscontrino eventuali inadempienze in materia di salute e sicurezza dei lavoratori;

osservato che l'articolo 8 del decreto direttoriale del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti 17 giugno 2013, n. 13, disciplina il rilascio e il rinnovo del certificato del lavoro marittimo e della dichiarazione di conformità del lavoro marittimo, in attuazione della Convenzione dell'Organizzazione internazionale del lavoro (OIL) n. 186 sul lavoro marittimo;

rilevato che l'Allegato I, nello stabilire i requisiti professionali minimi degli ispettori, in attuazione dell'articolo 5, comma 1, richiede ai titolari di laurea magistrale in ingegneria navale o meccanica, o altro titolo equipollente, anche l'esercizio per almeno cinque anni della professione cui dà titolo la laurea stessa,

mentre analogo requisito non è previsto per i titolari di diversi diplomi di laurea o per i titolari di diplomi di scuola secondaria ovvero di laurea triennale in scienze nautiche, ribadita, su un piano più generale, l'esigenza, più volte segnalata in occasione dell'esame di atti di recepimento della normativa dell'Unione europea, di completare celermente l'adozione delle disposizioni tese ad adeguare le norme di carattere generale contenute nel decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81, e successive modificazioni, alle particolari esigenze connesse al servizio espletato o alle peculiarità organizzative del lavoro marittimo assicurando un livello di tutela pari a quello riconosciuto alla generalità dei lavoratori;

richiamata, in questo contesto, l'esigenza di adottare le disposizioni necessarie a consentire il coordinamento con la disciplina prevista dal decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81 della normativa relativa alle attività lavorative a bordo delle navi, di cui al decreto legislativo 27 luglio 1999, n. 271, di quella relativa alle attività in ambito portuale, di cui al decreto legislativo 27 luglio 1999, n. 272, ed al settore delle navi da pesca, di cui al decreto legislativo 17 agosto 1999, n. 298, nonché delle disposizioni volte ad assicurare l'armonizzazione delle disposizioni tecniche previste dal decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81, con la disciplina in tema di trasporto ferroviario contenuta nella legge 26 aprile 1974, n. 191, e relativi decreti di attuazione, eventualmente attraverso il conferimento di una specifica delega legislativa al Governo, anche al fine di operare un migliore coordinamento tra la disciplina vigente e le nuove disposizioni da introdurre;

visto il parere espresso dalla Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano nella seduta del 17 dicembre 2015;

preso atto della valutazione espressa dalla V Commissione (Bilancio, tesoro e

programmazione), nella decisione che si allega al presente parere,

esprime

PARERE FAVOREVOLE

con le seguenti osservazioni:

valuti il Governo l'opportunità di apportare le seguenti modificazioni:

a) all'articolo 4, comma 1, lettera c), sostituire le parole: , con l'Istituto nazionale di previdenza sociale e con l'Istituto nazionale per l'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro *con le seguenti:* e con l'Ispettorato nazionale del lavoro;

b) all'articolo 8, comma 7, sostituire le parole: al Ministero del lavoro e delle politiche sociali con le seguenti: all'Ispettorato nazionale del lavoro;

valuti il Governo l'opportunità di prevedere un più esplicito coordinamento tra le disposizioni del provvedimento in esame e la normativa vigente in materia di tutela della salute e della sicurezza dei lavoratori marittimi, anche in considerazione degli specifici compiti affidati in materia alle Aziende Unità sanitarie locali e agli Uffici di sanità marittima, aerea e di frontiera, ferme restando le procedure di comunicazione e di coinvolgimento che dovranno essere attivate dalle autorità competenti ai sensi del presente provvedimento per informare tali strutture in ordine agli esiti delle verifiche e delle ispezioni effettuate;

all'articolo 9, comma 7, valuti il Governo l'opportunità di chiarire che i ricorsi amministrativi sono esperibili anche avverso gli atti di sospensione delle operazioni;

valuti il Governo, con riferimento all'Allegato I, l'opportunità di un'ulteriore verifica in ordine ai requisiti professionali minimi richiesti per gli ispettori, con particolare riferimento alla previsione di un periodo minimo di esercizio della professione cui dà accesso il titolo di studio richiesto;

valuti il Governo l'opportunità, sotto il profilo della formulazione del testo, di apportare le seguenti modificazioni:

a) all'articolo 6, si introduca un riferimento alle ispezioni effettuate nell'ambito delle specifiche campagne di cui all'articolo 4, comma 1, lettera c);

b) all'articolo 6, comma 1, sostituire la lettera b) con la seguente: b) ispezione intermedia per le navi esistenti di stazza lorda pari o superiore alle 200 tonnellate e per le navi che effettuano viaggi internazionali la cui stazza lorda è inferiore alle 200 tonnellate;

si valuti l'opportunità di prevedere in questa sede una disciplina di rango primario relativa al rilascio e al rinnovo del certificato del lavoro marittimo e alla dichiarazione di conformità del lavoro marittimo che riprenda i contenuti dell'articolo 8 del decreto direttoriale del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti 17 giugno 2013, n. 13.

ALLEGATO 4

Ratifica ed esecuzione dell'Accordo che istituisce un'associazione tra l'Unione europea e i suoi Stati membri, da una parte, e l'America Centrale, dall'altra, fatto a Tegucigalpa il 29 giugno 2012 (C. 3261 Governo).

PARERE APPROVATO

La XI Commissione,

esaminato, per quanto di competenza, il disegno di legge Atto Camera n. 3261, recante ratifica ed esecuzione dell'Accordo che istituisce un'associazione tra l'Unione europea e i suoi Stati membri, da una parte, e l'America Centrale, dall'altra, fatto a Tegucigalpa il 29 giugno 2012;

osservato che l'articolo 42 dell'Accordo prevede che le Parti convengano di cooperare per promuovere l'occupazione e la protezione sociale mediante specifiche azioni e programmi volti, in particolare, a garantire un lavoro dignitoso, ad estendere la copertura della protezione sociale, a favorire il dialogo sociale, nonché ad affrontare le questioni connesse all'economia informale;

rilevato che, in tale ambito, si intende promuovere il rispetto dei principi e dei diritti fondamentali del lavoro contenuti nelle convenzioni dell'Organizzazione internazionale del lavoro e noti come norme fondamentali del lavoro, in particolare per quanto concerne la libertà di associazione, il diritto alla contrattazione collettiva e alla non discriminazione, l'abolizione del lavoro forzato e minorile, la parità di trattamento tra uomini e donne;

considerato che i dati raccolti dall'Organizzazione internazionale del lavoro indicano una elevata presenza di lavoratori domestici nell'area dell'America Latina e dei Caraibi e che tale categoria di lavoratori, in ragione della propria debolezza contrattuale, necessita di particolari tutele;

ritenuto, pertanto, opportuno richiamare l'esigenza di promuovere il rispetto della Convenzione dell'Organizzazione internazionale del lavoro sul lavoro dignitoso per le lavoratrici e i lavoratori domestici (n. 189) del 2011,

esprime

PARERE FAVOREVOLE

con la seguente osservazione:

nel quadro della cooperazione in materia di promozione dell'occupazione e protezione sociale di cui all'articolo 42 dell'Accordo, si valuti l'opportunità di adottare iniziative volte a promuovere il rispetto, da parte degli Stati interessati dall'Accordo stesso, delle previsioni della Convenzione dell'Organizzazione internazionale del lavoro sul lavoro dignitoso per le lavoratrici e i lavoratori domestici (n. 189) del 2011.

XII COMMISSIONE PERMANENTE

(Affari sociali)

S O M M A R I O

RISOLUZIONI:

7-00792 D'Incecco, 7-00864 Colonnese e 7-00878 Nicchi: Iniziative in materia di vaccinazioni (Seguito della discussione congiunta e rinvio)	107
ALLEGATO (Nuova formulazione della risoluzione D'Incecco 7-00792)	109

RISOLUZIONI

Mercoledì 13 gennaio 2016. — Presidenza del presidente Mario MARAZZITI.

La seduta comincia alle 14.35.

7-00792 D'Incecco, 7-00864 Colonnese e 7-00878 Nicchi: Iniziative in materia di vaccinazioni.

(Seguito della discussione congiunta e rinvio).

La Commissione prosegue la discussione congiunta della risoluzione in titolo, rinviata, da ultimo, nella seduta del 2 dicembre 2015.

Mario MARAZZITI, *presidente*, ricorda che nella seduta odierna la Commissione proseguirà la discussione della risoluzione D'Incecco 7-00792, che avverrà congiuntamente con quella delle risoluzioni Colonnese 7-00864 e Nicchi 7-00878, vertenti sulla stessa materia, per la prima volta all'ordine del giorno della Commissione.

Avverte inoltre che l'onorevole D'Incecco ha presentato una riformulazione della sua risoluzione (*vedi allegato*).

Vittoria D'INCECCO (PD) segnala di avere giudicato prezioso il contributo delle audizioni svolte dalla Commissione, anche ai fini della riformulazione della risoluzione a sua prima firma, condivisa dai colleghi del Partito Democratico, che ha potuto tenere conto delle criticità rilevate.

Ricorda che il nostro Paese è tenuto al rispetto degli impegni internazionali in materia mentre si registra una preoccupante calo delle vaccinazioni. Occorre, pertanto, effettuare ogni sforzo per assicurare una migliore qualità delle prestazioni offerte dal sistema sanitario, anche attraverso un'adeguata formazione del personale coinvolto.

Reputa opportuno che si realizzi una maggiore trasparenza nelle procedure per evitare ogni possibile conflitto di interesse, garantendo anche sistemi di indennizzo uniformi.

Ritiene, inoltre, che si debba superare la previsione dell'obbligo delle vaccinazioni, favorendo la scelta responsabile dei cittadini ed ampliando l'offerta di prodotti.

In conclusione, ribadisce l'importanza di un aumento di efficienza e, illustrando i singoli impegni contenuti nella nuova formulazione, auspica il raggiungimento di un percorso condiviso.

Marisa NICCHI (SI-SEL), ringraziando la collega D'Incecco per l'apertura al confronto manifestata, si associa alle preoccupazioni per il calo del numero delle vaccinazioni che deve portare ad una riflessione complessiva sulle risposte da dare e sulle ragioni della perdita di fiducia nel sistema sanitario.

Sottolinea che si deve insistere sulla condivisione delle decisioni, cercando di evitare ogni forma di coercizione, pur tenendo conto della tutela dell'interesse collettivo.

Ritiene che occorra assicurare l'indipendenza delle autorità sanitarie che debbono essere in grado di valutare senza condizionamenti le proposte delle case farmaceutiche.

Passa quindi ad illustrare gli impegni contenuti nella risoluzione a sua prima firma, sottolineando in particolare l'esigenza di assicurare il diritto all'istruzione anche ai bambini non vaccinati, l'opportunità di una maggiore personalizzazione delle prestazioni, la centralità di aspetti quali il monitoraggio l'informazione e la trasparenza in tema di vaccinazioni e le questioni riguardanti il personale militare.

Vega COLONNESE (M5S), nell'apprezzare il mutamento intervenuto nell'approccio al tema delle vaccinazioni, che consente di superare la colpevolizzazione delle persone che esprimono dubbi su

determinate scelte, evidenzia che l'obbligatorietà porta ad una perdita di fiducia negli operatori sanitari.

Richiama il tema degli indennizzi, manifestando apprezzamento per l'obiettivo di assicurare un approccio uniforme sul territorio nazionale e di svolgere la necessaria vigilanza.

Ribadisce la richiesta di assicurare la più ampia libertà di scelta, segnalando che in molti casi le strutture sanitarie forniscono risposte generiche e non assicurano la necessaria tutela dei soggetti coinvolti, omettendo spesso di segnalare le reazioni avverse meno gravi.

Nel porre in evidenza la serietà e lo spirito costruttivo del dibattito in Commissione, contrapponendolo all'approccio tenuto da alcuni mezzi di informazione, segnala che anche la Francia, uno dei pochi Paesi oltre all'Italia a prevedere forme di obbligatorietà, ha avviato un dibattito pubblico in relazione a possibili innovazioni da adottare alla luce della riduzione del numero delle vaccinazioni.

Mario MARAZZITI, *presidente*, segnalando che vi sono ancora richieste di intervento, rinvia il seguito della discussione ad altra seduta per consentire lo svolgimento della prevista seduta Commissioni riunite Giustizia e Affari sociali.

La seduta termina alle 15.05.

ALLEGATO

7-00792 D'Incecco, 7-00864 Colonnese e 7-00878 Nicchi: Iniziative in materia di vaccinazioni.**NUOVA FORMULAZIONE DELLA RISOLUZIONE D'INCECCO 7-00792**

La XII Commissione,

premessi che:

le vaccinazioni hanno contribuito a debellare e a contrastare in tutto il mondo gravi malattie, non limitandosi a proteggere i singoli, ma costituendo un esempio di protezione per tutta la comunità, configurandosi, quindi, come un gesto di grande responsabilità sociale; come ha ricordato recentemente il Comitato nazionale di bioetica (nella mozione: «l'importanza delle vaccinazioni» del 24 aprile 2015) «i vaccini costituiscono una delle misure preventive più efficaci, con un rapporto rischi/benefici particolarmente positivo e con un valore non solo sanitario, ma etico intrinseco assai rilevante;

il Piano d'azione europeo per le vaccinazioni 2015-2020 (*European Vaccine Action Plan 2015-2020*, EVAP) rappresenta la contestualizzazione del Piano globale (*Global Vaccine Action Plan 2011-2020*, GVAP) nella Regione Europea dell'OMS. Esso è stato approvato dalla 65^a Assemblea Mondiale della sanità con la risoluzione WHA65.17, come struttura operativa per l'implementazione della visione, espressa dal «Decalogo delle vaccinazioni», di un mondo in cui ogni individuo, indipendentemente da dove sia nato, dove viva e chi sia, possa godere di una vita libera dalle malattie prevenibili da vaccinazione, grazie alla disponibilità dei vaccini, che deve essere garantita dalle autorità sanitarie, e da una politica coerente con gli obiettivi di Health 2020 e di altre strategie e politiche regionali fondamentali. L'EVAP è stato sviluppato attra-

verso un processo consultivo che ha coinvolto gli Stati Membri e il Gruppo Tecnico Consultivo Europeo sulle Vaccinazioni (*European Technical Advisory Group of Experts on Immunization*, ETAGE) e mira a fornire agli Stati membri una guida per la realizzazione dell'obiettivo di una Regione libera dalle malattie prevenibili da vaccinazione;

L'EVAP si basa su sei obiettivi (sostenere lo stato polio-free, eliminare morbillo e rosolia, controllare l'infezione da HBV, soddisfare gli obiettivi di copertura vaccinale europei a tutti i livelli amministrativi e gestionali, prendere decisioni basate sulle evidenze in merito all'introduzione di nuovi vaccini, realizzare la sostenibilità economica dei programmi nazionali di immunizzazione) e disegna un percorso per il loro raggiungimento, che include, quali componenti tecniche e operative, obiettivi precisi e aree prioritarie d'intervento con relative azioni, supportate da un processo di valutazione e monitoraggio costante;

il Piano nazionale della prevenzione vaccinale (PNPV) 2016-2018, elaborato dall'Istituto superiore di sanità e proposto dal Ministero della salute, approvato in sede di Conferenza Stato-Regioni – anche se non ancora in modo definitivo poiché manca l'approvazione del Ministero dell'economia e delle finanze – prevedendo una spesa di 620 milioni di euro riafferma, in linea con il Piano nazionale precedente e con le linee dell'EVAP, che l'eliminazione e la riduzione del carico delle malattie infettive prevenibili da vaccino rappresenta una priorità

per il nostro Paese, da realizzare attraverso strategie efficaci e omogenee da realizzare sul territorio nazionale;

gli obiettivi del PNPV 2016-2018 sono i seguenti:

a) mantenere lo stato polio-free;

b) raggiungere lo stato morbillo-free e rosolia-free;

c) garantire l'offerta attiva e gratuita delle vaccinazioni nelle fasce d'età e popolazioni a rischio;

d) aumentare l'adesione consapevole alle vaccinazioni nella popolazione generale anche attraverso la conduzione di campagne di vaccinazione per il consolidamento della copertura vaccinale;

e) contrastare le disuguaglianze, promuovendo interventi vaccinali nei gruppi di popolazioni marginalizzate o particolarmente vulnerabili;

f) completare l'informazione delle anagrafi vaccinali interoperabili a livello regionale e nazionale tra di loro e con altre basi di dati;

g) migliorare la sorveglianza delle malattie prevenibili;

h) promuovere nella popolazione generale e nei professionisti sanitari, una cultura delle vaccinazioni;

i) sostenere, a tutti i livelli il senso di responsabilità degli operatori sanitari, dipendenti e convenzionati con il Servizio sanitario nazionale (SSN), e la piena adesione alle finalità di tutela della salute collettiva, prevedendo adeguati interventi sanzionatori qualora sia identificato un comportamento inadempiente;

j) attivare un percorso di revisione e standardizzazione dei criteri per l'individuazione del nesso di causalità ai fini del riconoscimento dell'indennizzo, ai sensi della legge 210/1992 per i danneggiati da vaccinazione, coinvolgendo le altre istituzioni competenti (Ministero della difesa);

k) favorire, attraverso una collaborazione tra le istituzioni nazionali e le società scientifiche, la ricerca e l'informazione scientifica indipendente sui vaccini;

L'attuale PNPV si sviluppa sull'eredità di quello precedente condividendone l'obiettivo generale dell'armonizzazione delle strategie vaccinali in atto nel Paese, al fine di garantire alla popolazione, indipendentemente da luogo di residenza, reddito e livello socio-culturale, i pieni benefici derivanti dalla vaccinazione, intesa sia come strumento di protezione individuale che di prevenzione collettiva, attraverso l'equità nell'accesso a vaccini di elevata qualità, anche sotto il profilo della sicurezza, e disponibili nel tempo, e a servizi di immunizzazione di livello eccellente;

Il nuovo PNPV ricorda che la situazione delle coperture vaccinali per le vaccinazioni obbligatorie (difterite, tetano, polio, epatite B) è sempre stata soddisfacente e non è mai stata inferiore al 90-95 per cento, seppure con inevitabili differenze tra le Regioni. Anche la copertura vaccinale per Hib è andata progressivamente migliorando e dal 2006 è stabilmente al di sopra del 95 per cento. Più problematica è, invece, la copertura vaccinale per morbillo-parotite-rosolia (MPR) che, nonostante il lancio, nel 2003, del Piano nazionale di eliminazione del morbillo e della rosolia congenita, è ancora nettamente inferiore al 95 per cento, soglia critica necessaria a bloccare la circolazione del virus e, quindi, a raggiungere l'obiettivo di eliminazione previsto per il 2015 nella Regione Europea dell'OMS;

tutti i segnali indicano però un trend in calo delle vaccinazioni, anche di quelle classificate finora come obbligatorie, nonché delle vaccinazioni antinfluenzali;

le infezioni all'apparato respiratorio causate da pneumococco – spesso complicazioni della comune sindrome influenzale stagionale – sono particolarmente pericolose per le persone più anziane così come dimostrato in letteratura

scientifica internazionale. Il PNPV 2012-2014 consigliava la vaccinazione anti-pneumococcica per soggetti di qualsiasi età a rischio di contrarre l'infezione per la presenza di patologie o condizioni predisponenti; nonostante questo la copertura del vaccino evidenzia una variabilità inaccettabile tra le varie Regioni del Paese;

secondo il 49° Rapporto annuale sulla situazione sociale del Paese, pubblicato nel dicembre 2015 dal Censis: «Ciò a cui stiamo assistendo è una vera e propria trasformazione del paradigma culturale della vaccinazione, in cui la dimensione della obbligatorietà risulta ampiamente ridimensionata. Nonostante si tratti di una copertura che rimane elevata si rileva «una lenta ma costante diminuzione negli ultimi anni, sia relativamente alle vaccinazioni obbligatorie in età pediatrica che a quelle raccomandate». Alcune ricerche realizzate dal Censis nel 2014 e nel 2015 interpellando direttamente genitori italiani fino a 55 anni con figli da 0 a 15 anni mettono in luce che il livello di informazione sulle vaccinazioni mostrato dai genitori appare solo apparentemente elevato. Si tratta di una informazione superficiale e incerta che gli stessi genitori non sempre giudicano soddisfacente e che è per di più soggetta a una certa variabilità di tipo territoriale. Nonostante i genitori siano nella più larga percentuale informati sulle vaccinazioni dai loro pediatri (54,8 per cento), l'accesso alle informazioni attraverso le potenzialità infinite della rete rappresenta uno degli elementi in grado di impattare in modo più dirompente sui nuovi atteggiamenti culturali nei confronti della vaccinazione, dal momento che i genitori tendono a cercare informazioni sul web per decidere se vaccinare o meno i figli (lo fa il 42,8 per cento dei genitori internauti) e in quasi la metà dei casi si trovano a leggere sui *social network* articoli sulla vaccinazione. Nei fatti, quasi l'80 per cento ammette di aver trovato informazioni di tipo negativo navigando in internet. Anche il livello di fiducia dei genitori nelle vaccinazioni appare abbastanza articolato: a fronte della quota più elevata (35,7 per cento) che ha una posi-

zione apertamente favorevole alle vaccinazioni (pensa che siano utili e sicure), una percentuale di poco inferiore (32,3 per cento) si esprime a favore solo di quelle obbligatorie e gratuite, dando un peso importante alla garanzia fornita dal Sistema sanitario nazionale; è ristretta la minoranza di chi esprime decisamente una posizione contraria, mentre un genitore su quattro afferma di decidere di volta in volta;

questi dati sono confermati dalla indagine condotta nella regione Veneto (unica regione nella quale non c'è più l'obbligo vaccinale) «Superare gli stereotipi i risultati della ricerca della regione veneto sui determinanti della scelta vaccinale «secondo la quale le ragioni apportate a supporto della scelta non vaccinale sono essenzialmente: l'età troppo piccola dei bambini; la convinzione che si tratti di un business; la mancanza di trasparenza nella informazione sui rischi e l'incompletezza delle informazioni provenienti dagli operatori del SSN; le malattie che si vuole evitare sono estinte o non pericolose per la salute;

al fine di poter avere un quadro complessivo ed esaustivo di tutte le problematiche relative alle vaccinazioni, la Commissione affari sociali nell'ambito del dibattito avviato dalla presentazione della risoluzione in titolo, nella versione precedente, ha udito nell'arco di tre sedute (26 ottobre 2015; 9 e 19 novembre 2015) ben 18 soggetti: Federazione italiana medici di medicina generale; il professor Carlo Signorelli, presidente della Società italiana di igiene, medicina preventiva e sanità pubblica; Istituto superiore di sanità (ISS) e Agenzia italiana del farmaco (AIFA); Farindustria; Consiglio nazionale delle ricerche (CNR); gruppo promotore della campagna «Io vaccino. No alla disinformazione»; Associazione «Vaccinare informati»; Coordinamento nazionale danneggiati da vaccino (CONDAV); Associazione di studi e informazione sulla salute; Federazione italiana medici pediatri; Associazione VaccinarSi; il dottor Roberto Gava, medico chirurgo presso l'Ospedale

civile di Castelfranco Veneto; Comitato nazionale di bioetica; Coordinamento del Movimento italiano per la libertà di vaccinazione; Emergency; Cittadinanzattiva-Tribunale diritti del malato, nonché rappresentanti della Conferenza delle regioni e delle province autonome di Trento e di Bolzano oltre ad acquisire memorie di altri soggetti che non hanno potuto partecipare alle audizioni, tra i quali il professor Leonardo Palombi;

le malattie contro le quali ci si vaccina non sono ancora del tutto estinte, come erroneamente si crede: ad esempio, in Italia nel 2014 sono stati segnalati ben 1686 casi di morbillo, il numero più alto in Europa; in conseguenza del morbillo, i rischi di morte sono di uno ogni tremila casi, uno su duemila il rischio di encefalite a fronte del rischio di uno su un milione come conseguenza del vaccino;

nel solo anno 2015 in Toscana sono stati registrati 38 casi di meningite, di cui 31 appartenenti al sierogruppo C, 5 al sierogruppo B, 1 al sierogruppo W, 1 caso non tipizzato. Tra questi 38 casi, 7 sono stati i decessi (6 riconducibili al gruppo C, 1 al gruppo B). La tipizzazione dei casi da meningococco C ha rilevato la presenza di un ceppo (ST11) particolarmente virulento. Nei primi 8 mesi del 2015, il numero dei casi segnalati dalla Toscana risulta essere il 30 per cento di tutti quelli pervenuti al sistema di sorveglianza nazionale che fa capo all'Istituto superiore di sanità e al 30 novembre 2015 risultano vaccinate in Toscana oltre 200 mila persone: 113.424 nella fascia di età 11-20 anni, 93.937 nella fascia di età 20-45;

sulla base di questi dati, la regione Toscana ha deciso di continuare la campagna straordinaria di vaccinazione contro il meningococco C fino al 30 giugno 2016 con la seguente motivazione : « dal momento che la vaccinazione è la misura più efficace per ridurre il rischio di diffusione delle malattie, assicura protezione per chi si vaccina e riduce la circolazione del batterio, vogliamo dare continuità alle strategie adottate e abbiamo deciso di

prolungare per altri 6 mesi la campagna straordinaria di vaccinazione »;

rilevato che:

la diminuzione di copertura segnalata dal Ministero della salute, ed in particolare dall'Istituto superiore di sanità, si basa sul rilevamento periodico che viene effettuato a 24 mesi di vita; tale rilevamento consente di avere un indicatore confrontabile fra tutte le regioni italiane e fra il nostro e gli altri Paesi; si tratta quindi di un indicatore prezioso che consente di registrare, velocemente, l'andamento dell'adesione della popolazione; non consente, invece, di cogliere un nuovo fenomeno e cioè la crescente esitazione dei genitori di fronte all'offerta vaccinale con il conseguente ritardo di adesione; non riesce, a « vedere » le coperture ottenute con la vaccinazione dei bambini che vengono portati a vaccinare in ritardo e rischia di confondere un ritardo vaccinale con una mancata adesione;

malgrado la Corte d'appello di Bologna, con sentenza del marzo 2015, abbia smentito l'esistenza di un nesso tra vaccinazioni e autismo, i precedenti interventi della magistratura del lavoro in primo grado di giudizio (si veda tribunale di Rimini n. 2014/217 e sempre Rimini 2010/148 ma anche il processo aperto a Trani) che hanno di nuovo prefigurato un collegamento tra vaccinazioni ed autismo, nonostante questa teoria sia stata più volte smentita hanno provocato di nuovo allarme tra la popolazione; è necessario ricordare come in una serie di articoli pubblicati sul *British Medical Journal* nel 2011, il giornalista Brian Deer abbia dimostrato che Wakefield aveva costruito una vera e propria frode scientifica. A causa di questa vicenda è stato radiato dall'albo dei medici e non può più esercitare la professione. Anche studi recentissimi hanno demolito questa teoria come ricordato dal Comitato nazionale di bioetica che cita la ricerca pubblicata sul *Journal of the American Medical Association* (JAMA). L'impatto di queste sentenze è però assai elevato e probabilmente sono

la ragione per la quale la provincia di Rimini risulta quella con il più alto tasso di rifiuto della vaccinazione (10,5 per cento);

il sistema di monitoraggio e valutazione degli avventi avversi va rinforzato e reso omogeneo nelle modalità di valutazione; va inoltre recepito il recente orientamento giurisprudenziale che amplia l'indennizzo previsto dalla legge n. 210 del 1992 a tutti i casi di vaccinazioni consigliate e non solo quelle obbligatorie;

alcuni interventi di autorevoli soggetti auditi hanno segnalato una drastica riduzione delle vaccinazioni in paesi in guerra e la necessità di continuare ad intervenire nei confronti dei profughi;

l'articolo 5 del decreto-legge 28 marzo 2014, n. 47, prevede che « chiunque occupi abusivamente un immobile senza titolo non può chiedere la residenza né l'allacciamento a pubblici servizi in relazione all'immobile medesimo e gli atti emessi in violazione di tale divieto sono nulli a tutti gli effetti di legge »; questo ha fatto sì che i bambini italiani nati da genitori che occupano stabili abusivi in alcune città, come Roma, Bologna non siano stati registrati all'agenzia delle entrate perché sprovvisti di una residenza (paradossalmente agli immigrati basta il domicilio) facendo sì che questi bimbi siano completamente esclusi dalle cure primarie e quindi dalla offerta vaccinale e con loro anche i loro genitori, ad eccezione di alcune regioni come l'Emilia Romagna ove è stato fatto un accordo tra regione e pediatri di libera scelta;

ritenuto quindi che:

il PNPV vada rapidamente approvato e sostenuto e sia fondamentale, quindi, lavorare su una corretta informazione relativa ai vaccini, potenziando gli strumenti messi in campo da servizi regionali e dalla rete dei pediatri, garantendo una attiva presenza sui « social media » per rafforzare le modalità di promozione delle vaccinazioni sostenendo ed affiancando così le famiglie in questo importante percorso di prevenzione;

sia necessario rafforzare la comprensione della responsabilità sociale che è insita nella scelta vaccinale a tutela in primo luogo dei più deboli (coloro che per le loro gravi condizioni di salute non possono essere vaccinati), cominciando dagli adulti che operano a contatto con i bambini e dagli operatori dei servizi sanitari che devono quindi essere in primo luogo loro stessi vaccinati,

impegna il Governo:

ad attivarsi per il conseguimento degli impegni presi a livello internazionale dando priorità a recuperare la flessione delle vaccinazioni contro la polio nella prima infanzia, delle vaccinazioni contro morbillo e rosolia nell'infanzia, ma anche promuovendo campagne di recupero dei non vaccinati tra gli adolescenti ed i giovani adulti per interrompere la trasmissione di queste infezioni nel nostro Paese;

ad implementare la campagna vaccinale antinfluenzale agendo simultaneamente su più coorti di pazienti di modo da arrivare nel più breve tempo possibile ad una copertura capace di garantire standard ottimali su tutto il territorio nazionale;

a rafforzare il sistema vaccinale in autorevolezza, trasparenza, indipendenza, omogeneità, capacità di ascolto e flessibilità. Di conseguenza è necessario: omogeneizzare le procedure, sostenere la ricerca indipendente; informatizzare, come previsto nel Piano nazionale, il sistema informativo e di sorveglianza delle vaccinazioni che preveda una registrazione in continuo delle vaccinazioni, per prodotto e per vaccinato, al fine di verificare la proporzione di vaccinati a diverse età (così avremmo anche informazioni sugli adolescenti e gli adulti vaccinati) e verificare la qualità delle azioni di recupero dei non vaccinati ad età oltre le età target, valutare l'effetto di diversi calendari vaccinali in uso in diverse aree del Paese. Un sistema di questo tipo è previsto nella bozza di decreto del Presidente del Consiglio dei

ministri su registri e sorveglianza di interesse nazionale, che attende da circa tre anni di essere varato;

a migliorare le modalità di informazione e comunicazione alla popolazione, in modo particolare rafforzando la presenza sui *social media*, e in interlocuzione attiva con i genitori o i cittadini interessati, oltre che informare attraverso campagne nazionali sulle conseguenze delle malattie contro le quali ci si vaccina e che, erroneamente, vengono considerate non più presenti o non pericolose;

ad istituire, anche con il coinvolgimento delle facoltà di medicina, appositi protocolli tra regione e università per il sostegno alla formazione in ambito vaccinale, e a procedere annualmente alla formazione e l'aggiornamento di tutti gli operatori, sia che operino in un rapporto di dipendenza con il SSN sia di convenzione con lo stesso;

a rafforzare le misure utili a tutelare la salute dei soggetti deboli le cui condizioni di salute impediscono l'accesso alle vaccinazioni, predisponendo ad esempio misure volte a vietare l'accesso negli ospedali, se non ovviamente per ragioni di salute, ai bambini non vaccinati;

ad approfondire, in collaborazione sia con l'ISS sia con le regioni, l'opportunità di individuare quali siano al giorno d'oggi le vaccinazioni necessarie per chi opera a stretto contatto con i bambini e con malati e renderle obbligatorie per il personale sanitario e scolastico, quindi condizione necessaria per l'assunzione, il convenzionamento, il mantenimento del posto di lavoro; a dare piena attuazione alle misure previste nel PNPV al punto 5 dei principi guida per quanto attiene la piena adesione dei medici e del personale sanitario al Piano stesso;

a mettere in atto strumenti volti a verificare l'effettivo rispetto degli obblighi vaccinali all'atto di iscrizione alle scuole di ogni ordine e grado, al fine di proteggere la salute dei bambini in età scolastica ed incrementare l'offerta di vaccinazione e il

recupero dei non vaccinati, fermo restando l'intangibile diritto all'istruzione garantito dalla Costituzione;

a garantire l'attuazione dell'Accordo Stato-Regioni del 20 dicembre 2012 recante «Indicazioni per la corretta applicazione della normativa per l'assistenza sanitaria alla popolazione straniera da parte delle Regioni e delle province autonome», con particolare riferimento all'iscrizione obbligatoria al SSN dei minori stranieri, anche in assenza del permesso di soggiorno, e al conseguente diritto di accesso al pediatra di libera scelta cui si demanda la promozione della pratica vaccinale;

a provvedere, nel quadro più complessivo dell'assistenza sanitaria ai profughi, alla vaccinazione dei bambini, come ad esempio raccomandato per la poliomielite dalla circolare del Ministero della salute del 9 maggio 2014, avente per oggetto: «Aggiornamento delle raccomandazioni di immunoprofilassi in relazione alla protratta emergenza immigrati dall'Africa settentrionale ed al rischio di re-introduzione di poliovirus in Italia»;

a promuovere interventi di offerta proattiva delle vaccinazioni finalizzati ad aumentare la copertura e l'adesione consapevole in specifici gruppi di popolazione difficili da raggiungere, ivi compresi persone senza dimora, migranti presenti in centri di accoglienza e altri luoghi di dimora collettiva, Rom, Sinti e Camminanti, come previsto dal Piano nazionale della prevenzione 2014-2018 e dal PNPV 2016-2018, allargando tale offerta ai bambini privi di residenza;

a verificare la situazione di copertura vaccinale dell'intera popolazione infantile fino ai 14 anni in modo da cogliere meglio anche la tendenza a vaccinare più tardi;

a documentare in modo sistematico i casi di malattie severe prevenibili da vac-

cinazione, i loro esiti e i costi per una rendicontazione pubblica dei benefici attesi dalla prevenzione vaccinale;

a rafforzare il sistema di verifica, riconoscimento, indennizzo, delle reazioni avverse facendole verificare da un'unica Commissione nazionale indipendente, utilizzando i criteri metodologici internazionali e dando trasparenza ai dati e rapidità all'erogazione degli indennizzi verso i danneggiati da qualunque vaccino sia stato consigliato dal SSN;

valutare le frequenze di eventi avversi rispetto al totale dei vaccinati, rendicon-

tando i risultati periodicamente. Tale programma potrà contrastare segnalazioni non verificate e quindi il disorientamento della popolazione;

ad attivare opportuni contatti tra il ministero della salute e il ministero di giustizia, nel rispetto della rispettiva autonomia, aventi ad oggetto gli strumenti di valutazione degli aspetti prettamente scientifici inerenti al tema in oggetto.

D'Incecco, Lenzi, Amato, Miotto, Casati, Capone, Patriarca, Piccione, Piazzoni, Grassi, Argentin, Giuditta Pini, Carnovali, Paola Boldrini, Calabrò.

XIII COMMISSIONE PERMANENTE

(Agricoltura)

S O M M A R I O

INTERROGAZIONI:

Sulla pubblicità dei lavori	116
5-07188 Catanoso: Sulle modalità di pesca in acque internazionali	116
<i>ALLEGATO 1 (Testo della risposta)</i>	119
5-07189 Ciraci: Sulla situazione del settore zootecnico pugliese colpito da <i>blue tongue</i>	117
<i>ALLEGATO 2 (Testo della risposta)</i>	120

SEDE REFERENTE:

Disposizioni in materia di produzione e vendita del pane. C. 3265 Romanini (<i>Seguito dell'esame e rinvio</i>)	117
---	-----

AUDIZIONI INFORMALI:

Audizione dei rappresentanti del comune di Apecchio (PU), di esperti birrai e rappresentanti di progetto, nell'ambito dell'esame del disegno di legge C. 3119 Governo, approvato dal Senato, recante deleghe al Governo e ulteriori disposizioni in materia di semplificazione, razionalizzazione e competitività dei settori agricolo, agroalimentare, della pesca e dell'acquacoltura	118
---	-----

AVVERTENZA	118
------------------	-----

INTERROGAZIONI

Mercoledì 13 gennaio 2016. — Presidenza del presidente Luca SANI. — Interviene il sottosegretario per le politiche agricole alimentari e forestali, Giuseppe Castiglione.

La seduta comincia alle 14.10.

Sulla pubblicità dei lavori.

Luca SANI, *presidente*, comunica che il gruppo M5S, il gruppo del PD e il gruppo di FI hanno chiesto che la pubblicità dei lavori della seduta odierna sia assicurata anche mediante trasmissione con impianto

audiovisivo a circuito chiuso. Non essendovi obiezioni, ne dispone l'attivazione.

5-07188 Catanoso: Sulle modalità di pesca in acque internazionali.

Il sottosegretario Giuseppe CASTIGLIONE risponde alle interrogazioni in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 1*).

Francesco CATANOSO GENOESE detto BASILIO CATANOSO (FI-PdL), nel dichiararsi insoddisfatto, esprime rammarico per il fatto che il Governo, di fronte ad una rivendicazione unilaterale di un altro Paese, che ha deciso di estendere le sue acque territoriali, abbia rinunciato a difendere gli interessi nazionali e sacrificato

il rispetto di accordi internazionali sui limiti delle acque. Resta pertanto convinto che si tratti di una situazione molto pericolosa che andrebbe invece affrontata e risolta con una azione appropriata.

5-07189 Ciraci: Sulla situazione del settore zootecnico pugliese colpito da *blue tongue*.

Il sottosegretario Giuseppe CASTIGLIONE risponde alle interrogazioni in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 2*).

Nicola CIRACÌ (Misto-CR) esprime profonda insoddisfazione poiché, ad oggi, non risultano aziende zootecniche pugliesi che, a seguito delle perdite economiche dovute ai decessi di animali, siano state oggetto di indennizzi attingendo dai fondi della legge n. 218 del 1988, che sono destinati agli abbattimenti o per le zoonosie così come previsto dalle norme comunitarie. Rileva tra l'altro che anche le Aziende zootecniche sentinelle, il cui operato è fondamentale per il controllo epidemiologico delle malattie virali (attività che comporta sacrifici economici e gestionali nell'espletare un servizio di pubblica utilità), non hanno beneficiato di alcun ristoro economico, pur avendo collaborato a stretto contatto con le istituzioni territoriali sanitarie, così come previsto dagli accordi di collaborazione fra gli assessorati regionali alla sanità, gli Istituti zooprofilattici sperimentali, il Centro di referenza nazionale per lo studio delle malattie esotiche (CESME), che provvede a stilare periodicamente delle circolari informative sullo stato dell'arte della *blue tongue*, e il Ministero della salute.

Rileva inoltre che le vaccinazioni operate sul territorio, e in verità non eseguite a « tappeto » — e questo perché i vaccini erano estremamente costosi e disponibili soltanto in flaconi multidose da 50 somministrazioni — ha rappresentato un freno all'adesione totale degli allevamenti alla campagna di vaccinazione, anche perché in molti allevatori erano an-

cora vivi i ricordi dolorosi dovuti sia alle forti perdite di capi (deceduti per la malattia), sia che per le ridotte capacità produttive aziendali (in termini di latte e carni), causate dagli elevati aborti a seguito delle vaccinazioni, oltre alle conseguenze derivanti dalle ovvie restrizioni nella movimentazione dei capi nei periodi di transumanza e per le compravendite degli animali. Ribadisce inoltre che sia le spese sanitarie che quelle relative allo smaltimento delle carcasse degli animali deceduti sostenute dalle aziende zootecniche del territorio pugliese e di altre regioni interessate dal problema *blue tongue*, non sono state ad oggi né quantificate, né riconosciute, né si rilevano atti governativi tali che possano accendere la speranza degli allevatori nel vedersi riconoscere una qualche forma di compensazione economica alle gravi perdite ed ai disagi subiti dalla zoonosia.

Luca SANI, *presidente*, dichiara concluso lo svolgimento delle interrogazioni all'ordine del giorno.

La seduta termina alle 14.25.

SEDE REFERENTE

Mercoledì 13 gennaio 2016. — Presidenza del presidente Luca SANI.

La seduta comincia alle 14.25.

Disposizioni in materia di produzione e vendita del pane.

C. 3265 Romanini.

(Seguito dell'esame e rinvio).

La Commissione prosegue l'esame della proposta di legge.

Luca SANI, *presidente*, comunica che il gruppo M5S e il gruppo del PD hanno chiesto che la pubblicità dei lavori della seduta odierna sia assicurata anche mediante trasmissione con impianto audiovisivo a circuito chiuso. Non essendovi obiezioni, ne dispone l'attivazione.

Francesco PRINA (PD), *relatore*, richiede un approfondimento di questo provvedimento riguardo ad alcuni punti di alcuni articoli, anche con riferimento alla contemporanea predisposizione da parte di altri soggetti istituzionali di altri atti aventi parziale contenuto analogo. Chiede quindi che il seguito dell'esame della proposta di legge sia rinviato ad altra seduta.

Luca SANI, *presidente*, nessuno chiedendo di intervenire, rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

La seduta termina alle 14.30.

AUDIZIONI INFORMALI

Audizione dei rappresentanti del comune di Apecchio (PU), di esperti birrai e rappresentanti di progetto, nell'ambito dell'esame del disegno di legge C. 3119 Governo, approvato dal Senato, recante deleghe al Governo e ulteriori disposizioni in materia di semplificazione, razionalizzazione e competitività dei settori agricolo, agroalimentare, della pesca e dell'acquacoltura.

L'audizione informale è stata svolta dalle 15 alle 16.55.

AVVERTENZA

Il seguente punto all'ordine del giorno non è stato trattato:

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO
DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI

ALLEGATO 1

Interrogazione 5-07188 Catanoso: Sulle modalità di pesca in acque internazionali.**TESTO DELLA RISPOSTA**

Premesso che il riferimento normativo degli spazi marittimi egiziani è descritto nel *Maritime Claims Reference Manual* del Dipartimento della Difesa degli Stati Uniti, utilizzato a livello internazionale, documento ricognitivo con cui l'Egitto ha regolamentato i propri spazi marittimi, si evidenzia che la nota del Dipartimento delle politiche competitive, della qualità agroalimentare, ippiche e della pesca con riguardo alla vicenda del sequestro di pescherecci italiani ad opera delle Autorità egiziane è volta esclusivamente a richiamare l'attenzione degli operatori del settore sulla necessità di assumere tutte le cautele atte ad evitare sconfinamenti, anche accidentali, in acque territoriali straniere.

Pertanto, il richiamo, ivi contenuto, alle « rivendicazioni unilaterali » deve intendersi esclusivamente quale raccomandazione ad evitare situazioni e territori ove siano previste pesanti sanzioni in caso di esercizio illegale dell'attività di pesca.

In questi casi, infatti, è consigliabile che il comandante dell'unità mantenga sempre una distanza di sicurezza dalle acque territoriali straniere, ovvero quella distanza che permette di evitare sconfinamenti accidentali in acque sottoposte alla giurisdizione straniera secondo quanto previsto dal diritto internazionale, non intendendosi naturalmente in tal modo avallare alcuna rivendicazione unilaterale.

ALLEGATO 2

Interrogazione 5-07189 Ciraci: Sulla situazione del settore zootecnico pugliese colpito da *blue tongue*.**TESTO DELLA RISPOSTA**

Riguardo alle conseguenze sanitarie ed economiche legate alla diffusione della febbre catarrale degli ovini (*Blue tongue*), ferma restando la prevalente competenza del Ministero della salute, evidenzio che fin da subito il Ministero collaborato con la predetta Amministrazione nell'individuazione delle forme di contrasto più efficaci alla diffusione della malattia.

In quest'ottica, il Ministero ha promosso un incontro con le Regioni e con lo stesso Ministero della salute, che sta valutando l'opportunità di procedere ad una vaccinazione di tutti i soggetti ovini nel corso della campagna relativa all'anno 2015.

Per ciò che concerne le misure di contenimento della malattia sinora adottate, il Ministero della salute da oltre un decennio ha attivato in Italia un sistema di sorveglianza sierologica ed entomologica, elaborato dal Centro di Referenza Nazionale per lo studio delle malattie esotiche (CESME) presso l'Istituto Zooprofilattico Sperimentale di Teramo, finalizzato al rilevamento tempestivo della circolazione dei nuovi sierotipi del virus e al monitoraggio dei sierotipi già insistenti sul territorio.

In particolare, la rete di sorveglianza sierologica prevede la distribuzione sul territorio nazionale di oltre 30.000 capi sentinella, ossia sierologicamente negativi, prelevati mensilmente o con diversa frequenza, a seconda dell'evoluzione della situazione epidemiologica.

La rete di sorveglianza entomologica è finalizzata a rilevare precocemente la circolazione e la distribuzione geografica dei vettori della malattia (*Culicoides* spp. ed, in particolare, *C. Imicola*) sul territorio

nazionale, nonché a rinforzare la sorveglianza nelle zone a maggiore rischio.

Peraltro, il Ministero della salute sottolinea che la profilassi indiretta, ovvero il ricorso alla vaccinazione, è ad oggi ritenuta strumento utile a contrastare la diffusione di una malattia, quale la *Blue tongue*, trasmessa essenzialmente da vettori, nonché metodo efficace per proteggere gli animali dalla forma clinica e per garantire in sicurezza le movimentazioni degli animali sensibili. La vaccinazione, quindi, rappresenta l'unico mezzo efficace di controllo della malattia e, proprio per questo, è stata ampiamente utilizzata con successo anche in altri Paesi dell'Unione europea.

Relativamente alle misure di controllo adottate, il Ministero della salute, in linea con la vigente normativa europea in materia ed al fine di limitare i danni derivanti dal blocco delle movimentazioni dei capi sensibili nelle zone infette, ha emanato, di volta in volta, provvedimenti a carattere nazionale aventi ad oggetto le misure sanitarie da adottarsi in caso di focolaio, consentendo, attraverso procedure canalizzate e previa valutazione del rischio, la prosecuzione delle attività commerciali del settore.

Il Ministero della salute nell'esercizio dei propri compiti istituzionali ha demandato a regioni e province autonome, a partire dal 2012, il compito e l'onere economico di valutare l'opportunità di vaccinare i propri animali sensibili, provvedendo con propri fondi regionali. Al riguardo preciso che molte delle regioni coinvolte dall'epidemia dai casi di *Blue tongue*, ivi compresa la regione Puglia,

hanno intrapreso l'iter di approvvigionamento delle scorte di vaccino occorrenti al proprio territorio ed hanno stilato ed avviato i programmi di vaccinazione.

Per ciò che concerne, infine, il ristoro di eventuali danni legati alla presenza della malattia sul territorio nazionale, ricordo che la forma riconosciuta di indennizzo dei danni diretti da patologia ani-

male è l'accesso ai fondi previsti dalla legge n. 218 del 1988 che, in forza del combinato disposto con il decreto legislativo n. 225 del 2003 (di recepimento della Direttiva 2000/75/CE), può essere concesso in caso di abbattimento di animali in sede di focolaio clinico per comprovati motivi di benessere animale, certificati dal Servizio veterinario competente.

XIV COMMISSIONE PERMANENTE

(Politiche dell'Unione europea)

S O M M A R I O

ATTI DEL GOVERNO:

Schema di decreto legislativo recante recepimento della direttiva 2013/55/UE recante modifica della direttiva 2005/36/CE relativa al riconoscimento delle qualifiche professionali e del regolamento (UE) n. 1024/2012 relativo alla cooperazione amministrativa attraverso il sistema di informazione del mercato interno (« regolamento IMI »). Atto n. 239 (*Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 126, comma 2, del regolamento, e conclusione – Parere favorevole*) 122

ALLEGATO 1 (*Parere approvato dalla Commissione*) 124

Schema di decreto legislativo recante attuazione della direttiva 2013/54/UE relativa a talune responsabilità dello Stato di bandiera ai fini della conformità alla Convenzione sul lavoro marittimo del 2006 e della sua applicazione. Atto n. 238 (*Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 126, comma 2, del regolamento, e conclusione – Parere favorevole*) 123

ALLEGATO 2 (*Proposta alternativa di parere formulata dal gruppo del M5S*) 125

ALLEGATO 3 (*Parere approvato dalla Commissione*) 126

INDAGINE CONOSCITIVA:

Indagine conoscitiva sugli strumenti e i metodi per la valutazione ex ante e ex post dell'impatto della normativa dell'Unione europea.

Audizione di rappresentanti dell'EASO (European Asylum Support Office) (*Svolgimento e conclusione*) 123

ATTI DEL GOVERNO

Mercoledì 13 gennaio 2016. — Presidenza del presidente Michele BORDO.

La seduta comincia alle 13.50.

Schema di decreto legislativo recante recepimento della direttiva 2013/55/UE recante modifica della direttiva 2005/36/CE relativa al riconoscimento delle qualifiche professionali e del regolamento (UE) n. 1024/2012 relativo alla cooperazione amministra-

tiva attraverso il sistema di informazione del mercato interno (« regolamento IMI »).

Atto n. 239.

(*Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 126, comma 2, del regolamento, e conclusione – Parere favorevole*).

La Commissione prosegue l'esame dello schema di decreto legislativo all'ordine del giorno, rinviato nella seduta del 3 dicembre 2015.

Giampiero GIULIETTI (PD), *relatore*, formula una proposta di parere favorevole (*vedi allegato 1*).

Nessuno chiedendo di intervenire, la Commissione approva la proposta di parere favorevole formulata.

Schema di decreto legislativo recante attuazione della direttiva 2013/54/UE relativa a talune responsabilità dello Stato di bandiera ai fini della conformità alla Convenzione sul lavoro marittimo del 2006 e della sua applicazione.

Atto n. 238.

(Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 126, comma 2, del regolamento, e conclusione – Parere favorevole).

La Commissione prosegue l'esame dello schema di decreto legislativo all'ordine del giorno, rinviato nella seduta del 3 dicembre 2015.

Maria IACONO (PD), *relatrice*, formula una proposta di parere favorevole.

Sergio BATTELLI (M5S) formula una proposta alternativa di parere favorevole con osservazione (*vedi allegato 2*).

Maria IACONO (PD), *relatrice*, in considerazione del fatto che lo schema di decreto in esame appare pienamente conforme alla direttiva oggetto di recepimento, riterrebbe opportuno collocare l'osservazione formulata dai colleghi del M5S in premessa al parere, anche in considerazione del carattere politico generale delle considerazioni espresse.

Formula quindi una nuova proposta di parere favorevole, in tal senso integrata (*vedi allegato 3*).

Sergio BATTELLI (M5S) ringrazia la relatrice per la disponibilità dimostrata e preannuncia il voto favorevole del suo gruppo.

Nessun altro chiedendo di intervenire, la Commissione approva la proposta di parere favorevole, come da ultimo riformulata.

La seduta termina alle 14.

INDAGINE CONOSCITIVA

Mercoledì 13 gennaio 2016. — Presidenza del presidente Michele BORDO.

La seduta comincia alle 14.10.

Indagine conoscitiva sugli strumenti e i metodi per la valutazione ex ante e ex post dell'impatto della normativa dell'Unione europea.

Audizione di rappresentanti dell'EASO (European Asylum Support Office).

(Svolgimento e conclusione).

Michele BORDO, *presidente*, avverte che la pubblicità dei lavori della seduta odierna sarà assicurata anche attraverso l'attivazione di impianti audiovisivi a circuito chiuso e la trasmissione televisiva sul canale satellitare della Camera dei deputati.

Introduce, quindi, l'audizione.

Mark CAMILLERI, *coordinatore delle relazioni politiche e inter-istituzionali dell'EASO*, svolge una relazione sui temi oggetto dell'audizione.

Intervengono quindi, per formulare quesiti e osservazioni, i deputati Rocco BUTTIGLIONE (AP), Marina BERLINGHIERI (PD), Giuseppe GUERINI (PD), e Michele BORDO, *presidente*.

Mark CAMILLERI, *coordinatore delle relazioni politiche e inter-istituzionali dell'EASO*, rispondono ai quesiti e alle osservazioni formulate.

Michele BORDO, *presidente*, ringrazia gli intervenuti e dichiara quindi conclusa l'audizione.

La seduta termina alle 15.35.

N.B.: Il resoconto stenografico della seduta è pubblicato in un fascicolo a parte.

ALLEGATO 1

Schema di decreto legislativo recante recepimento della direttiva 2013/55/UE recante modifica della direttiva 2005/36/CE relativa al riconoscimento delle qualifiche professionali e del regolamento (UE) n. 1024/2012 relativo alla cooperazione amministrativa attraverso il sistema di informazione del mercato interno (« regolamento IMI ») (Atto n. 239).

PARERE APPROVATO DALLA COMMISSIONE

La XIV Commissione,

esaminato lo schema di decreto legislativo recante recepimento della direttiva 2013/55/UE recante modifica della direttiva 2005/36/CE relativa al riconoscimento delle qualifiche professionali e del regolamento (UE) n. 1024/2012 relativo alla cooperazione amministrativa attraverso il sistema di informazione del mercato interno (« regolamento IMI ») (atto n. 239);

evidenziato che la direttiva 2013/55/UE, oggetto di recepimento, è volta a rimuovere gli ostacoli ancora esistenti in materia di riconoscimento delle qualifiche professionali, quali la complessità delle prassi e le irregolarità amministrative, i ritardi nelle procedure di riconoscimento e le resistenze corporative a livello nazionale, anche a tal fine introducendo una tessera professionale europea (E.P.C.), volta a facilitare il riconoscimento delle qualifiche professionali conseguite nell'UE;

ricordato inoltre che ai sensi dell'articolo 117 Cost. la materia delle professioni rientra fra le materie di legislazione concorrente (regionale e statale) e che –

come confermato nelle sentenze n. 222 del 2008 e n. 271 del 2009 della Corte Costituzionale – tale attribuzione risponde all'esigenza di garantire una disciplina uniforme sul piano nazionale, in coerenza con i principi dell'ordinamento europeo;

auspicato in tale quadro che sia in ogni caso assicurata, a livello di legislazione regionale, negli ambiti di rispettiva competenza, la massima armonizzazione della disciplina delle professioni nei vari settori;

preso atto infine del parere favorevole espresso lo scorso 17 dicembre 2015 dalla Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le province autonome di Trento e Bolzano, nel quale si evidenzia la richiesta delle Regioni di un loro tempestivo coinvolgimento nella fase di definizione delle regole e delle modalità operative per il rilascio della tessera professionale;

esprime

PARERE FAVOREVOLE.

ALLEGATO 2

Schema di decreto legislativo recante attuazione della direttiva 2013/54/UE relativa a talune responsabilità dello Stato di bandiera ai fini della conformità alla Convenzione sul lavoro marittimo del 2006 e della sua applicazione (Atto n. 238).

**PROPOSTA ALTERNATIVA DI PARERE
FORMULATA DAL GRUPPO DEL M5S**

La XIV Commissione (Politiche dell'Unione europea),

esaminato lo schema di decreto legislativo recante attuazione della direttiva 2013/54/UE relativa a talune responsabilità dello Stato di bandiera ai fini della conformità alla Convenzione sul lavoro marittimo del 2006 e della sua applicazione (Atto n. 238);

premesso che:

lo schema di decreto legislativo, nel recepire la direttiva 2013/54/UE istituisce meccanismi di attuazione e controllo, che includono le ispezioni, volti ad assicurare il corretto adempimento degli obblighi derivanti allo Stato di bandiera dalla Convenzione sul lavoro marittimo (CLM) approvata nel 2006 dell'Organizzazione internazionale del lavoro, volta a stabilire norme minime comuni nel settore marittimo, per tutte le bandiere e per tutti i lavoratori coinvolti;

nel recepire la Convenzione sul lavoro marittimo (MLC) lo schema di decreto legislativo impone prescrizioni minime per il lavoro dei marittimi a bordo di una nave, sulle loro condizioni di impiego, sugli alloggi, strutture ricreative, vitto e servizio di catering a questi dedicati, norme a tutela della salute, per l'assistenza medica, l'assistenza sociale e protezione della sicurezza sociale dei lavoratori marittimi ed inoltre definisce misure volte a garantire condizioni di vita e di lavoro dignitose a bordo delle navi, nonché le procedure di attuazione di tali disposizioni, comprese le ispezioni;

la Convenzione MLC si iscrive, completandolo, nel più ampio quadro normativo internazionale definito dall'Organizzazione marittima internazionale (OMI) insieme alla convenzione internazionale per la salvaguardia della vita in mare (convenzione SOLAS), la convenzione internazionale sulle norme relative alla formazione della gente di mare, al rilascio di brevetti e ai servizi di guardia (convenzione STCW) e la convenzione internazionale per la prevenzione dell'inquinamento ad opera delle navi (convenzione MARPOL);

lo schema di decreto attua una corretta e completa trasposizione della normativa europea, che a sua volta recepisce la suddetta Convenzione sul lavoro marittimo (CLM), nell'ordinamento nazionale;

esprime

PARERE FAVOREVOLE

con la seguente osservazione:

valuti il Governo l'opportunità di apportare modifiche migliorative al quadro normativo in tema di lavoro marittimo ed in particolare alle norme relative alla formazione della gente di mare, al rilascio di brevetti e ai servizi di guardia al fine di recepire correttamente ed in ogni suo aspetto la convenzione STCW (*Standards of Training, Certification and Watchkeeping for Seafarers*) e successive modificazioni dell'Organizzazione marittima internazionale (OMI).

ALLEGATO 3

Schema di decreto legislativo recante attuazione della direttiva 2013/54/UE relativa a talune responsabilità dello Stato di bandiera ai fini della conformità alla Convenzione sul lavoro marittimo del 2006 e della sua applicazione (Atto n. 238).

PARERE APPROVATO DALLA COMMISSIONE

La XIV Commissione,

esaminato lo schema di decreto legislativo recante attuazione della direttiva 2013/54/UE relativa a talune responsabilità dello Stato di bandiera ai fini della conformità alla Convenzione sul lavoro marittimo del 2006 e della sua applicazione;

auspicato che il Governo possa apportare modifiche migliorative al quadro normativo in tema di lavoro marittimo ed

in particolare alle norme relative alla formazione della gente di mare, al rilascio di brevetti e ai servizi di guardia al fine di recepire correttamente ed in ogni suo aspetto la convenzione STCW (*Standards of Training, Certification and Watchkeeping for Seafarers*) e successive modificazioni dell'Organizzazione marittima internazionale (OMI);

esprime

PARERE FAVOREVOLE.

COMMISSIONE PARLAMENTARE

per le questioni regionali

S O M M A R I O

INDAGINE CONOSCITIVA:

Sulle forme di raccordo tra lo Stato e le autonomie territoriali, con particolare riguardo al « sistema delle conferenze ».

Audizione della Ministra per le riforme costituzionali e per i rapporti con il Parlamento, Maria Elena Boschi (*Svolgimento e conclusione*) 127

SEDE CONSULTIVA:

Modifiche alla legge 20 febbraio 2006, n. 77, concernenti la tutela e la valorizzazione del patrimonio culturale immateriale. Testo unificato C. 2497 e abb. (Parere alla VII Commissione della Camera) (*Esame e conclusione – Parere favorevole*) 128

ALLEGATO 1 (*Parere approvato*) 131

Filiera canapa. S. 2144, approvato dalla Camera (Parere alla 9^a Commissione del Senato) (*Esame e conclusione – Parere favorevole con condizione*) 128

ALLEGATO 2 (*Parere approvato*) 132

Ratifica Convenzioni di Ginevra su salute e sicurezza dei lavoratori. S. 2072 Governo (Parere alla 3^a Commissione del Senato) (*Esame e conclusione – Parere favorevole*) 129

ALLEGATO 3 (*Parere approvato*) 133

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI 130

INDAGINE CONOSCITIVA

Mercoledì 13 gennaio 2016. — Presidenza del presidente Gianpiero D'ALIA. — Interviene la Ministra per le riforme costituzionali e per i rapporti con il Parlamento, Maria Elena Boschi.

La seduta comincia alle 8.

Sulle forme di raccordo tra lo Stato e le autonomie territoriali, con particolare riguardo al « sistema delle conferenze ».

Audizione della Ministra per le riforme costituzionali e per i rapporti con il Parlamento, Maria Elena Boschi.
(*Svolgimento e conclusione*).

Gianpiero D'ALIA, *presidente*, propone che la pubblicità dei lavori della seduta odierna sarà assicurata anche attraverso l'attivazione di impianti audiovisivi a circuito chiuso, la trasmissione televisiva sul canale satellitare della Camera dei deputati e la trasmissione diretta sulla *web-tv* della Camera dei deputati.

Introduce, quindi, l'audizione.

Maria Elena BOSCHI, *Ministra per le riforme costituzionali e per i rapporti con il Parlamento*, svolge una relazione sui temi oggetto dell'audizione.

Intervengono, per porre quesiti e formulare osservazioni, i deputati Gian Luigi GIGLI (DeS-CD), Francesco RIBAUDO (PD) e il senatore Gianpiero DALLA ZUANNA (PD).

Maria Elena BOSCHI, *Ministra per le riforme costituzionali e per i rapporti con il Parlamento*, fornisce ulteriori precisazioni.

Gianpiero D'ALIA, *presidente*, ringrazia la Ministra per la relazione svolta e dichiara conclusa l'audizione.

La seduta termina alle 8.35.

N.B.: Il resoconto stenografico della seduta è pubblicato in un fascicolo a parte.

SEDE CONSULTIVA

Mercoledì 13 gennaio 2016. — Presidenza del presidente Gianpiero D'ALIA.

La seduta comincia alle 8.35.

Modifiche alla legge 20 febbraio 2006, n. 77, concernenti la tutela e la valorizzazione del patrimonio culturale immateriale.

Testo unificato C. 2497 e abb.

(Parere alla VII Commissione della Camera).

(Esame e conclusione – Parere favorevole).

La Commissione inizia l'esame del provvedimento in oggetto.

Ivan CATALANO (SCpI), *relatore*, avverte che la Commissione è chiamata ad esprimere, per i profili di propria competenza, il parere alla VII Commissione (Cultura, scienza e istruzione) della Camera sul testo unificato delle proposte di legge C. 2497 Russo e C. 3333 Mazzoli, recante modifiche alla legge 20 febbraio 2006, n. 77, concernenti la tutela e la valorizzazione del patrimonio culturale immateriale.

Il testo unificato è volto a tutelare e sostenere il patrimonio culturale immateriale, adeguando la normativa nazionale ai principi della Convenzione Unesco per la salvaguardia del patrimonio culturale im-

materiale. Ricorda che la Convenzione è stata ratificata dall'Italia con la legge n. 167 del 2007.

Il testo unificato novella gli articoli 1 e 4 della legge n. 77 del 2006, concernente le misure di sostegno a favore dei siti italiani di interesse culturale, paesaggistico e ambientale inseriti nella lista Unesco del patrimonio (materiale) mondiale.

In particolare, l'articolo 1, comma 1, lettera a), estende anche alle rappresentazioni ricomprese nella lista UNESCO del patrimonio immateriale mondiale quel valore simbolico già riconosciuto dalla legge n. 77 del 2006 ai siti italiani inseriti nella lista UNESCO del patrimonio materiale. La lettera b) estende alle medesime rappresentazioni del patrimonio culturale immateriale le misure di sostegno rivolte, in base alla disciplina vigente, al solo patrimonio materiale.

La lettera c) dello stesso comma 1 prevede che, ovunque nella legge n. 77 del 2006 ricorra la parola « siti », sia aggiunto il riferimento alle rappresentazioni del patrimonio culturale immateriale.

L'articolo 2 autorizza una spesa di euro 800.000 per interventi di sostegno dei siti italiani inseriti nella lista UNESCO del patrimonio materiale, nonché del patrimonio culturale immateriale.

Presenta e illustra quindi una proposta di parere favorevole (*vedi allegato 1*).

La Commissione approva la proposta di parere del relatore.

Filiera canapa.

S. 2144, approvato dalla Camera.

(Parere alla 9^a Commissione del Senato).

(Esame e conclusione – Parere favorevole con condizione).

La Commissione inizia l'esame del provvedimento in oggetto.

La deputata Martina NARDI (PD), *relatrice*, fa presente che la Commissione è chiamata ad esprimere, per i profili di propria competenza, il parere alla 9^a Com-

missione (Agricoltura e produzione agroalimentare) del Senato, sul disegno di legge S. 2144, già approvato dalla Camera, recante disposizioni per la promozione della coltivazione e della filiera agroindustriale della canapa.

Ricorda che la Commissione ha già espresso il proprio parere nel corso dell'esame presso la Camera, nella seduta del 10 settembre 2015.

Sottolinea che il sostegno e la promozione della coltivazione e della filiera della canapa sono considerate necessarie per un ulteriore incremento dell'importanza e della vitalità del settore primario; la canapa, infatti, è in grado di contribuire alla riduzione dell'impatto ambientale in agricoltura, alla riduzione del consumo dei suoli e alla perdita di biodiversità, nonché di fungere come coltura da rotazione.

La nuova normativa si applica alle coltivazioni delle «varietà ammesse» iscritte nel Catalogo comune delle varietà delle specie di piante agricole che non rientrano nell'ambito di applicazione del testo unico delle leggi in materia di disciplina degli stupefacenti.

Essa riguarda una molteplicità di settori e impieghi, relativi alla coltivazione e alla trasformazione, alla incentivazione dell'impiego e del consumo finale di semilavorati provenienti da filiere locali, allo sviluppo di filiere territoriali che valorizzino la ricerca, l'integrazione locale e la reale sostenibilità economica e ambientale, alla produzione di alimenti, cosmetici, materie prime biodegradabili e semilavorati innovativi per le industrie di diversi settori e, infine, quelli relativi alla realizzazione di opere di bioingegneria, bonifica dei terreni, attività didattiche e di ricerca.

Sono inoltre definiti gli obblighi posti a carico del coltivatore, i controlli e le sanzioni.

Il Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali, compatibilmente con la normativa europea, destina annualmente una quota delle risorse disponibili a valere sui piani nazionali di settore, per favorire il miglioramento delle condizioni di produzione e trasformazione nel settore della canapa. Sul punto ritiene opportuno

ribadire la condizione, già contenuta nel parere espresso alla Camera, relativa alla necessità di un adeguato coinvolgimento delle Regioni nelle procedure relative al riconoscimento degli incentivi relativi alla filiera della canapa.

Presenta e illustra quindi una proposta di parere favorevole con una condizione (*vedi allegato 2*).

La Commissione approva la proposta di parere della relattrice.

Ratifica Convenzioni di Ginevra su salute e sicurezza dei lavoratori.

S. 2072 Governo.

(Parere alla 3^a Commissione del Senato).

(*Esame e conclusione – Parere favorevole*).

La Commissione inizia l'esame del provvedimento in oggetto.

La senatrice Nicoletta FAVERO (PD), *relattrice*, fa presente che la Commissione è chiamata ad esprimere, per i profili di propria competenza, il parere, alla 3^a Commissione (Affari esteri, emigrazione) del Senato della Repubblica, sul disegno di legge S. 2072 del Governo, recante Ratifica ed esecuzione delle seguenti Convenzioni: *a)* Convenzione sulla salute e la sicurezza dei lavoratori, n. 155, fatta a Ginevra il 22 giugno 1981, e relativo Protocollo, fatto a Ginevra il 20 giugno 2002; *b)* Convenzione sul quadro promozionale per la salute e la sicurezza sul lavoro, n. 187, fatta a Ginevra il 15 giugno 2006.

La finalità dei documenti in esame è di costituire un quadro di riferimento per una politica nazionale che promuova il dialogo sociale, la definizione di funzioni e responsabilità dei vari attori e l'approfondimento della conoscenza delle questioni della sicurezza sul lavoro.

Nello specifico, la Convenzione n. 155 del 1981 definisce i principi di una politica nazionale incentrata sulla prevenzione e soggetta a cicli di formulazione, attuazione e revisione al fine di migliorare continuamente il sistema di salute e sicurezza sul

lavoro. Il documento chiede altresì agli Stati di adottare un quadro coerente di leggi, regolamenti e prassi, anche con riferimento ai macchinari e alle attrezzature e sostanze per uso professionale e di coinvolgere le organizzazioni rappresentative nella definizione delle politiche in materia. La Convenzione definisce altresì gli obblighi delle imprese nei luoghi di lavoro con riferimento ai macchinari, alle attrezzature e ai processi di lavoro ma anche alla collaborazione fra i rappresentanti dei lavoratori e datori di lavoro nell'ambito della sicurezza e dell'igiene.

Il Protocollo relativo alla Convenzione n. 155, risalente al 2002, è finalizzato a migliorare i metodi di registrazione e raccolta e di analisi statistica dei dati sugli infortuni sul lavoro e sulle malattie professionali, in vista di una loro armonizzazione a livello mondiale.

La Convenzione n. 187 del 2006 fornisce indicazioni per lo sviluppo di una coerente politica nazionale in materia di prevenzione e per l'avvio di un circolo virtuoso di miglioramenti basato sulla revisione periodica delle politiche e delle misure adottate. La Convenzione esplicita i contorni della politica nazionale atta a promuovere un ambiente di lavoro sicuro e salubre, prevedendo un organismo responsabile, meccanismi ispettivi e servizi di informazione e consulenza. Gli Stati hanno poi l'obbligo di elaborare, valutare e riesaminare periodicamente il Pro-

gramma nazionale di sicurezza e salute sul lavoro, per promuovere lo sviluppo di una cultura nazionale di prevenzione e per contribuire alla protezione dei lavoratori.

Sottolinea che la legislazione italiana in materia risulta molto avanzata ed è dunque già conforme a tutte le disposizioni contenute negli strumenti internazionali oggetto di esame, non necessitando di alcun adeguamento normativo. La ratifica, che non comporta nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica, risponde pertanto unicamente all'esigenza di conformarsi a specifici obblighi di matrice internazionale, in questo caso derivanti dall'essere il nostro Paese parte dell'Organizzazione internazionale del lavoro (OIL).

Il disegno di legge di ratifica si compone di 4 articoli che dispongono l'autorizzazione alla ratifica, l'ordine di esecuzione, la clausola di invarianza finanziaria e l'entrata in vigore.

Presenta e illustra quindi una proposta di parere favorevole (*vedi allegato 3*).

La Commissione approva la proposta di parere della relatrice.

La seduta termina alle 8.40.

**UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO
DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI**

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 8.40 alle 8.45.

ALLEGATO 1

Modifiche alla legge 20 febbraio 2006, n. 77, concernenti la tutela e la valorizzazione del patrimonio culturale immateriale. (Testo unificato C. 2497 e abb.).

PARERE APPROVATO

La Commissione parlamentare per le questioni regionali,

esaminato il testo unificato delle proposte di legge C. 2497 Russo e C. 3333 Mazzoli, recante modifiche alla legge 20 febbraio 2006, n. 77, concernenti la tutela e la valorizzazione del patrimonio culturale immateriale, come modificato dagli emendamenti approvati nel corso dell'esame in sede referente;

rilevato che il contenuto del provvedimento risulta riconducibile alle materie « tutela dei beni culturali », di competenza esclusiva dello Stato (articolo 117, secondo comma, lettera s), della Costituzione) e « valorizzazione dei beni culturali », di competenza concorrente tra Stato e Regioni (articolo 117, terzo comma, della Costituzione),

esprime

PARERE FAVOREVOLE.

ALLEGATO 2

Filiera canapa. (S. 2144, approvato dalla Camera).**PARERE APPROVATO**

La Commissione parlamentare per le questioni regionali,

esaminato il testo del disegno di legge S. 2144, approvato dalla Camera, recante disposizioni per la promozione della coltivazione e della filiera agroindustriale della canapa;

richiamato il proprio parere espresso in data 10 settembre 2015;

considerato che le disposizioni del provvedimento sono riconducibili alle materie « tutela dell'ambiente », di competenza esclusiva dello Stato, ai sensi dell'articolo 117, secondo comma, lettera s), della Costituzione, « tutela della salute », di competenza concorrente tra Stato e Regioni, ai sensi dell'articolo 117, terzo comma, della Costituzione, e « agricol-

tura », di competenza residuale delle Regioni, ai sensi dell'articolo 117, quarto comma, della Costituzione;

rilevato che l'articolo 6 riconosce incentivi per la filiera della canapa, intervenendo in un ambito materiale riconducibile anche alla competenza residuale delle Regioni, senza prevedere alcun coinvolgimento delle medesime,

esprime

PARERE FAVOREVOLE

con la seguente condizione:

all'articolo 6, si preveda un adeguato coinvolgimento delle Regioni ai fini della determinazione della destinazione degli incentivi per la filiera della canapa previsti dai commi 1 e 2.

ALLEGATO 3

**Ratifica Convenzioni di Ginevra su salute e sicurezza dei lavoratori.
(S. 2072 Governo).**

PARERE APPROVATO

La Commissione parlamentare per le questioni regionali,

esaminato il testo del disegno di legge del Governo S. 2072, recante Ratifica ed esecuzione delle seguenti Convenzioni: a) Convenzione sulla salute e la sicurezza dei lavoratori, n. 155, fatta a Ginevra il 22 giugno 1981, e relativo Protocollo, fatto a Ginevra il 20 giugno 2002; b) Convenzione sul quadro promozionale per la salute e la sicurezza sul lavoro, n. 187, fatta a Ginevra il 15 giugno 2006;

rilevato che le disposizioni da esso recate sono riconducibili alla materia « politica estera e rapporti internazionali dello Stato », che l'articolo 117, secondo comma, lettera *a*), della Costituzione, attribuisce alla competenza legislativa esclusiva dello Stato,

esprime

PARERE FAVOREVOLE.

COMMISSIONE PARLAMENTARE

per la semplificazione

S O M M A R I O

INDAGINE CONOSCITIVA:

Sulle semplificazioni possibili nel superamento delle emergenze.

Audizione di rappresentanti del Tavolo istituzionale per la semplificazione (*Svolgimento e conclusione*)

134

INDAGINE CONOSCITIVA

Mercoledì 13 gennaio 2016.— Presidenza del presidente Bruno TABACCI.

La seduta comincia alle 13.35.

Sulle semplificazioni possibili nel superamento delle emergenze.

Audizione di rappresentanti del Tavolo istituzionale per la semplificazione.

(Svolgimento e conclusione).

Bruno TABACCI, *presidente*, propone che la pubblicità dei lavori sia assicurata anche mediante impianti audiovisivi a circuito chiuso. Non essendovi obiezioni, ne dispone l'attivazione.

Introduce, quindi, i temi dell'audizione.

Silvia PAPARO, *direttore dell'Ufficio per la semplificazione amministrativa del Dipartimento della funzione pubblica*, e Giovanni SANTANGELO, *dirigente della Regione Emilia-Romagna*, svolgono una relazione sui temi dell'audizione.

Intervengono quindi i deputati Mino TARICCO (PD), Daniele MONTRONI (PD) ed Emanuele PRATAVIERA (MISTO) e il senatore Paolo TOSATO (LNA).

Silvia PAPARO, *direttore dell'Ufficio per la semplificazione amministrativa del Dipartimento della funzione pubblica*, e Giovanni SANTANGELO, *dirigente della Regione Emilia-Romagna*, rispondono alle domande poste.

Bruno TABACCI, *presidente*, ringrazia i rappresentanti del Tavolo istituzionale per la semplificazione per il loro contributo.

Dichiara quindi conclusa l'audizione, comunicando che la Commissione procederà mercoledì 20 e 27 gennaio e giovedì 28 gennaio, sempre alle 8.15, alle audizioni – in sequenza – del Sottosegretario ai beni culturali Ilaria Carla Anna Borletti dell'Acqua Buitoni, del Ministro dell'ambiente Gianluca Galletti e del Sottosegretario alla funzione pubblica Angelo Rughetti.

Una volta concluso il ciclo di audizioni, si potrà procedere all'elaborazione del documento conclusivo dell'indagine.

La seduta termina alle 14.10.

N.B.: Il resoconto stenografico della seduta è pubblicato in un fascicolo a parte.

COMMISSIONE PARLAMENTARE

per l'attuazione del federalismo fiscale

S O M M A R I O

AUDIZIONI:

Audizione del Presidente della Provincia autonoma di Trento, Ugo Rossi, sul federalismo fiscale nelle Regioni a statuto speciale e nelle province autonome di Trento e di Bolzano (Svolgimento ai sensi dell'articolo 5, comma 5, del Regolamento della Commissione, e conclusione)	135
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	135

AUDIZIONI

Mercoledì 13 gennaio 2016. — Presidenza del presidente Giancarlo GIORGETTI.

La seduta comincia alle 8.05.

Audizione del Presidente della Provincia autonoma di Trento, Ugo Rossi, sul federalismo fiscale nelle Regioni a statuto speciale e nelle province autonome di Trento e di Bolzano.

(Svolgimento ai sensi dell'articolo 5, comma 5, del Regolamento della Commissione, e conclusione).

Giancarlo GIORGETTI, *presidente*, propone che la pubblicità dei lavori sia assicurata anche mediante impianti audiovisivi a circuito chiuso. Non essendovi obiezioni, ne dispone l'attivazione.

Introduce quindi l'audizione.

Ugo ROSSI, *presidente della Provincia autonoma di Trento*, svolge una relazione sui temi oggetto dell'audizione.

Intervengono per formulare quesiti e osservazioni le senatrici Patrizia BISINELLA (Misto) e Magda Angela ZANONI (PD), nonché i deputati Roger DE MENECH (PD) e Giovanni PAGLIA (SI-SEL).

Ugo ROSSI, *presidente della Provincia autonoma di Trento*, fornisce ulteriori precisazioni.

Giancarlo GIORGETTI, *presidente*, ringrazia il presidente Rossi per la relazione svolta e dichiara conclusa l'audizione.

La seduta termina alle 8.45.

N.B.: Il resoconto stenografico della seduta è pubblicato in un fascicolo a parte.

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 8.45 alle 8.50.

COMMISSIONE PARLAMENTARE

per l'indirizzo generale e la vigilanza dei servizi radiotelevisivi

S O M M A R I O

Sulla pubblicità dei lavori	136
Comunicazioni sul calendario dei lavori	136
Audizione del presidente e del consiglio di amministrazione della RAI (<i>Svolgimento e rinvio</i>) ..	136
Comunicazioni del presidente	137
ALLEGATO (<i>Quesito per il quale è pervenuta risposta scritta alla presidenza della Commissione</i>) ..	138

Mercoledì 13 gennaio 2016. — Presidenza del presidente Roberto FICO. — Intervengono il presidente, Monica Maggioni, e i componenti del consiglio di amministrazione della Rai Rita Borioni, Arturo Diaconale, Marco Fortis, Carlo Freccero, Guelfo Guelfi, Giancarlo Mazzuca, Paolo Messa e Franco Siddi.

La seduta comincia alle 13.15.

Sulla pubblicità dei lavori.

Roberto FICO, *presidente*, comunica che ai sensi dell'articolo 13, comma 4, del Regolamento della Commissione, la pubblicità dei lavori della seduta odierna sarà assicurata mediante l'attivazione del sistema audiovisivo a circuito chiuso, la trasmissione diretta sulla *web-tv* e, successivamente, sul canale satellitare della Camera dei deputati.

Comunicazioni sul calendario dei lavori.

Roberto FICO, *presidente*, ricorda che il prossimo mercoledì 20 gennaio, alle ore

14, proseguirà l'audizione del presidente e dei componenti del consiglio di amministrazione della Rai. Fa altresì presente che, come convenuto nella riunione dell'Ufficio di presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi, dello scorso 17 dicembre, mercoledì 27 gennaio, alle ore 14, sarà audito il direttore generale della Rai, Antonio Campo dall'Orto, e che mercoledì 3 febbraio, alle ore 14, sarà audito il dottor Verdelli, coordinatore dell'area informativa della Rai.

Audizione del presidente e del consiglio di amministrazione della RAI.

(Svolgimento e rinvio).

Roberto FICO, *presidente*, dichiara aperta l'audizione in titolo.

Monica MAGGIONI, *presidente della Rai*, svolge una relazione, al termine della quale prendono la parola, ponendo quesiti e svolgendo considerazioni, il deputato Pino PISICCHIO (Misto) e i senatori Federico FORNARO (PD) e Maurizio ROSSI (Misto-LC).

Prende quindi la parola il senatore Maurizio GASPARRI (FI-PdL XVII), che nel corso del suo intervento procede alla riproduzione di un brano musicale dal proprio *tablet*.

Su richiesta del presidente, il senatore Gasparri interrompe la riproduzione.

Prendono successivamente la parola, ponendo quesiti e svolgendo considerazioni, il senatore Jonny CROSIO (LN-Aut), la deputata Mirella LIUZZI (M5S), il deputato Nicola FRATOIANNI (SI-SEL), i senatori Lello CIAMPOLILLO (M5S), Alberto AIROLA (M5S), Francesco VERDUCCI (PD), Luigi D'AMBROSIO LETTIERI (CoR).

Dopo gli interventi sull'ordine dei lavori dei senatori Luigi D'AMBROSIO LETTIERI (CoR), Jonny CROSIO (LN-Aut), Maurizio GASPARRI (FI-PdL XVII), Francesco VERDUCCI (PD), Federico FORNARO (PD), del deputato Giorgio LAINATI (FI-PdL) e del senatore Alberto AIROLA (M5S), e dopo un intervento di Franco SIDDI, *consigliere di amministrazione della Rai*, Roberto FICO, *presidente*, risponde sulle questioni poste.

Roberto FICO, *presidente*, ringrazia quindi il presidente e i componenti del consiglio di amministrazione della Rai e rinvia il seguito dell'audizione ad altra seduta.

Comunicazioni del presidente.

Roberto FICO, *presidente*, comunica che è pubblicato in allegato, ai sensi della risoluzione relativa all'esercizio della potestà di vigilanza della Commissione sulla società concessionaria del servizio pubblico radiotelevisivo, approvata dalla Commissione il 18 marzo 2015, il quesito n. 377/1880, per il quale è pervenuta risposta scritta alla Presidenza della Commissione (*vedi allegato*).

La seduta termina alle 14.40.

N.B.: Il resoconto stenografico della seduta della Commissione è pubblicato in un fascicolo a parte.

ALLEGATO

**QUESITO PER IL QUALE È PERVENUTA RISPOSTA SCRITTA ALLA
PRESIDENZA DELLA COMMISSIONE**

(n. 377/1880)

GASPARRI. – *Al Presidente e al Direttore generale della Rai* – Premesso che:

la Corte di Cassazione, in data 10 novembre 2015, ha sancito che « rappresenta danno professionale conferire promozioni senza un comando effettivo »; la suprema Corte lo ha deciso respingendo un ricorso dell'azienda Rai avverso la decisione con cui la Corte d'appello di Roma, nel 2012, aveva stabilito il diritto al risarcimento dei danni professionali nei confronti di Sandro Testi, nominato condirettore di "Rai International" ma, di fatto, relegato in disparte senza mansioni;

la cifra che l'azienda radiotelevisiva summenzionata dovrà pagare ammonterebbe a circa 170 mila euro, più interessi e rivalutazione. Il danno è stato calcolato nella misura del 30 per cento dello stipendio del dott. Testi pari a circa 11 mila euro al mese, per ogni mese di « inattività »;

a giudizio dei suddetti giudici – sentenza 22930 della Sezione lavoro – « non può negarsi la sussistenza di un danno alla professionalità, considerata la durata del demansionamento (protrattosi dal 2002 al 2012), l'entità dello stesso in rapporto alle qualificate mansioni precedentemente svolte di vice direttore della testata « Gr » e la preclusa possibilità di svolgere compiti di direttore giornalistico e di condirettore presso una qualificata struttura, esperienza idonea ad arricchire il patrimonio di conoscenze tecniche e personali »;

inoltre, secondo i supremi giudici, il danno alla professionalità si sarebbe verificato anche a causa del « comportamento aziendale che prima ha attribuito

una data qualifica e specifiche mansioni, al fine di evitare un contenzioso, e poi si è sottratta a tale impegno, lasciando inattivo il dipendente nonostante l'ordine del giudice »;

a detto proposito, la sentenza della Corte potrà divenire « dottrina » e, quindi, provocherebbe il risarcimento per « danno professionale » in favore di molti giornalisti della Rai nominati in ruoli apicali senza però l'effettivo incarico di svolgere il lavoro per il quale hanno ricevuto la promozione;

a giudizio dell'interrogante, la situazione sovraesposta è grave e fuorviante: vi è un serio rischio di ingenti problemi per l'azienda radiotelevisiva visti i molti giornalisti che verserebbero nelle medesime condizioni dell'allora direttore di Rai International,

si chiede di sapere:

quali orientamenti intenda esprimere, in riferimento a quanto esposto in premessa e, conseguentemente, quali iniziative voglia intraprendere, nell'ambito delle proprie competenze, per porre rimedio all'annosa questione dei demansionamenti dei giornalisti Rai;

se sia a conoscenza di quali decisioni intenda assumere la Rai per evitare di subire ulteriori condanne e, conseguentemente, maggiori oneri per casi analoghi;

se sia a conoscenza di quanti contenziosi vi siano in essere e quanti dirigenti vengano inappropriatamente utilizzati, con funzioni fittizie, precarie o di vaga definizione. (377/1880)

RISPOSTA. — *In merito all'interrogazione sopra citata si informa di quanto segue.*

In primo luogo si ritiene opportuno porre in rilievo l'obiettivo che l'azienda persegue nel ricercare la più efficace ottimizzazione nell'impiego dei suoi dipendenti, e non solo dei dirigenti; in merito ai risultati di tale impegno incidono vari ordini di fattori:

l'azienda non può non seguire un continuo processo di cambiamento, in parallelo all'evoluzione dello scenario di riferimento; in tale quadro, gli avvicendamenti alla responsabilità delle varie strutture sono fisiologici e non solo a livello apicale, ma anche di vicedirettori, capistruttura, caporedattori, ecc. Si tratta di provvedimenti necessari per il buon funzionamento dell'azienda e addirittura, in certi contesti, auspicati dalle norme anticorruzione che dettano regole generali di rotazione negli incarichi. Ciò inevitabilmente comporta, tuttavia, sostituzioni per le quali debbono essere trovate continuamente collocazioni alternative equivalenti;

le persone avvicendate presentano qualifiche elevate e la loro collocazione in

mansioni equivalenti rende quanto mai opportuno — anche al fine di rendere meno complessa la loro accoglienza nelle varie strutture — adottare logiche di prudenza e gradualismo, con l'obiettivo di evitare il rischio che tali interventi possano apparire unilaterali e forzati, peraltro senza risolvere il problema.

In linea generale, ancora, si evidenzia come in situazioni di continuità gestionale gli avvicendamenti tendano a verificarsi in misura inferiore rispetto a quanto avvenga in momenti di cambio dei vertici, nei quali il fenomeno, ciclicamente, torna ad avere un'espansione seppur naturale e fisiologica.

Tutto ciò premesso, sotto il profilo quantitativo si segnala che nel corso degli ultimi due anni le cause per demansionamento in corso con dipendenti dirigenti e giornalisti in servizio sono state ridotte drasticamente, passando da circa 70 casi a meno di 20 (livello che appare assolutamente fisiologico per un'azienda delle dimensioni della Rai). L'impegno per la ricollocazione è quotidiano. In questi ultimi giorni si sta procedendo alla ricollocazione, condivisa, di 4 giornalisti.

COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA

**sul fenomeno delle mafie
e sulle altre associazioni criminali, anche straniere**

S O M M A R I O

Audizione del Presidente di Libera, don Luigi Ciotti (*Svolgimento e conclusione*) 140

Mercoledì 13 gennaio 2016. – Presidenza della presidente Rosy BINDI.

La seduta comincia alle 14.10.

Audizione del Presidente di Libera, don Luigi Ciotti.
(*Svolgimento e conclusione*).

Rosy BINDI, *presidente*, propone che la pubblicità dei lavori sia assicurata anche mediante l'attivazione dell'impianto audiovisivo a circuito chiuso. Non essendovi obiezioni, ne dispone l'attivazione.

(*La Commissione concorda*).

Introduce l'audizione di don Ciotti, Presidente di Libera, accompagnato da Valentina Fiore e Davide Pati, componenti dell'Ufficio di presidenza di Libera.

Don Luigi CIOTTI, *Presidente di Libera*, svolge una relazione sui temi oggetto dell'audizione, nell'ambito del filone di inchiesta che la Commissione sta svolgendo sulle caratteristiche del movimento civile dell'antimafia.

Intervengono altresì per fornire ulteriori contributi Valentina FIORE e Davide PATI.

Intervengono per formulare osservazioni e quesiti la presidente Rosy BINDI, i deputati Claudio FAVA (SI-SEL), Andrea VECCHIO (SCpI), Celeste COSTANTINO (SI-SEL), Marcello TAGLIALATELA (FdI-AN) e i senatori Franco MIRABELLI (PD), Giuseppe LUMIA (PD), Luigi GAETTI (M5S), Francesco MOLINARI (MISTO), ai quali risponde l'audito.

Rosy BINDI, *presidente*, propone che la Commissione si riunisca in seduta segreta.

(*La Commissione concorda. I lavori proseguono in seduta segreta indi riprendono in seduta pubblica*).

Rosy BINDI, *presidente*, ringrazia don Luigi Ciotti per il contributo fornito e dichiara conclusa l'audizione.

La seduta termina alle 15.45.

N.B.: Il resoconto stenografico della seduta della Commissione è pubblicato in un fascicolo a parte.

COMITATO PARLAMENTARE

per la sicurezza della Repubblica

S O M M A R I O

Comunicazioni del Presidente	141
------------------------------------	-----

Mercoledì 13 gennaio 2016. – Presidenza del presidente Giacomo STUCCHI.

La seduta comincia alle 16.

Comunicazioni del Presidente.

Il presidente STUCCHI (LN-Aut) rende alcune comunicazioni concernenti l'organizzazione dei lavori e la documentazione pervenuta. Intervengono i senatori CASSON (PD), CRIMI (M5S) e MARTON (M5S) e i deputati FERRARA (SEL) e VILLECCO CALIPARI (PD).

La seduta termina alle 16.45.

COMITATO PARLAMENTARE

di controllo sull'attuazione dell'Accordo di Schengen, di vigilanza sull'attività di Europol, di controllo e vigilanza in materia di immigrazione

S O M M A R I O

INDAGINE CONOSCITIVA:

Indagine conoscitiva sulla gestione del fenomeno migratorio nell'area Schengen, con particolare riferimento alle politiche dei Paesi aderenti relative al controllo delle frontiere esterne e dei confini interni.

Audizione dell'Ambasciatore d'Israele in Italia, S.E. Naor Gilon (*Svolgimento e conclusione*) ... 142

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI 143

INDAGINE CONOSCITIVA

Mercoledì 13 gennaio 2016. — Presidenza della presidente Laura RAVETTO.

La seduta comincia alle 8.30.

Indagine conoscitiva sulla gestione del fenomeno migratorio nell'area Schengen, con particolare riferimento alle politiche dei Paesi aderenti relative al controllo delle frontiere esterne e dei confini interni.

**Audizione dell'Ambasciatore d'Israele in Italia,
S.E. Naor Gilon.**

(Svolgimento e conclusione).

Laura RAVETTO, *presidente*, avverte che la pubblicità dei lavori della seduta odierna sarà assicurata anche mediante la trasmissione attraverso il circuito chiuso della Camera dei deputati. Non essendovi obiezioni, ne dispone l'attivazione.

Introduce, quindi, l'audizione.

Naor GILON, *Ambasciatore di Israele in Italia*, svolge una relazione sui temi oggetto dell'audizione.

Laura RAVETTO, *presidente*, interviene per alcune richieste di chiarimento e precisazioni, a più riprese.

Naor GILON, *Ambasciatore di Israele in Italia*, prosegue la relazione sui temi dell'audizione.

Intervengono, per porre domande e formulare osservazioni, il senatore Riccardo MAZZONI (AL-A), la senatrice Nadia GINETTI (PD) e il deputato Giorgio BRANDOLIN (PD).

Risponde l'Ambasciatore Naor GILON, fornendo ulteriori elementi di valutazione e osservazione.

Laura RAVETTO, *presidente*, nessun altro chiedendo di intervenire, dopo aver

ringraziato l'ambasciatore Gilon, dichiara conclusa l'audizione.

La seduta termina alle 9.30.

N.B.: Il resoconto stenografico della seduta è pubblicato in un fascicolo a parte.

**UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO
DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI**

Mercoledì 13 gennaio 2016.

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 9.30 alle 9.35.

COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA

**sulle attività illecite connesse al ciclo dei rifiuti
e su illeciti ambientali ad esse correlati**

S O M M A R I O

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	144
---	-----

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI

*Mercoledì 13 gennaio 2016. — Presi-
denza del presidente Alessandro BRATTI.*

L'ufficio di presidenza, integrato dai
rappresentanti dei gruppi, si è riunito
dalle 8.40 alle 9.15.

COMMISSIONE PARLAMENTARE

di inchiesta sul sistema di accoglienza e di identificazione, nonché sulle condizioni di trattenimento dei migranti nei centri di accoglienza, nei centri di accoglienza per richiedenti asilo e nei centri di identificazione ed espulsione

S O M M A R I O

AUDIZIONI:

Sulla pubblicità dei lavori	145
Audizione di Miguel Ângelo Nunes Nicolau, <i>Coordinating Officer</i> di Frontex (<i>Svolgimento e conclusione</i>)	145
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	145

AUDIZIONI

Mercoledì 13 gennaio 2016. — Presidenza del presidente Gennaro MIGLIORE.

La seduta comincia alle 14.

Sulla pubblicità dei lavori.

Gennaro MIGLIORE, *presidente*, avverte che, per l'audizione odierna sarà assicurato il servizio di traduzione simultanea, essendo stato richiesto dall'auditore di poter intervenire in lingua inglese. Usufruento di un'aula attrezzata per tale servizio ma non predisposta per l'impianto audiovisivo a circuito chiuso, quest'ultima forma di pubblicità dei lavori non sarà attivata.

La Commissione concorda.

Audizione di Miguel Ângelo Nunes Nicolau, *Coordinating Officer* di Frontex.

(*Svolgimento e conclusione*).

Gennaro MIGLIORE, *presidente*, introduce i temi dell'audizione.

Miguel Ângelo Nunes NICOLAU, *Coordinating Officer di Frontex*, svolge una relazione sui temi oggetto dell'audizione.

Intervengono per porre quesiti, i deputati Gregorio FONTANA (FI-PdL), Elena CARNEVALI (PD), Marialucia LOREFICE (M5S), Paolo BENI (PD), Erasmo PALAZZOTTO (SI-SEL), Pia Elda LOCATELLI (Misto-PSI), Maria Chiara GADDA (PD), Stefano DAMBRUOSO (SCpI), nonché Gennaro MIGLIORE, *presidente*, cui replica Miguel Ângelo Nunes NICOLAU, *Coordinating Officer di Frontex*.

Gennaro MIGLIORE, *presidente*, ringrazia Miguel Ângelo Nunes Nicolau, *Coordinating Officer di Frontex* per il prezioso contributo fornito e dichiara conclusa l'audizione.

La seduta termina alle 15.55.

N.B.: Il resoconto stenografico della seduta della Commissione è pubblicato in un fascicolo a parte.

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 15.55 alle 16.30.

INDICE GENERALE

GIUNTA PER LE AUTORIZZAZIONI

AUTORIZZAZIONI AD ACTA:

Domanda di autorizzazione all'utilizzo di intercettazioni di conversazioni nei confronti di Marco Pugliese, deputato all'epoca dei fatti, e del senatore Antonio Milo (doc. IV, n. 15) <i>(Seguito dell'esame e conclusione)</i>	3
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	4

COMMISSIONI RIUNITE (I e V)

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	5
---	---

COMMISSIONI RIUNITE (II e X)

ATTI DEL GOVERNO:

Schema di decreto legislativo recante recepimento della direttiva 2013/55/UE recante modifica della direttiva 2005/36/CE relativa al riconoscimento delle qualifiche professionali e del regolamento (UE) n. 1024/2012 relativo alla cooperazione amministrativa attraverso il sistema di informazione del mercato interno (« regolamento IMI »). Atto n. 239 <i>(Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del Regolamento, e conclusione – Parere favorevole con osservazioni)</i>	6
ALLEGATO <i>(Parere approvato dalle Commissioni)</i>	7

COMMISSIONI RIUNITE (II e XII)

SEDE REFERENTE:

Disposizioni in materia di legalizzazione della coltivazione, della lavorazione e della vendita della <i>cannabis</i> e dei suoi derivati. C. 3235 Giachetti, C. 972 Gozi, C. 2015 Civati, C. 2982 Daniele Farina, C. 3048 Turco, C. 3229 Nicchi, C. 1203 Daniele Farina, C. 971 Gozi, C. 2022 Ermini, C. 2611 Ferraresi, C. 3328 Turco e C. 3447 Bruno Bossio <i>(Seguito dell'esame e rinvio)</i>	11
---	----

COMMISSIONI RIUNITE (VIII e X)

COMITATO DEI NOVE:

DL 191/2015: Disposizioni urgenti per la cessione a terzi dei complessi aziendali del Gruppo ILVA. Emendamenti C. 3481-A Governo	17
--	----

I Affari costituzionali, della Presidenza del Consiglio e interni

COMITATO PERMANENTE PER I PARERI:

DL 191/2015: Disposizioni urgenti per la cessione a terzi dei complessi aziendali del Gruppo ILVA. Emendamenti C. 3481-A Governo (Parere all'Assemblea) <i>(Esame e conclusione – Parere)</i>	18
---	----

AUDIZIONI INFORMALI:

Audizione del Presidente della provincia di Udine, Pietro Fontanini, in relazione alle proposte di legge C. 2060 cost. Consiglio regionale del Friuli Venezia Giulia e C. 3224 cost., approvata dal Senato, recanti modifiche allo Statuto speciale della regione Friuli Venezia Giulia, di cui alla legge costituzionale 31 gennaio 1963, n. 1, in materia di enti locali, di elettorato passivo alle elezioni regionali e di iniziativa legislativa popolare	19
--	----

SEDE REFERENTE:

Modifica all'articolo 4 della legge 2 luglio 2004, n. 165, recante disposizioni volte a garantire l'equilibrio nella rappresentanza tra donne e uomini nei consigli regionali. Testo base C. 3297, approvata dal Senato, C. 1278 Marco Meloni, C. 3354 Centemero e C. 3359 Mucci (<i>Seguito dell'esame e rinvio</i>)	19
---	----

COMITATO PERMANENTE PER I PARERI:

Modifiche alla legge 20 febbraio 2006, n. 77, concernenti la tutela e la valorizzazione del patrimonio culturale immateriale. Testo unificato C. 2497 Russo e abb. (Parere alla VII Commissione) (<i>Esame e conclusione – Parere favorevole</i>)	22
---	----

<i>ALLEGATO (Parere approvato)</i>	25
--	----

ERRATA CORRIGE	24
-----------------------------	----

II Giustizia**ATTI DEL GOVERNO:**

Schema di decreto legislativo recante disposizioni per conformare il diritto interno alla decisione quadro 2005/214/GAI sull'applicazione tra gli Stati membri dell'Unione europea del principio del reciproco riconoscimento delle sanzioni pecuniarie. Atto n. 230 (<i>Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del regolamento e conclusione – Parere favorevole</i>)	27
--	----

Schema di decreto legislativo recante attuazione della decisione quadro 2009/299/GAI che modifica le decisioni quadro 2002/584/GAI, 2005/214/GAI, 2006/783/GAI, 2008/909/GAI e 2008/947/GAI, rafforzando i diritti processuali delle persone e promuovendo l'applicazione del principio del reciproco riconoscimento alle decisioni pronunciate in assenza dell'interessato al processo. Atto n. 232 (<i>Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del regolamento e conclusione – Parere favorevole</i>)	28
--	----

Schema di decreto legislativo recante disposizioni per conformare il diritto interno alla decisione quadro 2009/948/GAI sulla prevenzione e la risoluzione dei conflitti relativi all'esercizio della giurisdizione nei procedimenti penali. Atto n. 234 (<i>Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del regolamento e conclusione – Parere favorevole con osservazioni</i>)	28
---	----

<i>ALLEGATO (Parere approvato)</i>	30
--	----

SEDE REFERENTE:

Delega al Governo recante disposizioni per l'efficienza del processo civile. C. 2953 Governo e C. 2921 Colletti (<i>Seguito dell'esame e rinvio</i>)	28
--	----

ERRATA CORRIGE	28
-----------------------------	----

IV Difesa

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	31
--	----

INTERROGAZIONI:

5-05335 Rizzo: Sulla ridislocazione di unità navali in altre sedi	31
---	----

<i>ALLEGATO 1 (Testo della risposta)</i>	33
--	----

5-05585 Piras: Sulle somme percepite a titolo di compenso forfettario d'impiego dal personale militare dell'Aeronautica militare	31
--	----

<i>ALLEGATO 2 (Testo della risposta)</i>	35
--	----

5-06474 D'Arienzo: Sulle iniziative ed azioni da porre in essere per consentire il reintegro di un Caporal Maggiore nell'Esercito italiano	32
--	----

<i>ALLEGATO 3 (Testo della risposta)</i>	36
--	----

5-06909 Frusone: Sulla prevista installazione di un deposito costiero di GPL nel territorio del comune di Manfredonia (Foggia)	32
ALLEGATO 4 (Testo della risposta)	37

V Bilancio, tesoro e programmazione

SEDE CONSULTIVA:

Disposizioni urgenti per la cessione a terzi dei complessi aziendali del Gruppo ILVA. C. 3481-A Governo (Parere all'Assemblea) (<i>Parere su emendamenti</i>)	38
---	----

DELIBERAZIONE DI RILIEVI SU ATTI DEL GOVERNO:

Schema di decreto legislativo recante attuazione della direttiva 2013/54/UE relativa a talune responsabilità dello Stato di bandiera ai fini della conformità alla Convenzione sul lavoro marittimo del 2006 e della sua applicazione. Atto n. 238 (Rilievi alla XI Commissione) (<i>Esame, ai sensi dell'articolo 96-ter, comma 2, del Regolamento, e conclusione – Valutazione favorevole</i>)	40
Schema di decreto legislativo recante attuazione della direttiva 2013/51/Euratom che stabilisce requisiti per la tutela della salute della popolazione relativamente alle sostanze radioattive presenti nelle acque destinate al consumo umano. Atto n. 236 (Rilievi alla XII Commissione) (<i>Esame, ai sensi dell'articolo 96-ter, comma 2, del Regolamento, e conclusione – Valutazione favorevole</i>)	41
Schema di decreto legislativo recante attuazione della direttiva 2014/27/UE che modifica le direttive 92/58/CEE, 92/85/CEE, 94/33/CE, 98/24/CE e 2004/37/CE allo scopo di allinearle al regolamento (CE) n. 1272/2008 relativo alla classificazione, all'etichettatura e all'imballaggio delle sostanze e delle miscele. Atto n. 240 (Rilievi alle Commissioni XI e XII) (<i>Esame, ai sensi dell'articolo 96-ter, comma 2, del Regolamento, e conclusione – Valutazione favorevole</i>)	42

VI Finanze

SEDE CONSULTIVA:

Ratifica ed esecuzione dell'Accordo che istituisce un'associazione tra l'Unione europea e i suoi Stati membri, da una parte, e l'America centrale, dall'altra. C. 3261 Governo (Parere alla III Commissione) (<i>Seguito dell'esame e conclusione – Parere favorevole</i>)	44
ALLEGATO (<i>Parere approvato dalla Commissione</i>)	46

RISOLUZIONI:

7-00553 Pagano: Misure a sostegno del credito in favore dei soggetti esercenti impianti fotovoltaici di produzione di energia (<i>Seguito della discussione e rinvio</i>)	45
---	----

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	45
---	----

VII Cultura, scienza e istruzione

SEDE CONSULTIVA:

Ratifica ed esecuzione dell'Accordo che istituisce un'associazione tra l'Unione europea e i suoi Stati membri, da una parte, e l'America Centrale, dall'altra, fatto a Tegucigalpa il 29 giugno 2012. C. 3261 Governo (Parere alla III Commissione) (<i>Seguito dell'esame e conclusione – Parere favorevole</i>)	47
Contenimento del consumo del suolo e riuso del suolo edificato. Nuovo testo C. 2039 e abb. (Parere alle Commissioni riunite VIII e XIII) (<i>Seguito dell'esame e conclusione – Parere favorevole con condizioni</i>)	48
ALLEGATO 1 (<i>Parere approvato</i>)	55

ATTI DEL GOVERNO:

Proposta di nomina del Generale di divisione Luigi Curatoli a Direttore generale di progetto del Grande Progetto Pompei. Nomina n. 63 (<i>Seguito esame, ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del Regolamento, e conclusione – Parere favorevole</i>)	48
---	----

SEDE REFERENTE:

Disposizioni per la diffusione del libro su qualsiasi supporto e per la promozione della lettura. C. 1504 Giancarlo Giordano e C. 2267 Zampa (<i>Seguito dell'esame e rinvio</i>)	49
ALLEGATO 2 (<i>Emendamenti presentati</i>)	57
ALLEGATO 3 (<i>Emendamenti approvati</i>)	73

VIII Ambiente, territorio e lavori pubblici

SEDE CONSULTIVA:

Ratifica ed esecuzione dell'Accordo che istituisce un'associazione tra l'Unione europea e i suoi stati membri, da una parte, e l'America Centrale, dall'altra, fatto a Tegucigalpa il 29 giugno 2012. C. 3261 Governo (Alla III Commissione) (<i>Esame e rinvio</i>)	75
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	76

IX Trasporti, poste e telecomunicazioni

INTERROGAZIONI:

5-04247 Artini: Gestione del traffico merci nell'ambito del sistema aeroportuale toscano Pisa/Firenze e relativi investimenti	78
ALLEGATO 1 (<i>Testo della risposta</i>)	82
5-04636 Vallascas: Privatizzazione della società Saremar e disciplina dei collegamenti marittimi con le isole minori della Sardegna.	
5-04905 Pili: Salvataggio e ristrutturazione della società Saremar e disciplina dei collegamenti marittimi con le isole minori della Sardegna.	
5-06670 Pili: Affidamento del servizio di continuità territoriale marittima con le isole minori della Sardegna, anche alla luce della richiesta di concordato preventivo per la società Saremar	79
ALLEGATO 2 (<i>Testo della risposta</i>)	85
5-06571 Barbanti: Necessità di misure volte al rilancio del porto di Gioia Tauro.	
5-06831 Barbanti: Necessità di misure volte al rilancio del porto di Gioia Tauro, con particolare riguardo al superamento del commissariamento	80
ALLEGATO 3 (<i>Testo della risposta</i>)	87
5-06720 Arlotti: Gestione dell'aeroporto delle Marche « Raffaello Sanzio », anche alla luce della grave situazione di dissesto finanziario della società di gestione aeroportuale Aerdorica	80
ALLEGATO 4 (<i>Testo della risposta</i>)	91
5-06949 Crivellari: Misure volte alla riduzione dell'incidentalità sulla rete stradale, con particolare riferimento alla strada statale 309 « Romea »	80
ALLEGATO 5 (<i>Testo della risposta</i>)	93

ATTI DEL GOVERNO:

Schema di decreto del Presidente del Consiglio dei ministri recante definizione dei criteri di privatizzazione e delle modalità di dismissione della partecipazione detenuta dal Ministero dell'economia e delle finanze nel capitale di Ferrovie dello Stato italiane SpA. Atto n. 251 (<i>Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del Regolamento, e rinvio</i>)	81
AVVERTENZA	81

XI Lavoro pubblico e privato

INTERROGAZIONI:

5-07007 Arlotti: Utilizzo dei buoni per prestazioni di lavoro accessorio	95
ALLEGATO 1 (<i>Testo della risposta</i>)	99
5-06694 Tripiedi: Erogazione del trattamento di cassa integrazione guadagni straordinaria a lavoratori della società « L'Isola Verde Erboristerie » e loro ricollocazione occupazionale	96
ALLEGATO 2 (<i>Testo della risposta</i>)	101

ATTI DEL GOVERNO:

Schema di decreto legislativo recante attuazione della direttiva 2013/54/UE relativa a talune responsabilità dello Stato di bandiera ai fini della conformità alla Convenzione sul lavoro marittimo del 2006 e della sua applicazione. Atto n. 238 (<i>Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del Regolamento, e conclusione – Parere favorevole con osservazioni</i>)	96
ALLEGATO 3 (<i>Parere approvato</i>)	103

SEDE CONSULTIVA:

Ratifica ed esecuzione dell'Accordo che istituisce un'associazione tra l'Unione europea e i suoi Stati membri, da una parte, e l'America Centrale, dall'altra, fatto a Tegucigalpa il 29 giugno 2012. C. 3261 Governo (Parere alla III Commissione) (<i>Seguito dell'esame e conclusione – Parere favorevole con osservazione</i>)	97
ALLEGATO 4 (<i>Parere approvato</i>)	106

INDAGINE CONOSCITIVA:

Indagine conoscitiva sull'impatto in termini di genere della normativa previdenziale e sulle disparità esistenti in materia di trattamenti pensionistici tra uomini e donne: audizione di rappresentanti di Confindustria	98
---	----

XII Affari sociali

RISOLUZIONI:

7-00792 D'Incecco, 7-00864 Colonnese e 7-00878 Nicchi: Iniziative in materia di vaccinazioni (<i>Seguito della discussione congiunta e rinvio</i>)	107
ALLEGATO (<i>Nuova formulazione della risoluzione D'Incecco 7-00792</i>)	109

XIII Agricoltura

INTERROGAZIONI:

Sulla pubblicità dei lavori	116
5-07188 Catanoso: Sulle modalità di pesca in acque internazionali	116
ALLEGATO 1 (<i>Testo della risposta</i>)	119
5-07189 Ciraci: Sulla situazione del settore zootecnico pugliese colpito da <i>blue tongue</i>	117
ALLEGATO 2 (<i>Testo della risposta</i>)	120

SEDE REFERENTE:

Disposizioni in materia di produzione e vendita del pane. C. 3265 Romanini (<i>Seguito dell'esame e rinvio</i>)	117
---	-----

AUDIZIONI INFORMALI:

Audizione dei rappresentanti del comune di Apecchio (PU), di esperti birrai e rappresentanti di progetto, nell'ambito dell'esame del disegno di legge C. 3119 Governo, approvato dal Senato, recante deleghe al Governo e ulteriori disposizioni in materia di semplificazione, razionalizzazione e competitività dei settori agricolo, agroalimentare, della pesca e dell'acquacoltura	118
AVVERTENZA	118

XIV Politiche dell'Unione europea

ATTI DEL GOVERNO:

Schema di decreto legislativo recante recepimento della direttiva 2013/55/UE recante modifica della direttiva 2005/36/CE relativa al riconoscimento delle qualifiche professionali e del regolamento (UE) n. 1024/2012 relativo alla cooperazione amministrativa attraverso il sistema di informazione del mercato interno (« regolamento IMI »). Atto n. 239 (<i>Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 126, comma 2, del regolamento, e conclusione – Parere favorevole</i>)	122
ALLEGATO 1 (<i>Parere approvato dalla Commissione</i>)	124

Schema di decreto legislativo recante attuazione della direttiva 2013/54/UE relativa a talune responsabilità dello Stato di bandiera ai fini della conformità alla Convenzione sul lavoro marittimo del 2006 e della sua applicazione. Atto n. 238 (<i>Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 126, comma 2, del regolamento, e conclusione – Parere favorevole</i>)	123
ALLEGATO 2 (<i>Proposta alternativa di parere formulata dal gruppo del M5S</i>)	125
ALLEGATO 3 (<i>Parere approvato dalla Commissione</i>)	126
INDAGINE CONOSCITIVA:	
Indagine conoscitiva sugli strumenti e i metodi per la valutazione ex ante e ex post dell'impatto della normativa dell'Unione europea.	
Audizione di rappresentanti dell'EASO (European Asylum Support Office) (<i>Svolgimento e conclusione</i>)	123
COMMISSIONE PARLAMENTARE PER LE QUESTIONI REGIONALI	
INDAGINE CONOSCITIVA:	
Sulle forme di raccordo tra lo Stato e le autonomie territoriali, con particolare riguardo al « sistema delle conferenze ».	
Audizione della Ministra per le riforme costituzionali e per i rapporti con il Parlamento, Maria Elena Boschi (<i>Svolgimento e conclusione</i>)	127
SEDE CONSULTIVA:	
Modifiche alla legge 20 febbraio 2006, n. 77, concernenti la tutela e la valorizzazione del patrimonio culturale immateriale. Testo unificato C. 2497 e abb. (Parere alla VII Commissione della Camera) (<i>Esame e conclusione – Parere favorevole</i>)	128
ALLEGATO 1 (<i>Parere approvato</i>)	131
Filiera canapa. S. 2144, approvato dalla Camera (Parere alla 9 ^a Commissione del Senato) (<i>Esame e conclusione – Parere favorevole con condizione</i>)	128
ALLEGATO 2 (<i>Parere approvato</i>)	132
Ratifica Convenzioni di Ginevra su salute e sicurezza dei lavoratori. S. 2072 Governo (Parere alla 3 ^a Commissione del Senato) (<i>Esame e conclusione – Parere favorevole</i>)	129
ALLEGATO 3 (<i>Parere approvato</i>)	133
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	130
COMMISSIONE PARLAMENTARE PER LA SEMPLIFICAZIONE	
INDAGINE CONOSCITIVA:	
Sulle semplificazioni possibili nel superamento delle emergenze.	
Audizione di rappresentanti del Tavolo istituzionale per la semplificazione (<i>Svolgimento e conclusione</i>)	134
COMMISSIONE PARLAMENTARE PER L'ATTUAZIONE DEL FEDERALISMO FISCALE	
AUDIZIONI:	
Audizione del Presidente della Provincia autonoma di Trento, Ugo Rossi, sul federalismo fiscale nelle Regioni a statuto speciale e nelle province autonome di Trento e di Bolzano (<i>Svolgimento ai sensi dell'articolo 5, comma 5, del Regolamento della Commissione, e conclusione</i>)	135
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	135
COMMISSIONE PARLAMENTARE PER L'INDIRIZZO GENERALE E LA VIGILANZA DEI SERVIZI RADIOTELEVISIVI	
Sulla pubblicità dei lavori	136
Comunicazioni sul calendario dei lavori	136
Audizione del presidente e del consiglio di amministrazione della RAI (<i>Svolgimento e rinvio</i>) ..	136

Comunicazioni del presidente	137
ALLEGATO (<i>Quesito per il quale è pervenuta risposta scritta alla presidenza della Commissione</i>) ..	138
COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA SUL FENOMENO DELLE MAFIE E SULLE ALTRE ASSOCIAZIONI CRIMINALI, ANCHE STRANIERE	
Audizione del Presidente di Libera, don Luigi Ciotti (<i>Svolgimento e conclusione</i>)	140
COMITATO PARLAMENTARE PER LA SICUREZZA DELLA REPUBBLICA	
Comunicazioni del Presidente	141
COMITATO PARLAMENTARE DI CONTROLLO SULL'ATTUAZIONE DELL'ACCORDO DI SCHENGEN, DI VIGILANZA SULL'ATTIVITÀ DI EUROPOL, DI CONTROLLO E VIGILANZA IN MATERIA DI IMMIGRAZIONE	
INDAGINE CONOSCITIVA:	
Indagine conoscitiva sulla gestione del fenomeno migratorio nell'area Schengen, con particolare riferimento alle politiche dei Paesi aderenti relative al controllo delle frontiere esterne e dei confini interni.	
Audizione dell'Ambasciatore d'Israele in Italia, S.E. Naor Gilon (<i>Svolgimento e conclusione</i>) ...	142
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	143
COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA SULLE ATTIVITÀ ILLECITE CONNESSE AL CICLO DEI RIFIUTI E SU ILLECITI AMBIENTALI AD ESSE CORRELATI	
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	144
COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA SUL SISTEMA DI ACCOGLIENZA E DI IDENTIFICAZIONE, NONCHÉ SULLE CONDIZIONI DI TRATTENIMENTO DEI MIGRANTI NEI CENTRI DI ACCOGLIENZA, NEI CENTRI DI ACCOGLIENZA PER RICHIEDENTI ASILO E NEI CENTRI DI IDENTIFICAZIONE ED ESPULSIONE	
AUDIZIONI:	
Sulla pubblicità dei lavori	145
Audizione di Miguel Ângelo Nunes Nicolau, <i>Coordinating Officer</i> di Frontex (<i>Svolgimento e conclusione</i>)	145
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	145

